Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 209 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

ANNULLATA IMPROVVISAMENTE LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Gromiko ha «saltato» Parigi Euromissili: oggi la ripresa

Usa e Urss di nuovo di fronte al tavolo dei negoziati ginevrini dopo la pausa estiva

PARIGI — La visita del ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, a Parigi è stata improvvisamente rinviata alla fine della settimana; avrebbe dovuto iniziare ieri pomeriggio e concludersi oggi. Il ministro degli esteri francese, in un breve annuncio ha dichiarato che la visita «avrà luogo alla fine della settimana».

Il rinvio della visita sarebbe stato chiesto dalla Francia: lo hanno lasciato intendere fonti informate, sottolineando come la notizia del rinvio sia stata data con ore di anticipo da Parigi, rispetto a Mosca. Secondo fonti autorizzate, i dirigenti francesi avrebbero auspicato di non essere i primi a discutere della tragedia dell'aereo sudcoreano con il ministro sovietico, in quanto ciò avrebbe dato un significato particolare alla visita di lavoro di 24 ore di Gromiko in Francia.

Gromiko sarebbe dovuto arrivare a Parigi alle 17. L'invito era stato formulato dal ministro degli esteri francese, Claude Cheysson, e sarebbe stata la prima volta che il ministro sovietico si recava in Francia dal 1980. Il programma di viaggio prevedeva che Gromiko si recasse oggi a Madrid per partecipare alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea e incontrare il segretario di Stato degli Stati Uniti, George Shultz.

Fonti dell'ambasciata sovietica a Madrid in un primo tempo hanno dichiarato che Gromiko assisterà regolarmente alla riunione dei responsabili dei dicasteri degli esteri in programma nella capitale spagnola oggi, indipendentemente dall'annullamento della visita a Parigi. Successivamente però, le stesse fonti, correggendo quanto detto in precedenza, hanno dichiarato di non poter confermare o smentire l'arrivo di Gromiko a Madrid.

Un portavoce dell'ambasciata statunitense a Parigi, da canto suo, ha dichiarato di ritenere che l'incontro tra Shultz e Gromiko a Madrid sia ancora in programma.

Intanto, nonostante migliaia di persone abbiamo inscenato attraverso gli Stati Uniti dimostrazioni di protesta contro l'Urss per l'abbattimento dell'aereo di linea coreano, sembra che il fatto non avrà grandi conseguenze sull'andamento dei negoziati americano-sovietici per la riduzione delle armi nucleari a raggio intermedio. Questo punto di vista appare generalmente condiviso alla ripresa, oggi, dopo una pausa estiva cominciata il 14 luglio scorso, della trettativa sugli euromissili cominciata a Ginevra nell'ormai lontano novembre 1981.

Pesa invece, sul dialogo l'avvicinarsi delle scadenze: alla fine di quest'anno, secondo il programma approvato dalla Nato nel 1979, dovrebbero arrivare i primi dei 572 missili «Pershing 2» e «Cruise» destinati a riequilibrare la situazione creata dall'allestimento degli «SS 20» sovietici.

La cronaca registrerà stamane la solita cerimonia: gli ambasciatori statunitense Paul Nitze ed il suo collega sovietico Yuli Kvitsinski, accompagnati dalle rispettive delegazioni, si incontreranno sorridenti all'ingresso della missione dell'Urss. Ma il sovietico, al suo arrivo di sabato scorso a Ginevra, ha già fatto sentire l'appesantirsi dell'atmosfera con aperte minacce di rappresaglie se le scadenze della Nato saranno rispettate e se non riceveranno una positiva risposta le ultime concessioni di Andropov.

Mentre da parte degli Stati Uniti e dei loro alleati non giungono segni di cedimento verso compromessi che andrebbero a favore del predominio sovietico in Europa nel campo delle armi nucleari a raggio intermedio, Mosca insiste nella sua tesi che vuole includere le forze nucleari britanniche e francesi nella trattativa.

La ripresa del negoziato — che seguirà con gli ormai tradizionali incontri bisettimanali alternati nelle sedi delle missioni sovietica e degli Stati Uniti — conserva le caratteristiche di tutte le sessioni che l'hanno preceduta: massima segretezza, nessuna dichiarazione sugli scogli da superare o sugli eventuali progressi. Le notizie continueranno a giungere da Washington o da Mosca o dalle capitali occidentali dove si svolgono le consultazioni sulla base della «doppia decisione» del consiglio Nato.

Un aereo Usa era in ricognizione poco distante dal Jumbo quando stava per essere abbattuto

WASHINGTON — Una fonte del governo americano che ha chiesto di mantenere l'incognito ha detto che un ricognitore degli Stati Uniti stava operando non molto lontano dal punto dove giovedì scorso caccia intercettatori sovietici hanno abbattuto un Boeing 747 di linea della Kal sudcoreana con 269 passeggeri a bordo.

Il ricognitore, di sagoma simile al Boeing — si trattava di un RC 135 — stava svolgendo una missione di controllo per l'accertamento di eventuali violazioni agli accordi sul contenimento della corsa agli armamenti. Il funzionario ha precisato che «due aerei non si sono mai accostati a più di 121 chilometri uno dall'altro».

«L'aereo si avvicinava fuori rotta», ha detto il funzionario. «Mentre era in volo — ha proseguito la fonte — è stato individuato dai radar sovietici. Inizialmente essi hanno ritenuto che si trattasse di un RC-135, dato che stavano seguendo entrambi gli aerei sui loro radar».

Comunque — aggiunge la fonte — anche se all'inizio i sovietici potevano aver scambiato i due velivoli, ebbero più di due ore di tempo per accorgersi dell'errore e al momento della tragedia erano stati in grado di identificare al di là di ogni ragionevole dubbio la natura dell'aereo che stavano per abbattere».

Ma l'Urss non è d'accordo: «Il pilota del caccia sovietico che intercettò il Jumbo sudcoreano sconfinato sopra il territorio dell'Urss non sapeva affatto di avere di fronte un aereo civile», ha affermato ieri il capo di stato maggiore della contraerea dell'Urss Semyon Romanov in un lungo articolo pubblicato dalla «Pravda».

In Occidente — scrive il generale sul quotidiano del Pcus — si fa un gran baccano sostenendo che il pilota sovietico sapeva bene di avere di fronte un aereo civile. Ma è proprio ciò che il pilota non sapeva. L'aereo volava con le luci spente e la sua sagoma assomiglia in molti particolari a quella del ricognitore americano RC-135. Il pilota sovietico non poteva stabilire che tipo di funzione stava svolgendo l'aereo sconfinatore».

Il generale Romanov aveva già lasciato capire che il «Boeing 747» era stato scambiato per un aereo spia americano in dichiarazioni a giornalisti sovietici di cui l'agenzia «Tass» ha fornito un resoconto l'altra sera.

Nell'articolo per la «Pravda» l'alto dirigente dell'Armata rossa si attiene strettamente alle dichiarazioni rese a non meglio precisati giornalisti sovietici, ma è più esplicito nel sottolineare che il pilota del caccia intercettatore (il generale parla al singolare) pensava di avere davanti un aereo-spia.

A differenza della «dichiarazione Tass» con cui venerdì sera Mosca ha fornito la sua versione dell'incidente, il generale non dice che cosa sia successo dopo il lancio da parte del caccia di «proiettili traccianti d'avvertimento parallelamente alla rotta del velivolo»: passa dalla ricostruzione al commento, stigmatizzando quella che definisce «una provocazione americana».

Venerdì sera la «Tass» aveva sostenuto che poco tempo dopo il lancio dei proiettili traccianti «l'aereo sconfinatore è uscito dai limiti dello spazio aereo sovietico e ha proseguito perso il mare del Giappone: per circa dieci minuti esso si è trovato nel raggio di controllo dei mezzi radar, poi è stato perso di vista».

Può essere significativo che il genrale Romanov ha lasciato cadere sia ieri l'altro che ieri questa parte della versione «Tass».

D'altra parte, in violente repliche alle prese di posizione del Presidente americano Ronald Reagan, la «Tass» ha cercato nei giorni scorsi di dimostrare che il «Jumbo» sudcoreano era impegnato in un'operazione spionistica per conto della Cia: come a voler rivendicare — questa l'impressione degli ambienti occidentale a Mosca — un diritto dell'Urss ad abbattere un aereo-spia penetrato profondamente nel suo territorio, senza però alcuna ammissione sull'abbattimento stesso.

Tokio — Un'immagine d'archivio del ricognitore americano Rc-135, vagamente simile a un Jumbo, che, secondo fonti Usa, era in missione l'altro giorno nella zona in cui è stato abbattuto l'aereo di linea sudcoreano (Telefoto Upi)

NESSUNA SANZIONE ECONOMICA CLAMOROSA PER LA TRAGEDIA DEL CIELO

Reagan annuncia la reazione Boicottati i voli «Aeroflot»

Chiesti un resoconto completo dell'accaduto e indennizzi per i parenti delle vittime

WASHINGTON — Ritorsioni diplomatiche e restrizioni aeronautiche civili, ma nessuna sanzione economica clamorosa: questa la risposta statunitense all'abbattimento sovietico del Jumbo sudcoreano, annunciata ieri sera dal Presidente Reagan in un discorso trasmesso in Tv in tutti gli Stati Uniti.

Reagan pretende inoltre da Mosca un resoconto esatto dell'accaduto e le scuse formali, nonché l'indennizzo da versare ai parenti delle vittime.

«Abbiamo notificato ai sovietici — ha detto Reagan — che non rinnoveremo il nostro accordo bilaterale per la cooperazione nel settore dei trasporti». L'accordo, firmato nel 1973, era stato più volte rinnovato: l'ultima volta era stato rinnovato per 18 mesi, lo scorso giugno; «abbiamo informato i sovietici che annulliamo il rinnovo» dell'accordo, ha precisato il Presidente. «Per gli Stati Uniti — ha proseguito il Presidente nel suo discorso — la questione è di salvare le norme proprie di una comunità internazionale civile contro questo atto di violenza».

Limitando le sanzioni al settore dei trasporti, nel quale i contatti Usa-Urss sono relativamente ridotti, il Presidente ha evitato di toccare punti cruciali delle relazioni economiche fra i due paesi: fra questi va senz'altro considerato l'accordo di recente concluso per la fornitura di cereali di produzione statunitense all'Unione Sovietica.

Reagan non ha ventilato nemmeno l'ipotesi di ritorsioni sul tavolo delle trattative per il controllo degli armamenti.

Insieme al governo di altri Paesi, ha detto Reagan, il governo di Washington ha chiesto ai sovietici «un resoconto completo dell'accaduto», e il segretario di stato americano George Shultz solleverà la questione dell'aereo sudcoreano abbattuto «con carattere d'urgenza», quando incontrerà il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko a Madrid, giovedì (come da appuntamento già concordato in precedenza).

Fra le richieste che il governo degli Stati Uniti ha presentato a quello sovietico, ha detto Reagan, figura l'autorizzazione a partecipare alle ricerche del relitto dell'aereo abbattuto e dei suoi passeggeri nel Mar del Giappone, «l'assicurazione che l'Unione Sovietica non farà più uso della sua forza distruttiva contro aerei disarmati in futuro, e indennizzi per le vittime di questa tragedia».

In ogni caso, il governo degli Stati Uniti esige dal governo sovietico «una ammissione di responsabilità ed una punizione adeguata dei responsabili» dell'abbattimento dell'aereo civile coreano. I passi compiuti, ha spiegato il Presidente, sono stati decisi «allo scopo di raggiungere questi obiettivi».

Fra le ritorsioni diplomatiche annunciate da Reagan c'è la sospensione delle trattative per l'apertura di un consolato statunitense a Kiev e per accordi di scambi culturali (ciò comporta anche la sospensione della progettata installazione di un consolato sovietico a New York).

Intanto il governo canadese ha già annunciato la chiusura per 60 giorni dell'aeroporto internazionale di Montreal agli aerei della linea sovietica Aeroflot in segno di rappresaglia per l'abbattimento da parte dell'aviazione militare sovietica del Jumbo civile sudcoreano con 269 persone a bordo.

DRUSI E CRISTIANI SI CONTENDONO IL POSSESSO DELLO CHOUF

Libano: divampa la lotta

Bombardati anche il contingente italiano (nessun ferito) e quello americano

BEIRUT — Divampa la battaglia tra cristiani e drusi per il controllo delle montagne dello Chouf, dalle quali le truppe israeliane si sono ritirate. A Beirut le posizioni della forza multinazionale, e in particolare dei soldati italiani e dei marines americani, sono sotto il fuoco. Bombardati anche tutti i sobborghi cristiani a Est della capitale. Le vittime in tutto il Libano sono numerosissime: non meno di 50 morti e 150 feriti nelle ultime 24 ore. La Siria, alleata dei guerriglieri drusi ostili al governo di Beirut, ha chiesto alla Lega araba di prendere sanzioni contro il Libano e ha minacciato la chiusura delle frontiere.

Un combattimento decisivo è in atto a Bhamdoun, una località di enorme importanza strategica sulla strada Beirut-Damasco. Una caserma delle milizie cristiane è attaccata da tre direzioni con i carri armati. Secondo i cristiani del partito falangista, ai drusi «socialisti progressisti» di Walid Jumblatt si sono unite truppe siriane e i palestinesi del gruppo estremista di Abu Musa. Nel resto dello Chouf vi sono scontri molto duri a Suq El Gharb, Aitata, Aley e Kfar Matta.

L'aeroporto di Beirut, chiuso da nove giorni, è stato di nuovo bombardato e sulla possibilità di riaprirlo non si fanno più previsioni. Due cannonate hanno raggiunto la stazione di benzina interna, provocando un incendio.

Il Presidente libanese Amin Gemayel ha convocato un nuovo consiglio straordinario dei ministri. Il partito falangista, presieduto da Pierre Gemayel che è il padre di Amin, ha polemizzato con il governo accusandolo di non avere mandato l'esercito nello Chouf quando ancora poteva farlo ed essere così venuto meno al suo ruolo.

Gran parte delle posizioni abbandonate dagli israeliani sono state occupate dai drusi, che ora stanno dando l'assalto alle roccaforti delle milizie cristiane.

Secondo fonti ufficiali, l'esercito libanese non si muoverà prima che vi sia un accordo politico.

Aerei israeliani hanno sorvolato più volte Beirut e le zone in cui si combatte. Ieri l'altro i caccia di Israele avevano mitragliato i carri armati, non si sa bene se siriani o drusi, che avanzavano verso Bhamdoun. Il messaggio era chiaro: la Siria non deve cercare di espandersi oltre la sua sfera di influenza.

L'altra notte, anche il distaccamento dei marines americani attestato sulla strada costiera appena a Sud di Beirut è stato bombardato. I marines hanno risposto al fuoco con i mortai ai ripetuti bombardamenti provenienti dalle postazioni delle milizie druse sulle colline vicino Khalde. Quattro marines sono stati feriti. I marines erano stati posti in «stato di massima allerta».

Anche i «marò» del battaglione San Marco, nel loro comando poco più a Nord, avevano ricevuto, all'incirca verso le 4, altri tiri raso-tetto, caduti sull'acquartieramento italiano e in mare. Lo ha annunciato un portavoce militare, precisando che ci sono danni ma non feriti.

NEL CONSIGLIO DI GABINETTO DI GIOVEDÌ VERRANNO APPRONTATI I DECRETI

Il governo «taglia» previdenza e sanità Abbiamo pagato 32 p. c. di tasse in più

Per le strategie di risanamento dell'economia i sindacati chiedono un incontro con l'esecutivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Archiviato l'accordo per i metalmeccanici, si guarda adesso alle prossime decisioni del governo in materia economica. In settimana sarà definita la prima parte degli interventi governativi per limitare il deficit pubblico. Nel consiglio di gabinetto di giovedì, saranno esaminati i decreti per contenere la spesa. Nella previdenza e nella sanità. L'approvazione dei decreti avverrà molto probabilmente lunedì prossimo nella riunione del Consiglio dei ministri.

Il governo non si riunirà venerdì, come di consueto, in quanto, proprio in quel giorno, il presidente Craxi interverrà a Bari alla Fiera del Levante e coglierà questa occasione per fare il punto sulla situazione economica del nostro paese.

Per conoscere i tagli alla spesa sanitaria e previdenziale bisognerà attendere la prossima settimana, anche se è iniziato il lavoro di rifinitura dei provvedimenti che dovranno essere ripresentati. Giovedì De Michelis inviterà la segreteria di Cgil, Cisl e Uil per un esame della situazione e, successivamente, sarà la volta degli industriali ad essere ricevuti dal ministro.

Ieri Cisl e Cgil hanno esaminato, nel corso della riunione delle rispettive segreterie, i temi della ripresa autunnale. In una nota, la segreteria della Cisl considera urgente l'apertura «di un confronto con il governo al fine di elaborare e adottare misure di risanamento dell'economia e di rilancio degli investimenti e dell'occupazione in continuità con l'accordo del 22 gennaio».

La Cisl ribadisce inoltre il «netto rifiuto di ogni decisione unilaterale sulle materie riguardanti la vita e il reddito dei lavoratori e indica la strada del confronto e del consenso come l'unica percorribile per affrontare i gravi problemi del paese».

Il primo argomento di confronto riguarderà i tagli alla spesa sanitaria e previdenziale. Per la sanità è intenzione dell'esecutivo modificare la gestione delle unità sanitarie locali, accusate di spendere molto e qualche volta anche male. Questo tema sarà affrontato in tema di revisione della riforma sanitaria. nel decreto che il governo varerà nei prossimi giorni, saranno riconfermati i ticket sui medicinali e le visite specialistiche.

Per la previdenza, invece, potrebbero trovare posto nel nuovo decreto alcune novità. Il deficit dell'Inps assume sempre più delle forme gravi e si rendono indispensabili degli interventi di riequilibrio. Prima di tutto sarà rivisto il criterio con cui vengono assegnate le pensioni d'invalidità e le integrazioni al minimo. Il concetto che intende seguire l'esecutivo è quello di concedere la pensione soltanto a chi ne ha veramente bisogno o non è in grado di lavorare.

Probabilmente sarà affrontata la questione del primo giorno di malattia che, nonostante il parere contrario dei sindacati, non dovrebbe essere più retribuito. Soltanto in un secondo tempo sarà affrontato l'aumento dell'età pensionabile che sarà portata gradualmente a 65 anni. È probabile l'aumento delle contribuzioni per i lavoratori autonomi e qualche novità potrà esserci anche per gli assegni familiari.

Intanto quest'anno gli italiani hanno pagato più tasse. Nei primi sette mesi dell'anno le entrate tributarie sono state di 76 mila 841 miliardi di lire. Il 32,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1982. Lo ha reso noto il ministero delle Finanze, specificando che nel solo mese di luglio le entrate sono ammontate a 11 mila 308 miliardi, pari a un incremento del 51,8 per cento rispetto al luglio dell'anno precedente.

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

Giorni contati per De Francesco?

La prima commissione referente del Csm ha esaminato ieri quella parte del «diario» Chinnici, non coperta dal segreto istruttorio, della quale è venuta in possesso. Tra oggi e domani dovrebbero essere sentiti dal Csm i giudici Viola, Paino e Scozzari il cui operato sarebbe stato criticato nel «diario» da Chinnici.

Intanto voci sempre più insistenti parlano di un'imminente sostituzione dell'alto commissario per la lotta contro la mafia De Francesco le cui scelte per combattere la criminalità sono state aspramente criticate da alcuni ambienti politici in particolare dai comunisti e dai socialisti. *A pagina 2*

«Settimana calda» nel Cile di Pinochet

Nel Cile di Pinochet è cominciata la «settimana calda» di protesta contro il regime, segnata da timori e speranze, paure e illusioni. Oggi è prevista la «marcia della fame» sul palazzo della Moneda (sede del governo), ad opera di un gruppo di organizzazioni sindacali di sinistra che chiedono il ritorno dei dirigenti esiliati o confinati e la riassunzione dei minatori licenziati.

Giovedì, invece, si svolgerà al quinta «giornata di protesta», nonostante il tentativo di dissuasione del governo. Si nutrono purtroppo timori di un nuovo bagno di sangue. Ma vi è anche chi attende una mossa a sorpresa di Pinochet. *A pagina 13*

RINVIATA LA PRESENTAZIONE DELLA FESTA

A Fiuggi c'è chi vuole «processare» De Mita

Lo slittamento provocato da un malessere del segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Solo giovedì sarà possibile conoscere il programma della Festa dell'amicizia che si svolgerà a Fiuggi dal 10 al 18 settembre. Una improvvisa indisposizione di De Mita ha costretto ieri il responsabile dell'ufficio massa della Dc, Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, a rinviare di qualche giorno la conferenza stampa di presentazione di un appuntamento che, oltre a segnare la ripresa dell'attività politica del partito di maggioranza relativa dopo la pausa estiva, viene ormai considerato da numerosi esponenti democristiani come l'occasione per incominciare a «processare» De Mita dopo la sconfitta elettorale del 26 giugno.

Proprio alla luce di questa considerazione, lo stesso De Mita ha detto di recente che si presenterà a Fiuggi nella veste di imputato, non sono mancate le interpretazioni maligne sull'improvvisa defezione del segretario.

Secondo alcuni, insomma, De Mita, più che da qualche linea di febbre, sarebbe stato bloccato ieri dalla preoccupazione per il dibattito svoltosi alla Festa dell'amicizia della Lombardia dove non sono mancati accenni critici nei suoi confronti e proprio da parte di esponenti della sinistra del partito.

È una interpretazione che però è stata immediatamente smentita dai più stretti collaboratori del segretario democristiano.

È certo, comunque, che il malessere profondo che si avverte nella Dc fatica ad emergere in modo organico e costruttivo e tende piuttosto ad affidarsi a polemiche di corto respiro. Il rischio conseguente è che l'appuntemento di Fiuggi sia caricato di attesa eccessiva.

I temi, comunque, sono scontati: rinnovamento interno, gestione della linea politica, rapporto con il paese reale. Tra più attivi animatori della vigilia c'è l'ex ministro dell'agricoltura, Calogero Mannino, la cui proposta si sintetizza nel rilancio di un patto generazionale all'interno della Dc per rompere definitivamente i vecchi equilibri correntizi.

«Quello del rinnovamento — ha ripetuto ieri — rimane il problema centrale. Nel momento in cui De Mita recepisce in pieno la linea del rapporto con il Psi, il problema della Dc è quello di una corretta ed efficace gestione di questa linea».

Mannino appartiene all'area della Dc che non ha votato per De Mita all'ultimo congresso, ma proprio un altro «forlaniano», il sottosegretario alle finanze Lombardi, non la pensa nello stesso modo per quanto riguarda i modi del rinnovamento.

«La riflessione in atto nella Dc — ha detto — non deve concludersi con una alleanza generazionale perché nessuno può seriamente sostenere che le scelte di politica economica ed istituzionale abbiano una discriminante anagrafica identificabile in termini generazionali».

Tommaso Genisio

UCCISIONE DELLE DUE BIMBE A NAPOLI: UNO DEGLI ARRESTATI HA CONFESSATO

Tentata violenza: poi l'assassinio

NAPOLI — All'appuntamento con la morte, Barbara Sellini, di sette anni, e Nunzia Munizzi, di dieci, dovevano andare con una loro amica. Quest'ultima all'ultimo momento non ebbe il permesso dai genitori di uscire di casa. E così Barbara e Nunzia si sono incontrate da sole in via Argine con i tre giovani, Giuseppe La Rocca, di 18 anni, Luigi Schiavo, di 20 e Ciro Imperante, di 18 anni.

I tre giovani però all'improvviso tentarono di far loro violenza ed alla reazione delle bambine persero la testa picchiandole ed uccidendole. Poi, aiutate da un quarto giovane, Salvatore La Rocca, di 20 anni, fratello di Giuseppe, cercarono di occultarne i cadaveri appiccando il fuoco ai loro corpi. Ciò è quanto è emerso durante la conferenza stampa tenuta ieri dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo Napoli primo.

I tre presunti responsabili del duplice omicidio ed il loro quarto complice sono stati arrestati la scorsa notte nel corso di un'operazione che ha portato anche alla cattura di altre due persone accusate di favoreggiamento. Si tratta di Andrea Formisano, e Aniello Schiavo — cugino di Luigi, entrambi di 20 anni, abitanti anch'essi in una strada che collega il quartiere di Ponticelli con San Giorgio a Cremano, un comune vicino a Napoli.

Secondo quanto accertato dai carabinieri, le due bambine la mattina del 2 luglio scorso si incontrarono con Giuseppe La Rocca, il quale diede loro appuntamento per il pomeriggio. Si sarebbero dovuti recare a fare una passeggiata e promisero che avrebbero portato anche una loro amica.

Alle 19.30 Barbara e Nunzia andarono a chiamare l'altra bambina ma questa non potè accompagnarle. Da sole quindi si recarono sul luogo dell'appuntamento, dove oltre a Giuseppe La Rocca, trovarono anche Schiavo e Imperante.

Insieme salirono sulla Fiat «500» di colore bianco e con una striscia nera laterale (e non di colore blu con una striscia laterale bianca come alcuni testimoni avevano riferito) di proprietà di Giuseppe La Rocca.

Le due bambine furono portate in una zona di campagna poco distante dove furono subito aggredite. Giuseppe La Rocca, in particolare, tentò di violentare una delle bambine. Ma questa oppose resistenza e fu quindi colpita ripetutamente al capo con un oggetto contundente. Gli altri due giovani intanto infierirono sul corpo dell'altra piccola.

Quando i tre si accorsero di aver ucciso le due bambine fuggirono. Si incontrarono quindi con il fratello di La Rocca, Salvatore, ed a bordo della sua macchina (una Fiat «127») ritornarono sul luogo del duplice delitto. Caricarono i due corpicini sull'automobile e li trasportarono in un'altra zona, ritenuta più sicura per occultare i cadaveri. Cosparsero i corpi di benzina appiccandovi il fuoco e poi si allontanarono.

«Da quel momento hanno ripreso a vivere tranquilli come se nulla fosse accaduto — ha detto un ufficiale dei carabinieri — la mattina ed il pomeriggio lavoravano e poi la sera si incontravano e andavano a divertirsi».

Salvatore La Rocca ha confessato le proprie responsabilità e quelle degli altri. Il giovane sarebbe stato messo anche a confronto con gli altri tre, i quali però non avrebbero confessato.

A PAGINA 2

A Roma vane ricerche del corpo di Emanuela

TRA LE COMMISSIONI CONGIUNTE ESTERI-DIFESA

Sui militari in Libano consulto a Montecitorio

A Roma l'inviato di Gemayel oggi si incontrerà con Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La presenza del contingente italiano in Libano sarà l'oggetto di una riunione congiunta che si terrà stamattina a Montecitorio tra le commissioni Esteri e Difesa. Si tratta di valutare il ruolo e i pericoli della missione della forza nazionale di pace, della quale fa parte anche l'esercito italiano, nell'ambito del conflitto libanese.

Ad aprire i lavori saranno i responsabili degli Esteri, Giulio Andreotti, e della Difesa Giovanni Spadolini. Dopo i loro interventi si aprirà il dibattito.

Il ruolo della forza nazionale di pace e più in generale il conflitto, apriranno probabilmente la discussione ad altri argomenti ad essi collegati, come l'attuale stato di tensione nei rapporti Est-Ovest, in seguito all'abbattimento del Jumbo coreano.

I due ministri degli Esteri e della Difesa dovranno riferire su quanto sta accadendo in Libano e sull'opera svolta dalla nostra diplomazia e dai militari italiani a Beirut. Si tratta di ribadire anche l'ambito preciso nel quale continuerà a muoversi il contingente italiano, senza essere impiegato in compito diversi da quelli stabiliti inizialmente.

In questo momento assume dunque molta importanza l'arrivo di ieri a Roma dell'inviato del Presidente Gemayel, Farez Habib, consigliere del premier libanese. Habib si incontrerà con il presidente del Consiglio Craxi.

A dare maggior rilievo alla riunione congiunta delle due commissioni, saranno presenti oggi i maggiori esponenti di tutti i partiti. Il segretario della dc Ciriaco De Mita, del Pci Enrico Berlinguer, del Pli Valerio Zanone, del Msi Giorgio Almirante, mentre i socialisti saranno rappresentanti dal vicesegretario Valdo Spini, e i socialdemocratici dall'on. Costantino Belluscio.

L'obiettivo comune, come ha dichiarato l'on. Andreotti, è quello di «aiutare i libanesi a ritrovare le vie dell'autonomia e dell'indipendenza.

M.R.P.

■ VIOLENTATA — Due autotrasportatori di Tempio Pausania, nel Sassarese, Marcello Noce e Giovanni Pinna, entrambi di 30 anni, sono stati fermati dagli agenti del commissariato di polizia perchè indiziati di aver violentato D. D. di 38 anni.

GIOVEDÌ SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Il Csm valuta il diario Chinnici De Francesco rischia l'incarico

Critiche di alcuni ambienti politici alle strategie di lotta alla mafia dell'alto commissario

ROMA — Il diario Chinnici, o meglio le sole 15 pagine del documento, fatte pervenire dalla procura di Caltanissetta al Consiglio superiore della magistratura, è stato al centro della seduta di ieri sera della prima commissione referente dell'organo di autogoverno dei giudici.

La riunione, la seconda dopo l'assassinio del capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Palermo, è stata aperta da una relazione (sulla documentazione acquisita) del presidente della commissione Giovanni Verucci.

È seguita una lunga discussione sul caso (tra oggi e domani sono previsti gli interrogatori di alcuni dei magistrati richiamati nel documento, e cioè il Pg di Palermo Ugo Viola, il procuratore capo Vincenzo Paino, il giudice Francesco Scozzari).

Le conclusioni cui la commissione perverrà costituiranno la base della seduta plenaria sulla vicenda che il Consiglio terrà giovedì sotto la presidenza del Capo dello Stato. Il diario di Rocco Chinnici conterrebbe tra l'altro «considerazioni» su alcuni colleghi e avvocati palermitani che avrebbero in qualche modo intralciato le indagini sulla mafia.

Di qui le istanze all'organo di autogoverno dei giudici di far chiarezza al più presto, anche perché dovrà seguire la nomina del successore del magistrato assassinato.

Si parla intanto con sempre maggiore insistenza della imminente sostituzione del prefetto Emanuele De Francesco, alto commissario per la lotta contro la mafia, e contemporaneamente, responsabile del Sisde (il servizio segreto civile) e prefetto di Palermo.

Le voci in proposito circolano soprattutto in ambienti socialisti nei quali viene fatto anche il nome di chi dovrebbe succedere a De Francesco: si tratta del prefetto Boccia, che è il coordinatore della lotta contro la camorra a Napoli.

Secondo queste indiscrezioni, a fare scendere le quotazioni di De Francesco negli ambienti politici (e si ritiene anche presso il «consiglio di gabinetto»), sarebbero state le ultime interviste rilasciate dall'alto commissario.

Esse sono state oggetto, tra l'altro, di forti critiche da parte comunista. In particolare il direttore dell'Unità, l'on. Emanuele Macaluso, ha già scritto due articoli con i quali respinge le linee di condotta scelta nella lotta contro la mafia.

Ma l'attacco più duro e preciso è venuto da un articolo a firma del deputato socialista Dino Felisetti, pubblicato su l'Avanti! di domenica, e da un'intervista di ieri a un quotidiano romano, dello stesso Felisetti.

Il ministro dell'interno Scalfaro da parte sua, intervenendo a un rito per commemorare il generale Dalla Chiesa svoltosi nella Cappella della scuola allievi dell'Arma dei carabinieri di Roma ha dichiarato: «Una parola di gratitudine sento il dovere di dire a tutti coloro che fino a oggi e ancora oggi ad ogni livello hanno dato tutto il loro apporto in questo enorme sforzo per combattere ogni forma di crimine».



Scandalo di Savona: oggi quarto interrogatorio per Teardo

SAVONA — Tornerà oggi per la quarta volta davanti ai giudici l'ex presidente della Regione Liguria, Alberto Teardo, arrestato il 16 giugno perché ritenuto capofila nell'inchiesta in corso da due anni e che ha condotto in carcere, fino ad oggi, ventitré persone tra cui numerosi esponenti del Psi savonese, accusati di corruzione, concussione e associazione per delinquere di stampo mafioso.

Teardo sarà interrogato sulle ultime imputazioni che gli sono state mosse dai giudici Franco Granero e Michele Del Gaudio, relative all'organizzazione di un attentato dinamitardo contro un imprenditore edile che non voleva sottostare a richieste di tangenti. Un'accusa che Teardo, dal carcere, attraverso un telegramma al suo legale, ha definito «infamante e priva di fondamento».

Nel corso della prossima settimana dovrebbe inoltre avvenire il trasferimento di Paolo Caviglia, presidente della Camera di commercio di Savona, dal carcere sardo di Bad e Carros, dove è attualmente detenuto, a quello di Genova per essere poi interrogato.

A Genova intanto la commissione regionale ligure di controllo del Partito socialista ha deciso di sospendere cautelativamente dal partito Angelo Benazzo (componente la segreteria provinciale savonese dell'Aics, l'associazione culturale socialista), Lorenzo Bottino (sindaco di Finale Ligure), Paolo Caviglia (presidente della camera di commercio di Savona ed ex deputato), Nino Gaggero e Mauro Testa (ex sindaco di Albenga), arrestati nei giorni scorsi.

DOPO L'ULTIMO SIBILLINO MESSAGGIO DEI PRESUNTI RAPITORI

Sul percorso della Via Crucis si cerca il corpo di Emanuela

Ispezionati numerosi anfratti nella zona archeologica e controllate le auto in sosta

ROMA — Un sopralluogo lungo il percorso che il Papa compie il Venerdì Santo, un esame calligrafico sulla lettera trovata nel furgone Rai a Castelgandolfo, una perizia fonica sul nastro lasciato in via di Porta Angelico, sotto l'abitazione della famiglia Orlandi: da questi tre elementi polizia e carabinieri sperano di trovare una traccia, un elemento su cui lavorare dopo la sortita di domenica scorsa da parte dei presunti rapitori di Emanuela.

Il sopralluogo ha interessato la zona che va dal Colosseo a Santa Francesca Romana, un tratto della via Sacra nel Foro, ed è stato effettuato da un centinaio di uomini tra poliziotti e carabinieri.

Le ricerche sono scaturite da una frase, come al solito poco chiara, con cui il portavoce dei rapitori terminava il messaggio di domenica all'Ansa: «Mi hanno detto di riferirvi che nelle vicinanze della basilica di Santa Francesca Romana il Pontefice celebra la Via Crucis».

La polizia e i carabinieri non hanno dubbi sulle «prove» fornite dai rapitori: uno spartito della scuola di musica che Emanuela Orlandi aveva con sé al momento del rapimento e alcuni numeri di telefono scritti a mano dalla ragazza. Circa i quattro piccoli sassi che i rapitori hanno lasciato sul messaggio collocato nel furgone Rai a Castelgandolfo, gli inquirenti ritengono non trattarsi di un «simbolo», ma piuttosto che siano stati posti sui fogli come fermacarte.



Roma — Un carabiniere col mitra spianato nella zona di fronte al Colosseo, compresa in quella dove vengono effettuate le ricerche del corpo di Emanuela *(Foto Ansa)*

In particolare, gli inquirenti fanno notare che il fatto che sia segnato tra l'altro il numero della famiglia Orlandi e sotto il nome Carla De Blasi, la sommaria descrizione dell'amica della giovane scomparsa («castana 15 anni») fanno ritenere che gli appunti siano effettivamente stati scritti dopo il rapimento; che senso avrebbe avuto, infatti, che Emanuela si scrivesse il numero di casa sua o la descrizione della sua amica?

Le ricerche intorno alle 12 di ieri si sono concentrate nei ruderi sottostanti il tempio di Venere a Roma, alle spalle della Basilica di Santa Francesca Romana. Nei pressi dei ruderi, lungo l'antica via Sacra, vi è il gruppo delle ultime quattro stazioni della Via Crucis, dove fino al Venerdì Santo del 1982 il Papa sostava, ed al termine del rito impartiva alla folla la benedizione apostolica. L'ultima stazione è quella della deposizione del Corpo di Cristo.

Stante la sibillinità del messaggio lasciato dai presunti rapitori di Emanuela Orlandi, carabinieri e agenti, andando per induzioni, hanno qui accentrato le loro ricerche. Con scale, corde ed altri mezzi si sono calati nei profondi cunicoli, hanno controllato le decine di gallerie, ispezionato le grotte e gli anfratti che si trovano al di sotto dei ruderi del tempio di Venere e Roma.

Alla battuta partecipano una cinquantina tra agenti della squadra mobile e carabinieri del reparto operativo guidati dal dirigente Luigi De Sena e dal tenente Carlo Corsetti.

SENTITO PER QUATTRO ORE NEL CARCERE DI LODI

Capitali all'estero: interrogato Rizzoli

I difensori hanno chiesto la libertà provvisoria per l'editore

MILANO — I giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che indagano sulle vicende processuali del Banco Ambrosiano e del gruppo editoriale Rizzoli si sono recati ieri nel carcere di Lodi (Milano) a interrogare nuovamente Angelo Rizzoli.

L'editore, arrestato il 16 febbraio scorso assieme al fratello Alberto e all'ex amministratore delegato del gruppo editoriale Bruno Tassan Din, fu scarcerato dopo cinque settimane di detenzione preventiva. Era accusato di appropriazione indebita in relazione ad ammanchi di denaro dalla gestione della Rizzoli. Successivamente, il 28 giugno, fu nuovamente arrestato sotto l'imputazione di illecita costituzione di capitali all'estero.

Contemporaneamente gli fu inviata anche una comunicazione giudiziaria per concorso nella bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano.

L'atto istruttorio è durato quattro ore: al termine i difensori dell'editore, gli avvocati Cesare Pedrazzi e Giuseppe Carboni, hanno chiesto la libertà provvisoria del loro assistito, facendo presente che a questo punto non sussisterebbero più necessità istruttorie tali da mantenere lo stato di detenzione. L'istanza sarà esaminata dai giudici nei prossimi giorni, dopo che avrà espresso il suo parere il pubblico ministero.

Malgrado il riserbo mantenuto dagli inquirenti sulla sostanza dell'interrogatorio, sembra che si sia parlato soprattutto delle operazioni finanziarie attraverso le quali si sarebbe concretizzato il reato di costituzione di capitale all'estero. Al riguardo, l'imputato avrebbe ammesso di essere possessore soltanto di un terzo delle 294 mila azioni finite all'estero attraverso un'operazione che sempre secondo l'editore, sarebbe stata perfezionata dal padre Andrea Rizzoli, deceduto poco più di due mesi fa sulla Costa Azzurra.

Nell'occasione si sarebbe anche accennato alla ricostruzione dell'operazione di ricapitalizzazione della «Rizzoli» fatta da Umberto Ortolani in una memoria difensiva presentata nei giorni scorsi attraverso l'avv. Mario Savoldi. In quel documento, l'uomo d'affari attualmente di cittadinanza brasiliana aveva sostenuto che tale operazione non sarebbe avvenuta, come risulta ufficialmente, nell'aprile del 1981, ma otto mesi prima, cioè nel settembre del 1980.

Angelo Rizzoli avrebbe negato questa circostanza «a meno che — avrebbe aggiunto — certe decisioni fossero state anticipatamente prese da Licio Gelli senza che io ne fossi al corrente. In tal caso potrebbe aver ragione Ortolani e gli avvenimenti sarebbero passati sulla mia testa senza che io ne percepissi lo svolgimento».

In sostanza, l'editore avrebbe ammesso solo di essere titolare di un terzo delle 294 mila azioni finite ad un certo punto alla società panamense «Bellatrix» e avrebbe negato di conoscere se l'operazione condotta dal padre nascondesse risvolti di natura politica.

Riprende oggi la commissione P2

ROMA — Alcuni adempimenti formali sui documenti provenienti dal Grande Oriente d'Italia, una bozza di programma dei lavori, l'inizio della discussione sulla «terza» proroga da chiedere ai presidenti dei due rami del Parlamento: questi gli argomenti di cui si dovrebbe occupare oggi la «nuova» commissione di inchiesta parlamentare sulla loggia P 2.

Al suo insediamento l'organismo di inchiesta parlamentare fa registrare la riconferma nella carica di presidente dell'on. Tina Anselmi, mentre per quanto riguarda i suoi componenti c'è un rinnovamento di circa la metà, (alcuni commissari non sono stati rieletti, altri hanno assunto cariche di governo). In particolare, i «nuovi» sono Mattarella, Decinque, Ruffilli, Vincenzi e Tesini per la Dc; Gabbuggiani, Colajanni, Petruccioli e Trabacchi per il Pci; Covatta e Giugni per il Psi; Covi per il Pri; Pintus indipendente di sinistra; Bastianini per il Pli.

Un altro dei «nuovi» era il missino Berselli che, tuttavia, nei giorni scorsi ha rassegnato le proprie dimissioni per impegni di partito. Lo sostituirà il deputato Altiero Matteoli. A confermare questa notizia ai giornalisti è stato il sen. Pisanò.

Pri e Psdi si lanciano in difesa del Presidente Pertini

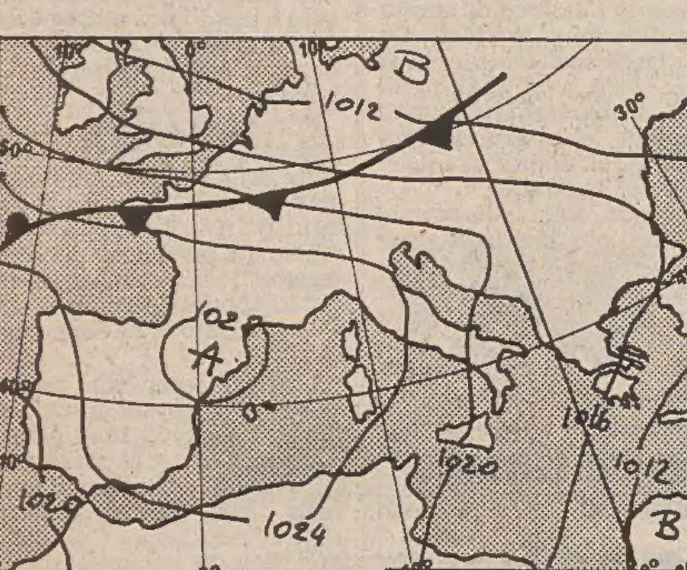
ROMA — La «Voce repubblicana», riallacciandosi in un corsivo, al telegramma di Pertini ad Andropov, dopo l'abbattimento del jumbo coreano, e alle polemiche sulla presenza del Capo dello Stato al festival di Rimini, scrive che «non c'è, apparentemente, nessuna connessione fra i due fatti, ma «in realtà, la nobiltà dello stile usato dal Presidente della Repubblica, la generosità del suo impegno per la causa della pace e dell'umanità — al di là delle strettoie protocollari e delle prudenze ufficiali — ci fanno una volta di più riflettere su un punto che non può essere mai dimenticato: l'attuale Presidente della Repubblica è una grande e inconsueta personalità che è difficile accettare un giorno e respingere un altro.

Per quanto riguarda Rimini e dintorni — continua il corsivo della «Voce» — dobbiamo dire che è giunta l'ora di dire basta.

La «Voce» conclude affermando che «in tutta la vicenda del meeting di Rimini e nel seguito che ha avuto, comprese le interviste, emergono con evidenza palmare ancora una volta, al di là dei singoli giudizi, la sincerità perfino disarmante del Presidente della Repubblica, la trasparenza assoluta e talvolta commovente del suo operato, la totale impossibilità che egli sia irretito in manovre o strumentalizzato in qualche guisa da chicchessia.

Anche il vicesegretario del Psdi Puletti in un articolo sull'«Umanità» dal titolo «Omaggio a Partini», dà atto al Presidente della Repubblica di coerenza e sincerità e cita l'atteggiamento di Pertini in occasione del meeting dell'amicizia e il telegramma inviato ad Andropov.

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione con minimo sull'Egeo convoglia sull'Italia aria fresca dalle regioni balcaniche.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

Venti: intorno a Nord-Est. Deboli con locali rinforzi ma tendenti ad attenuarsi.

Mari: mossi tendenti a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17 25, Bolzano 9 26, Verona 14 26, Venezia 13 24, Milano 13 27, Torino 12 27, Cuneo 15 24, Genova 19 26, Bologna 15 28, Firenze 11 30, Pisa 13 28, Falconara 12 24, Perugia 15 23, Pescara 14 25, L'Aquila 10 22, Roma Urbe 16 29, Roma Fiumicino 16 30, Campobasso 13 18, Bari 21 24, Napoli 17 27, Potenza 13 19, S. Maria di Leuca 19 24, Reggio Calabria 21 27, Messina 24 28, Palermo 24 27, Catania 18 30, Alghero 15 30, Cagliari 16 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12 18, Atene n. 22 30, Bangkok s. 27 34, Beirut s. 23 28, Belgrado n. 12 22, Berlino n. 10 20, Bruxelles n. 10 19, Buenos Aires s. 13 22, Copenaghen p. 15 18, Dublino n. 10 20, Francoforte p. 12 21, Ginevra s. 10 24, Helsinki s. 14 20, Gerusalemme s. 17 29, Johannesburgh s. 12 25, Lima n. 16 22, Lisbona s. 16 34, Londra s. 14 20, Madrid s. 15 31, Montreal n. 17 30, Mosca s. 11 26, Nuova Delhi n. 27 30, New York s. 22 31, Oslo p. 9 16, Parigi n. 17 21, Pechino p. 20 27, Rio de Janeiro n. 15 24, San Francisco n. 15 20, Stoccolma n. 15 21, Sydney p. 15 22, Tokio s. 26 33, Varsavia n. 13 21, Vienna n. 12 20.

AUSPICATA UN'UTILIZZAZIONE DI TUTTE LE PROPOSTE EDUCATIVE

I vescovi chiedono che la scuola cattolica non sia discriminata rispetto alla statale

ROMA — Non privilegi, ma neppure discriminazioni: la scuola cattolica chiede semplicemente di essere trattata con giustizia, alla pari, nei doveri e nei diritti, con le istituzioni scolastiche dello Stato. Questa, in sintesi, la conclusione di un lungo ed articolato documento dal titolo «La scuola cattolica, oggi, in Italia», nel quale i vescovi italiani esprimono il loro pensiero e i loro orientamenti su un'istituzione ritenuta di vitale importanza non solo nei confronti della Chiesa, ma della stessa società civile.

«È ormai maturo il tempo — dicono i vescovi — che nel nostro paese prevalga, sulla concezione monopolistica e statalistica della scuola, il principio dell'utilizzazione di tutte le proposte educative secondo la categoria della reale parità, per giungere ad un'adeguata legislazione in materia, anche tenendo conto della recente legislazione regionale in tema di diritto allo studio».

«È importante per questo che — secondo lo spirito e la lettera della Costituzione italiana — si abbandoni finalmente la logica dei sussidi discrezionali e di una certa visione totalizzante e assistenzialistica delle attività scolastiche nei riguardi dei cittadini, per assicurare loro con una legge paritaria, piena uguaglianza e libertà, cosicché lo stesso trattamento sia garantito agli alunni che frequentano le scuole non di Stato, come a quelli che frequentano le scuole di Stato».

«Preme comunque alla Chiesa italiana — è detto ancora nel documento — riaffermare che la scuola cattolica rifiuta ogni volontà concorrenziale nei confronti dell'istituzione statale, mentre chiede con la stessa determinazione che sia abbandonata nei suoi riguardi la concezione tendente a considerare la sua presenza e la sua funzione nella società civile come pura supplenza».

I vescovi sottolineano poi che «se il diritto allo studio è un diritto della persona, l'erogazione dei contributi pubblici atti a rendere effettivo tale diritto è dovuta al cittadino in quanto tale.

Giovanni Paolo II chiede obbedienza ai domenicani

CASTELGANDOLFO — Il Papa ha raccomandato ai domenicani, coinvolti anch'essi nella crisi generale degli ordini religiosi cattolici dopo il Concilio, di prestare una «rinnovata attenzione» a quelle che ha definito le «qualità» della vita conventuale: in particolare il silenzio, la preghiera, l'abito ed anche il «giusto posto della clausura». Questo perché, isolandosi talora dal resto del mondo, «i frati possano megli attendere alla predicazione e allo studio».

Lo ha detto ieri, ricordando che i domenicani non sono rimasti indenni dalla crisi di questi ultimi anni, nell'udienza data, nel salone degli svizzeri, al capitolo generale dei «frati predicatori» (questo il nome originale dell'ordine, fondato da San Domenico sette secoli fa), riunito a Roma contemporaneamente all'assemblea dei gesuiti.

Come ai gesuiti, anche ai domenicani il Papa ha chiesto obbedienza del resto tradizionale nell'ordine fondato da San Domenico.

Parlando in sei diverse lingue (francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese e italiano), due di più di quelle usate per i gesuiti, il Papa ha ripetuto la sua stima per i «figli di San Domenico», sulla collaborazione dei quali «la Chiesa conta nell'arduo compito di evangelizzare il mondo moderno».

«Voi domenicani — ha esclamato il Papa — avete la missione di proclamare che Dio è vivo, che egli è il Dio della vita e che in lui esiste la radice della dignità e della speranza dell'uomo, chiamato alla vita».

Ha raccomandato quindi la testimonianza di una vita «totalmente consacrata quale olocausto a Dio, come maestri e come predicatori».

I sindacati chiedono ad Altissimo un incontro urgente sui prezzi

ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto al ministro dell'industria Altissimo, con un telegramma, di fissare un incontro con i rappresentanti sindacali «a data quanto più ravvicinata» in merito «alla pressante questione dell'andamento dei prezzi e del loro controllo a fini anti-inflattivi».

L'incontro, è detto nel telegramma, dovrebbe comunque avvenire in tempo utile perché il governo «possa tener conto del parere che il movimento sindacale ha maturato» sul problema «sia in riferimento all'intesa sottoscritta dalle parti sociali con il precedente governo lo scorso 22 gennaio, sia in relazione agli orientamenti che il nuovo governo si sta apprestando ad assumere nel merito».

In un altro passo del telegramma, la Federazione unitaria afferma di ritenere «necessario prospettare le proprie posizioni e proposte in materia» ed «opportuno» che all'incontro partecipi anche una rappresnetanza della Federazione nazionale consumatori (organizzazione promossa e costituita dal movimento sindacale e da quello cooperativo).

IL DIBATTITO IN VISTA DEL VOTO ALLA CAMERA

Anche i neofascisti chiusi a Rebibbia prendono posizione a favore di Negri

ROMA — In un documento pubblicato ieri da «Notizie radicali», un gruppo di neofascisti detenuti nel braccio «G 9» del carcere romano di Rebibbia ha preso posizione in favore di Toni Negri.

«L'arresto di Negri — si legge nel documento — sarebbe un grave gesto di intolleranza e di irresponsabilità. Esso dimostrerebbe da parte di chi governa il sistema politico italiano la volontà di continuare ad alimentare l'incomunicabilità e la conflittualità della frattura sociale che si è aperta».

«Ogni discorso sulla disponibilità e l'interesse a risolvere il problema del terrorismo — prosegue il documento — rientrerebbe solo in vuoti virtuosismi frutto dell'ipocrisia». A giustificazione della loro iniziativa, i firmatari del documento sottolineano che questa deve essere intesa come «espressione della rimozione di barriere mentali che ci porta ad operare in un orizzonte di trasformazioni politiche intese come operare al miglioramento dei rapporti sociali ed umani e della dignità dell'uomo».

Anche l'ex-presidente della Corte costituzionale, ex-ministro della giustizia e senatore dc Bonifacio, in un'intervista diffusa da Radio radicale, si dice contrario alla concessione dell'autorizzazione all'arresto per Toni Negri. «Mi pare che ci sia una pluralità di motivi che devono incidere negativamente nella valutazione politica del parlamento, in modo particolare — ha detto Bonifacio — la lunga detenzione preventiva che è stata sofferta dall'interessato».

Se il popolo ha voluto mandare Toni Negri in Parlamento «è una conseguenza del regime democratico che dobbiamo accettare in tutti i suoi risvolti. Ora mi sembra che la concessione dell'autorizzazione all'arresto potrebbe suonare polemica verso il corpo elettorale che ha eletto Negri».

L'on. Spadaccia, in un articolo scritto per «Notizie radicali», affrontando il tema di quanto deciso dalla giunta per le autorizzazioni a procedere in relazione a Toni Negri, afferma che il partito della fermezza si è prontamente ricostituito e si è preso la rivincita e la sua vendetta sul voto popolare.

Spadaccia fa presente che la proposta è stata approvata a grande maggioranza «dalla immonda giunta delle autorizzazioni a procedere, responsabile ogni anno dell'immunità-impunità di tutti i delitti di regime».

La candidatura di Toni Negri nelle liste radicali e la sua elezione — scrive ancora Spadaccia — avevano offerto al Parlamento e alle forze politiche l'occasione di una riflessione e di un ripensamento sui guasti prodotti per l'ordinamento giuridico e per la convivenza della convergente barbarie della violenza terroristica e della «fermezza», l'opportunità di fornire al paese un segno positivo, una manifestazione di volontà, di riconquista, di legalità costituzionale. I radicali avevano proposto la concessione dell'autorizzazione a procedere e il diniego dell'arresto, accompgnato immediatamente dalla messa all'ordine del giorno della riforma delle immunità parlamentari e della drastica riduzione dei termini di carcerazione preventiva.

Attilio Boldoni vice comandante dei carabinieri

ROMA — Il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini — ha reso noto un comunicato — ha firmato ieri il decreto per la nomina del generale di divisione dei carabinieri Attilio Boldoni a vice comandante dell'Arma.

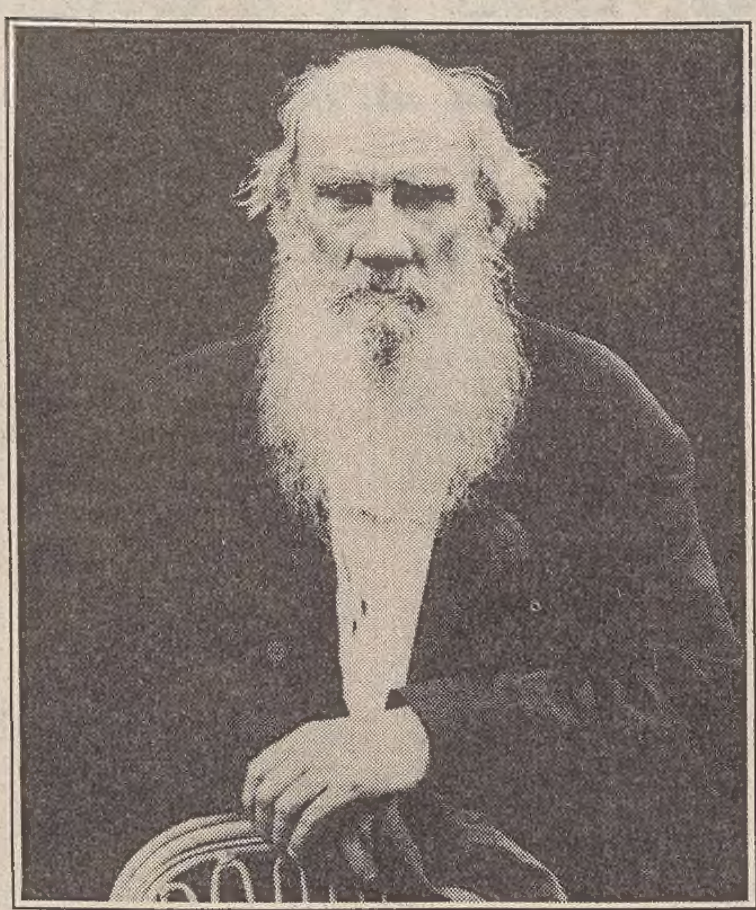
Il generale Boldoni lascia il comando della prima divisione carabinieri «Pastrengo» di Milano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

«GUERRA E PACE» QUESTA SERA IN TV

Dolce lago di parole La Russia è tutta qui

Quando iniziò il suo secondo viaggio in Europa, alla fine del dicembre 1860, Tolstoj aveva già cominciato a riflettere su quell'ufficiale decabrista che sarebbe stato il personaggio principale di «1805», il libro dal quale negli anni seguenti nacque «Guerra e pace». Il tour gli permise di visitare Napoli, Roma, Parigi e Londra, e proprio nella capitale inglese Tolstoj ascoltò una conferenza di Charles Dickens, il narratore occidentale che più amava.



Dickens era ormai giunto al termine della sua vita, stava lavorando sui personaggi del «Nostro comune amico», una favola intrisa di malinconia, piena di umidità e di cadaveri abbandonati alle acque del Tamigi. Aveva perso l'ottimismo della giovinezza, non apprezzava più l'incessante rumore che saliva dalle strade fino alle finestre del suo studio. Chi scrive romanzi, confidava agli amici, è nella stessa condizione di un malato chiuso in casa, costretto a indovinare età e condizione dei passanti dal suono prodotto dalle scarpe sull'acciottolato, poiché Londra, sosteneva, si era trasformata in un chiassoso cimitero.

Oggi, a distanza di oltre cento anni, quell'incontro tra Dickens e Tolstoj — senza dubbio fugace e forse persino casuale — assume un'importante valenza simbolica, poiché il narratore russo era uno dei pochi scrittori in grado di riprendere la ricerca là dove Dickens era stato costretto a interromperla. Certo, lo scenario sarebbe stato diverso, Mosca e Pietroburgo avrebbero preso il posto di Londra, ma la tensione ideale era la stessa, poiché entrambi erano consapevoli che la società del tempo era caratterizzata da un intricato groviglio di interessi e classi, ed erano egualmente decisi a dar voce ad ogni singolo individuo all'interno dei loro libri.

A quell'incontro, almeno idealmente, Tolstoj si era preparato da tempo. Sin dall'infanzia aveva avuto una passione per i romanzi avventurosi, leggeva Dumas, Fielding, Scott. Conosceva bene anche Sterne e apprezzava la lieve ironia di molti prosatori inglesi del secolo prima, di cui traduceva i brani più significativi. Ma soprattutto aveva imparato che il vero scrittore, nel tratteggiare i suoi personaggi, deve comportarsi come qualsiasi comune mortale, partendo dall'esterno per giungere all'interno, e non viceversa, alla maniera dei narratori orientali.

«Guerra e pace», la grande saga su alcune famiglie della nobiltà russa durante l'invasione napoleonica, di cui questa sera la Rai manderà in onda la prima puntata di una riduzione televisiva (Rete 1, ore 20.30) costituisce senza alcun dubbio la miglior prova del legame tra Dickens e Tolstoj. Tutto in questo libro rinvia al romanziere vittoriano, dall'amore per i piccoli oggetti che rivelano il carattere dei protagonisti, alla struttura fondata sull'uso continuo del dialogo, fino all'abilità di condurre in porto la narrazione intrecciando capitolo dopo capitolo il destino delle varie casate.

Leggendo «Guerra e pace» è facile scoprire che Tolstoj era un uomo dalle molte esperienze, un aristocratico nato che aveva saputo fare buon uso dei suoi privilegi. Nulla gli sfugge, tutto ciò che vede viene fedelmente registrato. «Ogni ramoscello, ogni piuma vengono attratti dal suo magnete — sottolinea Virginia Woolf in un saggio incluso nella prima serie del "Common Rider" —. Egli scorge l'azzurro o il rosso di un vestitino da bambino, come sbatte la coda un cavallo, il rumore di una tosse, il gesto di un uomo che cerca di introdurre le mani nelle tasche chiuse.

«Il suo cervello infallibile sa sempre riferire questi gesti a qualcosa di nascosto nel carattere — disse ancora la scrittrice inglese — sicché impariamo a conoscere i personaggi non soltanto dal modo in cui amoreggiano e dalle loro opinioni sulla politica e sull'immortalità dell'anima, ma anche dalla maniera in cui starnutano e si ingozzano a tavola».

L'obiettivo di Tolstoj è naturalmente quello di offrire al lettore un'immagine complessiva del popolo russo, sullo sfondo di un paese lacerato da guerre e conflitti di potere. Eppure, procedendo nella lettura, non si avverte alcuno sforzo da parte del narratore, che impiega lo stesso tono attento e pacato per descrivere tanto feroci battaglie quanto ricevimenti e partite a carte. Ma al termine del romanzo le varie gocce d'acqua si fondono, e dinanzi ai nostri occhi compare, miracolosamente intera e lucida, l'intera superficie del lago, con le sue zone d'ombra e di luce, con i suoi diversi livelli, con le sue increspature.

La struttura a cerchi concentrici di «Guerra e pace» è chiara fin dalle prime battute, a mano a mano che i personaggi principali e le comparse entrano in scena durante la festa a casa di Anna Scherer, per dar vita a un movimentatissimo «tutti» orchestrale. Poi, quasi all'improvviso, il registro torna a farsi sommesso. Tolstoj spia i primi turbamenti amorosi di Natascia bambina, la osserva mentre si rintana nel suo nascondiglio dietro la serra. Ma in poche pagine la scena muta ancora una volta, bisogna descrivere la lotta scoppiata per l'eredità del conte Besucov, e il «pianissimo» lascia il posto ad un violento «andante con moto»; alla fine i due movimenti, perfettamente registrati, riescono a dar vita a una complessa sinfonia.

Qualche lettore contemporaneo forse arretra ancora dinanzi alla lunghezza dell'opera, ma non bisogna dimenticare che durante l'Ottocento chi voleva scrivere il romanzo del proprio tempo non poteva scegliere una trama con due o tre personaggi. Era invece costretto a raccogliere tra le proprie pagine una moltitudine infinita di figure, se voleva restituire al pubblico il sapore dell'esistenza, correndo magari il rischio di comporre una commedia in dodicimila atti. «Guerra e pace» è dunque un globo chiuso, riflette un mondo compatto, stretto da mille rapporti interni. Lucidando con pazienza certosina quel globo per cinque anni, durante la stesura del libro, Tolstoj riuscì a spezzare le catene del tempo. E così a noi oggi è concesso il privilegio di esaminare in filigrana la saga dei Bolkonski e dei Rostov trovando qua e là i segni premonitori di quella rivoluzione che quasi un secolo dopo avrebbe eliminato quanto ancora restava in piedi della vecchia Russia paternalista e patriarcale.

Roberto Francesconi

Sopra, una foto di Tolstoj.

«CAPUT ADRIAE»: LA MOSTRA TRIESTINA SULL'ARCHEOLOGIA DELLA REGIONE

Tutti i cocci del nostro ieri

Dai reperti di Visogliano (vecchi di oltre quattromila secoli) a quelli della tarda protostoria, un lungo percorso che attraverso strumenti di caccia, resti di cibo, terrecotte, svela la vita primordiale delle genti giuliane e friulane

TRIESTE — *Nell'anno quattrocentomila e rotti prima della nostra era, l'uomo aveva da tempo assunto la stazione eretta e la sua locomozione era già sicuramente bipede. Si era allora alla fine di una lunga età glaciale e nel Carso giuliano il clima era freddo e asciutto, mentre il paesaggio variava dalla steppa sassosa alla rada prateria. L'uomo cacciava il cervo, il daino, il capriolo e anche il rinoceronte.*

Queste informazioni, raccolte negli ultimi anni dagli studiosi delle Università di Ferrara e di Pisa nel riparo sotto roccia di Visogliano, nel comune di Duino-Aurisina, consentono di situare nel loro ambiente originario i più antichi reperti archeologici finora scoperti nella nostra regione. Si tratta di strumenti fabbricati scheggiando ciottoli levigati da acque fluviali, alcuni con margini dentellati, altri con un bordo tagliente, usato forse per sezionare la selvaggina. Proprio questi reperti da Visogliano, attribuiti ad oltre quattromila secoli or sono, aprono la mostra del «Caput Adriae», inaugurata da qualche settimana al castello di San Giusto a Trieste e aperta fino al 6 novembre (orario: tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19).

***

Al Bastione Fiorito del castello sono collocati i reperti più antichi. Dopo quelli da Visogliano e da altri siti di età paleolitica, sono esposti i microliti del mesolitico. Le grotte del Carso triestino hanno costituito una delle concentrazioni più importanti di abitati mesolitici in Europa, testimonianza di popolazioni vissute all'incirca fra i dieci e i settemila anni or sono. Alla fine dell'ultima età glaciale queste genti cacciavano soprattutto i grandi mammiferi. Ma la progressiva riduzione della selvaggina di grossa taglia, conseguente alla scomparsa dei grandi branchi e anche all'incremento demografico da parte dell'uomo, ha dato origine alla prima grande crisi economica che la storia ricordi.

Da quel momento, come dimostrano i resti di fauna nelle cavità carsiche, l'uomo si è dedicato sempre più alla cattura di piccoli animali, modificando profondamente la propria attrezzatura per cacciare, scuoiare e sezionare la selvaggina. Molte minuscole selci dal bordo affilato, esposte accuratamente con accanto il disegno che mette in luce gli stacchi e i ritocchi operati dall'artigiano mesolitico, erano destinate ad essere fissate lungo i fianchi di sottili asticelle di legno per un nuovo tipo di caccia praticata con l'arco. Il vantaggio di simili frecce ad elementi laterali multipli e taglienti, consisteva nella possibilità di abbattere un volatile anche semplicemente prendendolo di striscio.

La Grotta Azzurra di Samatorza — illustrata alla mostra con reperti di vari periodi — ha fornito le documentazioni più sicure sull'evoluzione del mesolitico nell'area giuliana. Fra i resti di fauna che sono testimonianza dell'alimentazione umana, si pone in rilievo, da un certo momento, il progressivo incremento delle lische di pesce e delle valve di molluschi marini. Come si sa, la pesca e la raccolta dei molluschi sono state una prerogativa di tutte le genti mesolitiche, che cercarono così di integrare le risorse sempre più scarse offerte dalla caccia. Tuttavia l'affermarsi della nuova dieta, nel versante più occidentale del Carso, si pone soprattutto in relazione al progressivo avvicinarsi del mare, a quella stabilizzazione delle coste marine che proprio in questo periodo ha dato luogo all'esistenza dell'Alto Adriatico.

I primi vasi di terracotta, che vediamo esposti nelle sale del Bastione Fiorito, risalgono intorno ai settemila anni fa. In questo nuovo periodo, il neolitico, fra gli avanzi di pasto raccolti nelle grotte troviamo anche resti di animali domestici. Proprio per superare la lunga crisi alimentare, anche nel territorio giuliano l'uomo si è fatto produttore di cibo, ha incominciato ad allevare animali e forse anche a coltivare la terra.

I millenni compresi fra il neolitico e la piena età del bronzo non hanno consentito ancora, nell'Alto Adriatico, una sicura delimitazione dei periodi culturali. La stessa esistenza di un'antica età del bronzo risulta ancor oggi tutt'altro che sicura, se per essa intendiamo una modificazione dei costumi per effetto dell'introduzione e dell'uso del metallo.

Per questo, fra i reperti che risalgono fra la fine del sesto e l'inizio del secondo millennio, la mostra ha evidenziato soprattutto gli orizzonti stilistici: come lo stile spiraliforme di Danilo, che ha caratterizzato una parte della ceramica più antica, molto affine per forme e per decorazioni ai vasi della cultura dalmata che prende il nome dall'abitato di Danilo, presso Sebenico; oppure i simboli solari e la sintassi metopale dello stile di Lubiana, che distingue gran parte della ceramica decorata del III millennio a.C. (fanno spicco due bellissime coppe dalla Grotta dei Ciclami presso Fernetti).

***

Il Friuli e l'Isontino, dove le ricerche sistematiche si sono iniziate solo da pochi anni, trovano documentazione soprattutto nei corridoi e nelle sale del Sotterraneo Lalio, dove sono collocati i reperti dell'età del bronzo e della prima età del ferro. La rassegna della metallurgia si apre con alcuni fra i più antichi reperti del Friuli: spilloni, pugnali, asce e anche spade. Data la particolarità delle fogge, il loro inquadramento cronologico non ha posto seri problemi: si tratta infatti di oggetti che risalgono soprattutto intorno alla metà del II millennio.

Di particolare interesse è un pugnale a profilo triangolare, rinvenuto alla base del tumulo di Selvis presso Remanzacco: esso costituiva l'unico elemento di corredo di una tomba a inumazione e rappresenta, per il momento, il più antico reperto metallico scoperto nel Friuli nel corso di un regolare scavo (fu rinvenuto l'anno scorso durante lavori a cura della Soprintendenza).

Seguono i materiali degli insediamenti dell'età del bronzo nello stesso Friuli: una rassegna che testimonia soprattutto una serie di scavi recenti e recentissimi ad opera dell'Università di Trieste e della Soprintendenza. I siti principali sono Braida Roggia presso Pozzuolo, Ponte San Quirino presso Cividale, Canale Anfora presso Aquileia. Notevole, fra i reperti degli ultimi secoli del II millennio, un montante di morso equino in corno di cervo, rinvenuto l'anno scorso negli scavi di Ciastiei presso Pozzuolo: si tratta forse della più antica testimonianza sull'impiego del cavallo come animale da sella venuta finora in luce nell'Italia settentrionale.

L'età dei castellieri ci riporta all'area giuliana. E qui riaffiora una lacuna che limita tutt'oggi le nostre conoscenze. Dei castellieri si conoscono soprattutto i cocci. Migliaia di frammenti di vasi, dalle forme e decorazioni diverse, hanno recentemente consentito alcuni sicuri inquadramenti sul piano cronologico, come si vede dalle accurate serie tipologiche che la mostra presenta. Tuttavia poco o nulla sappiamo ancora delle case, delle strutture abitative che si pongono in relazione a questi cocci. La cultura o le culture dei castellieri, sono aspetti che restano ancora quasi tutti da scoprire.

Le fasi di occupazione recenti dei castellieri ci introducono nelle prime età del ferro. E in queste sale trovano collocazione alcuni fra i più ricchi complessi della protostoria giuliana: corredi di tombe che vanno dalla necropoli di Santa Lucia di Tolmino, scavata da Carlo de Marchesetti alla fine del secolo scorso, alle tombe di Santa Barbara presso Muggia, messe in luce dagli scavi della Soprintendenza negli ultimi anni. L'Istria è rappresentata soprattutto dalla necropoli dei Pizzughi.

Siamo nel periodo delle situle, delle grandi fibule spiraliformi e dei monili ispirati a una moda «orientale». Un'assoluta novità è costituita dai reperti dell'età del ferro provenienti da recentissimi scavi a Santa Lucia di Tolmino, dove archeologi jugoslavi stanno mettendo in luce l'abitato corrispondente alla necropoli a suo tempo scavata dal Marchesetti.

Si tratta di un complesso di grandi case a pianta rettangolare, fatte di legno e di pietre, che hanno rivelato una particolarità di grande interesse: la presenza, all'interno degli edifici, di intonaci d'argilla decorati a incisione e in rilievo, dove si incontrano motivi ornamentali di tradizione molto antica, che in certi casi si richiamano a disegni dell'epoca neolitica. Insieme alle strutture murarie, ai focolari e agli intonaci, gli scavi hanno prodotto un vasto strumentario da lavoro, il quale contribuisce ad introdurci nella vita quotidiana di queste antiche popolazioni dell'Alto Isontino.

Concludono la rassegna i reperti della tarda protostoria, che consentono riferimenti a popolazioni e anche a leggende menzionate dalle fonti classiche. Ci riferiamo per esempio alla necropoli «celtica» di San Canziano del Carso, oppure agli abitati di Cattinara, di Duino e del Timavo, che hanno registrato un'occupazione fino all'epoca romana. L'ipotesi di un approdo alle bocche del Timavo, formulata in base al rinvenimento di numerosi reperti anche sommersi, ha suggerito un richiamo al mito degli Argonauti.

***

I problemi sollevati dalla mostra sono certamente tanti. Non dobbiamo infatti dimenticare — come ha sottolineato Laura Ruaro Loseri, direttrice della manifestazione — che siamo di fronte alla prima rassegna unitaria dei più antichi prodotti della tecnologia della nostra regione (e anche di aree circostanti), dall'età della pietra alle soglie dell'epoca storica. Comunque il momento di discutere si presenterà assai presto. In ottobre, nel quadro organizzativo della mostra, è previsto un convegno che avrà appunto lo scopo di dibattere la preistoria del Caput Adriae alla luce delle più recenti indagini.

Giorgio Stacul

Nelle foto in alto: un montante di morso equino in corno di cervo (XIII/XII sec. a.C.), proveniente da Ciastiei nei pressi di Pozzuolo (a sinistra), e oggetti del «tesoretto» di San Canziano nella ricostruzione di Carlo de Marchesetti.

CONSUNTIVO DEL LABORATORIO INTERNAZIONALE ESTIVO A GRADISCA

L'officina della comunicazione

Rendicontare è un neologismo tanto sgradevole quanto obbligatorio. Si tratta di renderlo significante, ecco tutto. Proviamoci. Un'operazione culturale di largo impegno come quella del Laboratorio internazionale della comunicazione che si è svolta a Gradisca e Gorizia tra luglio e agosto, ha avuto due anime (e due risultanze primarie). Le anime, anzitutto: una scientifica e una politica. La prima fa capo a una libera associazione di uomini di area accademica (Trieste e Udine, Padova e Milano — Cattolica e Bocconi — Perugia). L'altra anima sono gli enti locali, la Regione, il Comune di Gorizia, ai quali si sono aggiunti poi la Provincia isontina e il municipio di Gradisca.

Anima culturale e anima politica si son trovati infine, dopo aver vinto diffidenze e difficoltà non insignificanti, concordi nel chiudere il cerchio delle intenzioni e il proposito ancora resta: attivare in regione, soprattutto in zone economicamente non trainanti, poli di animazione culturale di rango internazionale che sollecitino la comunicazione transconfinaria, che è oggi la ragione geostorica d'essere di queste terre.

Ecco stabilito il primo senso del Laboratorio internazionale, che ha fatto vivere e lavorare assieme nel funzionale «college» Brovedani di Gradisca sessanta accademici, studiosi e giovani laureati provenienti in egual misura dall'Est e dall'Ovest e ventiquattro docenti universitari o professionisti della comunicazione di accertata fama. Insieme, e parlando soltanto italiano, gli ottanta si son messi a ricostruire criticamente il quadro referenziale — storico, socioeconomico, politico, mediale — della realtà italiana del secondo dopoguerra.

Una realtà dominata, in campo espressivo, dal neorealismo. La breve stagione di quella «avanguardia» rimane agganciata ancor oggi a una personalità d'eccezione, Cesare Zavattini, uomo di penna e di cinema, animatore culturale infaticabile, propugnatore del rinnovamento culturale e sociale della nostra realtà ben oltre la crisi del movimento. Son stati quarant'anni di battaglie le sue, tanto incomprese in patria quanto ammirate all'estero. Tanto che la sua presenza carismatica nell'Isontino e il confronto da lui chiesto col Laboratorio sul suo ultimo film, «La veritàaaa», è risultato il momento cruciale del mese.

Il confronto fra l'ottantenne luzzarese e i giovani del Laboratorio al «Kulturni Dom» di Gorizia ha sprizzato scintille. Tanto comprensivo e generoso con le provocazioni critiche dei giovani quanto rigoroso e severo con le disattenzioni dei più anziani, Zavattini s'è confermato ancora irriducibile avvocato delle molte e rispettabili moralità del neorealismo quanto lucido rilevatore dei suoi errori e delle sue omissioni.

Ecco giustificata la ragione internazionale del Laboratorio. Il neorealismo, giuravamo, è un fenomeno tutto nostro, concluso ormai e consegnato alla storia della cultura. E invece scopriamo che altrove la sua stagione dura ancora, il suo magistero permane. Permane nei fervori del cinema latino-americano d'intervento, resiste negli ultimi sussulti del «cinema nôvo» brasiliano», nella tradizione migliore del cinema cubano così come in certi filoni del cinéma/vérité» del Québec.

E la lezione del neorealismo vive anche in Europa, soprattutto all'Est, non tanto negli omaggi formali della scuola sovietica quanto piuttosto nelle sollecitudini delle cinematografie dei paesi danubiani che già in epoca stalinista lodarono, sia pure con riserva (difettava, dicevano, di «finali ottimistici», «non badava a creare un mondo migliore») quello che chiamarono il «realismo critico borghese», alludendo alla stagione eroica del romanzo del secondo Ottocento.

Oggi il neorealismo sussiste come modello di «riflessione artistica» nelle prime opere dei maestri della «scuola polacca» (Wajda, Kawalerowicz, Lenartowicz e Lesiewicz) che negli anni '60 impararono a far film neorealistici, anche se poi optarono per un cinema visionario e simbolico. E resta presente, come impulso etico di riscossione impietosa della realtà, nel cinema detto «dell'inquietudine morale» che ha preparato nelle coscienze, tra il 1975 e l'80, i fremiti di «Solidarnosc».

Il neorealismo rivive, dal 1954, nell'interpretazione magiara attraverso gli esiti più felici dell'attuale scuola documentaristica sociografica di Budapest, che impasta al neorealismo le suggestioni della scuola di New York e la tradizione letteraria dell'area danubiana. E la letteratura africana di denuncia degli ultimi quarant'anni (Mongo Beti, Oyono, Sembene, Gorselin) e certo cinema africano, senegalese soprattutto, respirano l'impegno etico, di matrice zavattiniana, del «conoscere per provvedere» preparano, cioè, la coscienza del cambiamento.

Sul piano umano, invece, rendicontare significa scrivere un altro attivo netto: l'anagrafe di molte intrecciate amicizie e la conferma di quelle nate in precedenza. La bella senegalese Coura e l'impetuoso ecuadoriano Diego, la pensosa polacca Elzbieta e il riflessivo egiziano Mohamed Isa, l'americanina italianista di Yale e l'iraniano che studia cinema a Roma hanno avuto dal Laboratorio l'occasione di conoscersi: è in mezzo agli altri e con gli altri.

Si è registrata infatti una produttività eccezionale se si tien conto che è stata ottenuta d'estate, in tempo di vacanza, con una calura che per quindici giorni è stata sui 35° e con un carico di lavoro di almeno dieci ore al giorno, sei giorni su sette. Venticinque giorni filati, spesi su oltre un migliaio di pagine a stampa o fotocopiate, in cento ore di lezione — la metà delle quali messe in videocassette: per dar a tutti la possibilità di riappropriarsi di dati e stimoli sfuggiti alla prima attenzione — e in un lavoro autonomo di produzione: di documentazione fotografica e di ideazione e realizzazione di un mediometraggio tratto da una vecchia idea di Zavattini.

«Linea di confine» racconta infatti l'amore breve di un soldatino di Gradisca per una ragazza d'oltre frontiera, secondo le cadenze care al neorealismo e con moderna sensibilità d'immagine. E' firmato da un messicano, Manuel Lopez Monroy e da un ecuadoriano, Diego Tapia Figueroa, allievi entrambi del Centro sperimentale di cinematografia.

Produttività scientifica e amicizie transcontinentali sono dunque le principali voci all'attivo del Laboratorio internazionale della comunicazione: momento aperto d'una strategia culturale che intende concretamente attivare questa nostra regione come ponte tra Est e Ovest.

Perché comunicazione, se si va al cuore della parola «com-munis» proprio questo significa. Comunicazione è il reddito del libero porsi — in continua inversione di ruoli tra chi parla e chi ode — in ascolto di chi riconosciamo abbia capacità d'informarci, di darci qualcosa di nuovo sulla linea di quel «crescere ancora in civiltà», che fu il tenero assillo del più deluso (sul piano della comunicazione) nostro grand'uomo dell'Ottocento, Leopardi.

Oggi questa identità di frontiera prescrive il medesimo assillo. Resta da obbedirgli con slancio più fervido; dunque più fertile.

Bruno De Marchi
Istituto di scienza della comunicazione e dello spettacolo Università cattolica, Milano

Incrocio obbligato

Ha colto pienamente nel segno, dunque, l'iniziativa realizzata, quest'anno con formula nuova, nel Goriziano, giusto sui confini orientali della nostra Regione, ad opera di un gruppo di lavoro proveniente da Milano, dall'Università cattolica, d'intesa con sodalizi culturali locali e appoggiata ad un cast eccezionale di ricercatori e maestri, «vecchi» taluni a questo genere di esperienze, come l'archeologo Mario Torelli dell'Università di Perugia e l'anglista Gianfranco Barbieri della Bocconi, nuovi gli altri per lo più (bastano i nomi dei triestini Bruno Maier e Giovanni Miccoli), attorno al perno impegnativo e attraente del vecchio Cesare Zavattini, intervenuto di persona.

Il nome dell'esperienza, azzeccato, è «laboratorio». La sua espansione, numericamente contenuta a sessanta borse di studio, è «internazionale»: studiosi e studenti da venti paesi diversi, dal Canada al Senegal, dagli Stati Uniti alla Bulgaria, con giusta prevalenza per l'Europa centro-orientale: polacchi, ungheresi e jugoslavi (e chissà che non si possano rivedere in futuro i cecoslovacchi, presenti e attivi prima del '68 a iniziative del genere).

Laboratorio internazionale della comunicazione: comunità di lavoro, interessata a rivisitare i fenomeni culturali dentro i quali o in conseguenza dei quali, l'Italia è oggi quella che è, e può diventare domani quella che speriamo: dalla lingua al cinema, dall'arte alla storia politica. È partecipando a iniziative del genere (già collaudate con altra impostazione dalla Cattolica, a Roma prima, e dislocate in sedi diverse poi) che chi scrive si è accorto di quanto sia singolare e complessa la maniera italiana di essere e di pensare, di dire e di fare e di non fare. Perché non c'è nessuno, come lo straniero, che sia capace di contribuire al confronto e al dialogo. Specie se si tratta di stranieri «diversi», cioè interessati a questo paese, già addentrati in certa misura nella conoscenza di questo busillis che è, per noi stessi, l'Italia.

Qualcosa di simile avevamo fatto, nel 1981, a Udine, nel cuore del Friuli ancora aperto dalle ferite del terremoto. La nostra gente, con la quale i giovani vennero messi in contatto al massimo, li aiutò ad aprire gli occhi su un'Italia diversa da quella convenzionale, l'Italia che si rinnova, che soffre in silenzio e lavora sodo.

La più umile e riposta delle nostre zone, quella che nasce da Aquileia e ha il suo cuore nel silenzio verde di Gorizia, ha fatto quest'anno da sponsor generoso e concreto un'iniziativa che avrebbe potuto anche dissolversi in un labile supplemento di passatempi estivi (o di retorica un tantino cialtrona) se la serietà degli intenti, i programmi densi e calibrati, la messa a punto effettuata dagli amministratori locali (da Trieste e Gorizia, da Udine a Gradisca d'Isonzo) e, infine, la singolare bellezza e funzionalità della sede — la Fondazione Brovedani di Gradisca — non avessero concorso alla felice riuscita del tutto.

L'esperienza condotta nell'Isontino può collocarsi, anche per la novità ed efficacia della sede, fra le migliori di quante annualmente si svolgono al di qua e al di là dell'oceano. Credo che gli stessi Stati Uniti non offrano di meglio, in fatto di generosità di borse di studio e di severità nella verifica dell'uso che se ne fa.

Il Laboratorio ha dimostrato due cose, delle quali molti si dicono convinti a parole, ma a cui mostrano scarsamente di credere con i fatti. La prima è l'importanza cruciale del posto che occupiamo, nel cuore dell'Europa, tra Nord e Sud, Est e Ovest; cruciale nel senso che, trattandosi appunto di un incrocio, esso deve essere via via più frequentato, non disertato e aggirato. La seconda è la precarietà e l'artificiosità del concetto di confine, quando con questa parola si voglia intendere ciò che divide più di ciò che unisce, un elemento di contrapposizione o di diversificazione più che di integrazione e dialogo.

Bisogna assolutamente che la lezione offerta dagli studiosi del Laboratorio, giovani per lo più, ma anche meno giovani che han fatto l'esperienza dolorosa della guerra e delle varie contrapposizioni, non vada dispersa: se si vuole che, attraverso l'elaborazione delle idee e la maturazione del confronto dialogico, si possa sperare, di qua e di là delle Alpi, in un avvenire più rassicurante di quanto non sia stato il nostro passato.

Pietro Nonis
Preside della Facoltà di Magistero Università di Padova

ARTE GIOVANE A MALO

Dal gallerista al consumatore

VICENZA — Nella società della delega e della specializzazione — così per i prodotti agricoli, come per quelli industriali e per quelli artistici — è in vigore un'evidente parcellizzazione del ciclo produttivo. La separazione dei ruoli e del relativo processo economico, se da una parte ha generato dubbi di natura epistemologica, dall'altra ha condotto in un tunnel da cui è difficile uscire se non si rinuncia ai benefici del rassicurante sistema economico borghese.

È consuetudine fare risalire tale frammentazione, a livello di sistema generalizzato, a più di un secolo fa; quando a Parigi Edouard Manet era costretto a esporre al «Salon des refusés» e a Londra Karl Marx era intento a fondare l'Associazione internazionale dei lavoratori.

La frammentazione dell'istituto artistico può venire comodamente illustrata da una figura piana con tre vertici: a ogni vertice un personaggio tipo. Al vertice generatore si pone l'artista/produttore, in posizione mediana o di passaggio il mercante/imprenditore, a conclusione il pubblico/consumatore che assolve al compito di mero spettatore o di affezionato collezionista.

All'interno di questa figura geometrica individuiamo il corpo della critica e i suoi strumenti operativi: in primo luogo la parola scritta (il testo introduttivo o esplicativo, la recensione, la proposizione estetica, l'analisi storica), ma anche l'organizzazione delle mostre e la cura dei cataloghi. Il lavoro del critico si situa quindi in una posizione di mediazione interattiva lungo tutto il percorso dell'opera.

È in anni recenti che l'immagine della critica si è rafforzata e ha acquisito un peso non più trascurabile per la promozione e la valorizzazione dell'opera d'arte. A due fattori il merito di questa neoprofessionalità: al dibattito apertosi sul suo statuto e sulle sue funzioni (Convegni di Montecatini 1978/1980/1982; Post/critica, Pisa 1983) e alla maggiore disponibilità da parte degli enti locali al finanziamento di mostre temporanee.

È altresì logico che, nella redazione di un quadro teorico o nella cura di una esposizione, il critico operi delle scelte e dei tagli. L'escludere o l'includere è atto doloroso, e alle volte anche arbitrario, ma è proprio questa continua verifica, questa cronaca quasi giornaliera che contribuisce alla formazione della storia dell'arte contemporanea.

Può essere utile puntualizzare che nei secoli precedenti, ad esempio nel Cinquecento, tale sistema di rapporti non esisteva, e tra artista e committente correva una linea diretta. In quella realtà sociale il lavoro svolto prima dal Vasari e poi dal Bellori nella stesura delle biografie degli artisti, non può minimamente essere confrontato con quello della critica contemporanea, che, come abbiamo visto, non è solo interpretativo o agiografico, ma anche propositivo e di reale potere contrattuale.

Questo potere armato di spada separatrice non si è manifestato in occasione dell'ultimo progetto proposto dal Museo Casabianca di Malo, dove il direttore, Giobatta Meneguzzo, invece di chiedere ai critici un organigramma «dell'arte giovane», ha ben pensato di appoggiarsi alle indicazioni offerte dagli stessi galleristi.

In prima puntata due galleristi milanesi, Massimo Minini e Franco Toselli, hanno presentato cinque autori ciascuno; rispettivamente: Maurizio Corona, Piero Fortuna, Alberto Garutti, Giorgio Pagano, Giuseppe Salvatori e Andrea Carzedda, Tullio De Gennaro, Mimmo Germanà, Silvio Merlino, Arduino Nardella. Non c'è un filo che ci possa condurre attraverso il lavoro di questi artisti, e in ciò sta la verità del progetto mercantile, quella di operare con la diversità e la contraddizione delle forme e dei contenuti.

Questa verità è programmata, a Malo, con una serie di confronti che si protrarranno fino alla prossima estate. A distanza ravvicinata (dal 16 ottobre) le proposte di Enzo Cannaviello, un gallerista milanese, si incontreranno con quelle di Silvia Menzel, una gallerista berlinese. Ma evidentemente un consuntivo sulle opere e sugli autori sarà possibile solo a conclusione del ciclo.

Roberto Vidali

CRONACHE DEL NORD - EST

SEI GIORNI DI RELAZIONI E DIBATTITI AL CENTRO DI FISICA

Nelle simmetrie della materia con duecento fisici a Miramare

Dalle particelle alla fisica dello stato solido - Presente il premio Nobel Eugene Wigner

TRIESTE — Facciamo un'ipotesi fantascientifica: che la città-fortezza di Palmanova sia totalmente sepolta e che scavando gli archeologi mettano alla luce due bastioni e un tratto di mura. Potrebbero allora supporre la particolare forma stellata della città, la simmetria della sua struttura perimetrica. In modo concettualmente simile procedono i fisici (teorici e sperimentali) che si occupano di particelle elementari: simili ad archeologi del mondo subatomico, essi cercano di ricostruire sulla base delle particelle via via identificate negli acceleratori la trama dell'intima simmetria della materia di cui noi stessi facciamo parte.

A questo complesso gioco di ipotesi e teorie è dedicato il «XII Colloquio internazionale sui metodi teorici dei gruppi» che si è aperto ieri mattina al Centro di fisica teorica di Miramare con un breve discorso introduttivo di Abdus Salam. Al convegno organizzato dai professori Denardo, Ghirardi e Weber dell'Istituto di fisica teorica dell'Università di Trieste, prendono parte circa duecento giovani fisici, nella consueta babele di razze e culture unificate dal linguaggio della matematica.

La prima relazione, tenuta dal prof. F. Englert della Università libera di Bruxelles, dà col suo stesso titolo il tono di «rarefazione matematica» cui è improntato per sua natura il convegno: «Supergravità nello spazio-tempo a undici dimensioni». Ha fatto seguito il prof. Paolo Budinich con un intervento sui gruppi di simmetria. I lavori proseguiranno fino a sabato prossimo.

La figura di maggior spicco del convegno (dal punto di vista scientifico ma anche per il ruolo da lui ricoperto nella storia della fisica) è l'americano Eugene P. Wigner, premio Nobel nel 1963, già collaboratore di Fermi negli anni Trenta, uno dei «padri» delle applicazioni della teoria dei gruppi al mondo delle particelle elementari: applicazioni che hanno consentito di spaziare dalla fisica atomica alle recenti teorie unificate.



Due dei protagonisti del «colloquio» apertosi ieri a Miramare: da sinistra, Eugene P. Wigner, del Dipartimento di fisica della Princeton University, premio Nobel per la fisica nel 1963, e I.E. Segal, del Dipartimento di matematica del Mit *(Italfoto)*

Tra gli altri nomi di prestigio presenti a Miramare, citiamo gli americani I. E. Segal (che fu grandissimo matematico negli anni Quaranta e ha poi inserito i concetti di simmetria in cosmologia), M. Hamermesh (noto tra l'altro per un famoso libro di vent'anni fa che fa tuttora testo in materia, «Teoria dei gruppi») e L. C. Bidenharn (autore di lavori di importanza fondamentale nella meccanica quantistica).

Citiamo inoltre il giapponese M. Sato, inventore dei modelli più moderni per trattare la meccanica quantistica e la fisica dello stato solido, e gli italiani Tullio Regge (premio Einstein 1979 e, tra l'altro, efficacissimo divulgatore) e Mario Rasetti, nipote di quel Rasetti che fece parte dei «ragazzi terribili» di via Panisperna, «inventando» assieme a Fermi la moderna fisica atomica.

Fabio Pagan

■ TURISMO — L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena inizia l'attività sociale 1983-84 con una iniziativa di turismo culturale: domenica 11 e domenica 18 settembre, visite guidate all'ospedale partigiano di Balnica Franja e a Kočevje Baza 20.

STANZIATO DALLA REGIONE

Un miliardo agli artigiani

La somma ripartita fra i consorzi garanzia fidi

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato il riparto dei fondi stanziati — con la legge regionale n. 51 dell'82 — in favore dei Consorzi provinciali garanzia fidi fra le imprese artigiane.

La somma disponibile, pari a un miliardo, è stata ripartita fra i quattro Consorzi garanzia fidi per il 50% in parti uguali, e per la restante metà in proporzione al numero delle imprese artigiane iscritte agli albi al 31 dicembre 1982. Questo il quadro della ripartizione: Con.ga.fi di Gorizia 179.000.000: Con.ga.fi di Pordenone 247.150.000: Con.ga.fi. di Trieste 197.200.000. Con.ga.fi. di Udine 376.650.000.

I Consorzi garanzia fidi, istituiti con la legge regionale n. 30 del 1978, rappresentano oggi per il mondo artigiano un punto di riferimento preciso. Attraverso i Consorzi, ai quali le imprese si associano mediante il versamento di una piccola quota, è possibile infatti ottenere garanzie per crediti a breve termine (12 mesi), contratti dalle imprese stesse con gli Istituti di credito convenzionati.

I Consorzi garanzia fidi offrono quindi il duplice vantaggio di assicurare il credito e di ottenere un tasso di interesse uguale per tutti gli associati e leggermente più basso di quello praticato sul mercato per operazioni del genere.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,6	25,2
Gorizia	12,0	26,2
Monfalcone	14,5	27,0
Pordenone	12,0	23,0
Udine	12,6	24,8

SETTE ORE IN ACQUA AL LARGO DI TRIESTE

Naufragio (con lieto fine) di due pescatori udinesi

È affondato all'improvviso il loro motoscafo

TRIESTE — *Drammatico naufragio, l'altra notte, per due pescatori udinesi, rimasti in acqua quasi sette ore prima di essere salvati. I due, al largo di Trieste, erano diretti verso Grado quando, a circa quattro miglia dalla costa, all'altezza del Faro della Vittoria, il motoscafo su cui viaggiavano è improvvisamente cominciato ad affondare.*

I due amici, dopo essersi infilati salvagente e ciambella, si sono gettati in acqua decidendo di nuotare in direzioni diverse verso la riva, per avere più possibilità di trovare aiuto. E infatti, verso le 3 di notte, uno dei due uomini è stato tratto in salvo da un motopeschereccio che, via radio, ha subito dato l'allarme alla Capitaneria. Una motovedetta ha così potuto ripescare il secondo naufrago e circa due miglia dalla costa, sempre all'altezza del Faro della Vittoria.

Nicola Marseglia, di 40 anni, appuntato della Guardia di finanza, originario di Caserta ma residente a Udine in via Partistagno 10 e Franco Cesarano, napoletano di 33 anni, pure residente a Udine in via Trieste 176, conclusa la pericolosa «avventura», sono stati visitati dai medici dell'Ospedale maggiore che li hanno immediatamente dimessi, rilasciando una prognosi di 7 giorno dovuta al freddo e alla paura.

I due pescatori sono stati quindi condotti in questura dove, asciugati e rifocillati, hanno poi raccontato agli agenti com'è avvenuto il naufragio.

Nicola Marseglia e Franco Cesarano, proprietario della pilotina «Tonetto 5», con un motore di 85 cavalli, immatricolata alla Capitaneria di Monfalcone, erano partiti verso le 20 da Trezza, dove si erano fermati a pescare. Dopo un giro lungo la costa i due avevano deciso di fare ritorno a Grado per ormeggiare la barca e tornarsene a casa.

Il viaggio sembrava procedere per il meglio e anche il tempo non dava preoccupazioni. Lungo il tragitto il «Tonetto» si era anche fermato per portare aiuto a una barca che sembrava in difficoltà, ma, visto che a bordo c'era solo una famigliola che aveva deciso di sostate vicino alla riva per passare la serata, i due erano ripartiti seguendo la loro rotta. All'improvviso il drammatico incidente.

Giunti all'altezza del Faro della Vittoria Nicola Marseglia e Franco Cesarano si accorgono che lo scafo pende da una parte e il motore non ha più la resa iniziale. Gli uomini si stupiscono visto che la barca è praticamente nuova, ha circa un anno di vita, e sono certi di non aver preso nessun colpo lungo il tragitto.

Cominciano allora i controlli all'imbarcazione, tutto a posto, tranne il pozzetto da cui continua a entrare acqua. In meno di cinque minuti la poppa, compreso il motore, è già immersa.

Al finanziere e al suo amico non resta quindi che abbandonare la nave. I due indossano i salvagenti e le ciambelle di salvataggio. Prima di buttarsi in mare, però, sparano i due razzi illuminanti di «S.O.S.».

Alle 22, pochi minuti dopo il lancio dei razzi, una motovedetta della Capitaneria di Porto di Trieste esce alla ricerca di chi ha lanciato il segnale di aiuto. La pattuglia percorre la costa, coi fari puntati sull'acqua, fino alle 24 senza ottenere alcun risultato.

Alla Capitaneria pensano allora si tratti di un errore visto che proprio in quella zona c'è la festa di un paese coi classici fuochi artificiali. Ma verso le 3 giunge nuovamente l'allarme: il motopeschereccio «Mauroner» ha raccolto un uomo in mare ma un altro è ancora in balia delle onde. Circa un'ora dopo, una motovedetta recupera Franco Cesarano.

È stata aperta un'inchiesta per appurare le cause del naufragio.

P. Me.

Relazione di Rinaldi alla prima commissione

TRIESTE — La prima commissione permanente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunisce questa mattina. È il primo atto ufficiale dopo le vacanze, in attesa della convocazione del Consiglio, che avverrà il 15 e sarà preceduta, due giorni prima, dalla riunione dei capigruppo.

La prima commissione si occuperà questa mattina di due argomenti, il disegno di legge sulle modifiche all'ordinamento regionale e una relazione del neo-assessore alle finanze, Dario Rinaldi, riguardante la nuova normativa statale in via di elaborazione sui rapporti finanziari tra Stato e Regioni.

La relazione di Rinaldi era già stata annunciata nei giorni scorsi dal presidente della giunta, Antonio Comelli, che aveva promesso una presa di posizione dell'esecutivo su questo problema.

SUL TAPPETO I PROBLEMI DEGLI ENTI LOCALI

Riprende la vita politica: esponenti dell'esapartito in riunione ieri a Udine

UDINE — La macchina politica regionale si è rimessa in moto ieri mattina a Udine dopo le ferie agostane con un incontro fra le delegazioni dei partiti che compongono la maggioranza.

Argomento del vertice è stato l'adeguamento dei principali enti locali alla formula politica che governa il Consiglio regionale, l'esapartito; non è stata una riunione operativa quanto piuttosto una prima ripresa dei contatti, a facce più abbronzate, in vista dei prossimi vertici.

I partecipanti all'incontro (Biasutti e Longo per la Dc, Bravo per il Psi, Zucalli e Dal Mas per il Psdi, Appiotti e Barnaba per il Pri, Noacco per il Pli e Bratus per l'Unione slovena) sono entrati alle 11.30 nella sala riunioni della Regione di via San Francesco per uscirne tre quarti d'ora dopo.

Il prossimo vertice è previsto tra qualche giorno a Gorizia, e non a caso visto che proprio nell'Isontino esistono i problemi più spinosi. La situazione goriziana viene infatti collegata dalla Dc a quella monfalconese, dove il Comune è retto da una maggioranza di sinistra; in bilico, stando alle notizie filtrate dal vertice, sarebbe la presidenza della giunta esapartita alla provincia di Gorizia, in mano al socialista Silvio Cumpeta.

L'atmosfera generale dell'incontro è stata comunque giudicata positivamente. Il caso-Trieste è stato trattato solo d'inciso, visto che, al momento attuale, l'unica cosa che Dc e laico-socialisti possono fare è proseguire sulla strada dell'accordo in attesa degli eventi (prossimo Consiglio comunale.

DOVEVA PARTIRE IL 31 AGOSTO MA NON SI È PIÙ FATTO VEDERE

Militare libico svanisce nel nulla al momento del rimpatrio da Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — È svanito nel nulla un militare libico che partecipava con altri ventisette colleghi a un corso di addestramento alla Meteor, l'azienda di Ronchi produttrice di apparecchiature elettroniche per il volo. Mustafà Nakkas, di 22 anni, il 31 agosto non si è presentato all'aeroporto di Ronchi per imbarcarsi coi suoi colleghi nell'aereo che, a corso ultimato, doveva riportarlo a casa.

Da quel giorno non si è avuta più alcuna notizia del giovane. Il suo capogruppo, un tenente, ha perciò sporto denuncia della sua scomparsa alla polizia di frontiera dello stesso aeroporto di Ronchi. Non si sa se per questa ragione, o per altri motivi, lo stesso tenente non è ancora ripartito per la Libia. Dovrebbe farlo in questi giorni, avendo annunciato che si sarebbe fermato in zona ancora una settimana circa.

Il corso di preparazione seguito da Mustafà Nakkas alla Meteor era durato, come gli altri corsi organizzati periodicamente dall'azienda, sei mesi. Con questo addestramento, riservato a personale militare dei paesi acquirenti, la fabbrica offre la possibilità di imparare ad usare e controllare i bersagli e le attrezzature che produce e vende.

Il gruppo libico, composto da tecnici militari (ma si dice che ci fossero anche dei piloti e fra questi il Nakkas) aveva iniziato l'addestramento a Ronchi il 15 febbraio scorso. Da allora, la permanenza del gruppo nella zona non è stata sempre tranquilla. I giovani libici non sono riusciti molto graditi ai coetanei locali... per la fortuna che mostravano di avere con le ragazze. Non si sa bene perché — forse la disponibilità economica (guadagnavano 800.000 lire al mese con vitto e alloggio pagati), forse il fascino straniero o la semplice curiosità — sta di fatto che dal venerdì sera alla domenica i libici hanno infranto più di qualche cuore approfittando dei loro fine settimana liberi.

Oltre che per i cuori infranti, la loro permanenza si è dimostrata un po' turbolenta anche per altri motivi. Un giorno, ad esempio, la figlia del titolare del ristorante-taverna «da Bruno», rischiò un'involontaria coltellata perché i giovani giocavano coi coltelli e uno sfuggì loro di mano andando a sfiorare la ragazza. Da allora i libici non poterono più mettere piede nel ristorante, anche se dormivano nell'albergo in cui il locale stesso è ospitato.

Non devono esser stati comunque questi episodi, né le presumibili storie d'amore che anche Mustafà Nakkas avrà vissuto, a indurre il giovane a dileguarsi al momento di ripartire per la Libia. Sembra che, a suo tempo, il libico fosse stato contattato dai servizi segreti francesi e americani, perché sarebbe stato in possesso di notizie piuttosto ghiotte sull'organizzazione militare libica. Finito il corso, al rientro in patria avrebbe preferito perciò la Francia e forse non poteva fare diversamente vista la situazione in cui si trovava.

Può darsi che nemmeno la Francia sia però la destinazione definitiva, forse per Mustafà Nakkas è solo un luogo di transito o una sistemazione provvisoria in attesa di raggiungere gli Stati Uniti o qualche altro paese.

CONCLUSA LA XVII MANIFESTAZIONE DEGLI SLOVENI

La crisi jugoslava preoccupa gli intellettuali di «Draga 83»

TRIESTE — *Soltanto una liberalizzazione dell'economia può favorire la ripresa e la crescita globale della Jugoslavia. Questo in sintesi il pensiero di Ljubo Sirc, docente di economia politica all'università di Glasgow, che è stato uno degli animatori di «Draga 83». La manifestazione culturale, organizzata per la diciottesima volta dal Circolo degli intellettuali sloveni, si è conclusa domenica pomeriggio al «Marianum» di Opicina dopo tre giorni di conferenze e dibattiti.*

Anche quest'anno «Draga» è stata un po' l'occasione per fare il punto dei fermenti politici, economici, culturali e religiosi presenti nella comunità slovena. Martin Jevnikar, professore di letteratura slovena all'Università di Udine, si è soffermato sulle riviste in lingua slovena; mons. Janez Vodopivec ha fatto una panoramica dei mutamenti avvenuti nella comunità cattolica a vent'anni dal Concilio Vaticano secondo; Reginald Vospernik, invece, ha analizzato la cultura slovena inserita in contesti etnici plurinazionali.

Ljubo Sirc, che aveva fissato come tema della sua conversazione «La Slovenia degli anni Ottanta», è partito da un esame storico e politico della situazione jugoslava. E subito si è detto convinto che la classe dirigente slovena non sempre ha saputo operare scelte valide. Secondo Sirc sia nell'immediato dopoguerra, ma anche in seguito e nel recente passato, troppi nei possono essere individuati nella gestione della cosa pubblica. Il tenore di vita molto basso della popolazione, ad esempio, è uno dei sintomi più eclatanti di questo malessere economico e politico.

Mettendo uno accanto all'altro questi problemi irrisolti si arriva a comprendere il momento non certo brillante che sta attraversando la Repubblica jugoslava. Ljubo Sirc si è detto convinto che soltanto con una liberalizzazione progressiva dell'economia le cose potranno cambiare.

Nel corso della discussione, seguita allo scottante intervento del professore di Glasgow, sono stati fatti alcuni accenni all'attuale crisi jugoslava, complicata da preoccupanti fenomeni come la massiccia immigrazione interna.

È stato inoltre ricordato che la stampa slovena ha più volte suonato campanelli d'allarme, esprimendosi in modo estremamente critico sulla pericolosità della situazione.

In particolare nel mirino delle contestazioni è entrato il tentativo di alimentare e imporre un'ottica strettamente nazionale, per dare l'immagine di una Jugoslavia «nazione», unita al di là delle differenze etniche e culturali.

A. M. L.

Bioingegneria nel Mediterraneo

PORTOROSE — A Portorose è iniziata la III conferenza mediterranea sull'ingegneria genetica. Partecipano al convegno 250 esperti del bacino, fra i quali nomi di spicco della bioingegneria italiana.

È morto Titta Metus sindaco di Maiano

LIGNANO — Il sindaco di Maiano, Titta Metus, è morto domenica pomeriggio per attacco cardiaco che lo ha colto in spiaggia, a Lignano Pineta, dove si trovava in vacanza con la famiglia.

Titta Metus, ex consigliere regionale della Dc, presidente regionale dell'Anci e componente dell'esecutivo nazionale dell'associazione che raggruppa i comuni italiani, era un personaggio fra i più noti della regione, soprattutto in Friuli. La sua improvvisa scomparsa, a 61 anni, ha suscitato comprensibile cordoglio anche fra politici e amministratori. Messaggi sono pervenuti alla famiglia e al Comune di Maiano da parte del presidente della giunta regionale, Comelli, e del consiglio regionale, Turello.

Partigiano nelle file dell'Osoppo, europeista convinto, Metus, fondò nel 1958 la comunità collinare del Friuli. Consigliere regionale nelle prime due legislature, nel '75 divenne consigliere provinciale, impegno che lasciò per gli incarichi successivi, prima nell'Anci e, poco più di un anno fa, nel Comune di cui divenne sindaco.

IL MAGISTRATO DI PORDENONE

Libertà provvisoria per il giudice Rodanò

PORDENONE — È stata concessa la libertà provvisoria al giudice istruttore del tribunale di Pordenone Antonino Rodanò, detenuto dal 7 luglio scorso nel carcere pisano Don Bosco e imputato di vari reati che vanno dalla malversazione, all'interesse privato in atti d'ufficio, all'estorsione.

Il magistrato, che pochi giorni dopo l'arresto il Consiglio superiore della magistratura aveva sospeso dalle sue funzioni, è stato scarcerato mercoledì scorso ed è già tornato nella sua abitazione di Tiezzo di Azzano Decimo.

L'inchiesta è stata condotta dal giudice istruttore di Pisa Paolo Funaioli, che ha sempre mantenuto un riserbo strettissimo attorno alla vicenda. I fatti di cui il magistrato pordenonese, nato a Manzano 58 anni fa da genitori siciliani, sarà chiamato a rispondere si riferiscono al periodo in cui, a Massa, ricoprì la carica di giudice delegato ai fallimenti.

L'inchiesta fu aperta nel '79 in seguito ad un esposto-denuncia di due carraresi, i cui nomi non sono mai stati resi noti. La magistratura di Carrara la rimise al giudizio della Corte di Cassazione che delegò il fascicolo (legittima suspicione) al giudice istruttore pisano Funaioli.

Il 7 luglio scorso, assieme a Rodanò, finirono in carcere, sempre su mandato di cattura di Funaioli, tre imprenditori massesi, imputati di concorso in malversazione con il magistrato pordenonese. Si trattava di un assicuratore, di un commerciante e del titolare di un deposito di marmi di Carrara.

T. Z.

■ BIBLIOTECHE — L'Associazione italiana biblioteche sezione regionale Friuli-Venezia, con il patrocinio dell'Irrsae promuove un corso di aggiornamento per gli insegnanti sull'organizzazione delle biblioteche scolastiche, che si terrà alla biblioteca civica Hortis di Trieste ogni lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 18.30 dal 19 settembre al 23 novembre.

L'Usl goriziana nel mirino del pretore

GORIZIA — Comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal pretore di Monfalcone, dott. Perna, ai componenti il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale Goriziana. In esse si adombrerebbe il reato di abuso in atti d'ufficio e associazione per delinquere. Nell'ovvia cortina di riserbo che accompagna gli atti del magistrato sono tuttavia emersi alcuni spunti.

Il provvedimento del pretore sarebbe stato preso in seguito all'esposto di un privato il quale non si sarebbe visto consegnare gli esiti di esami di laboratorio ospedaliero cui si era sottoposto entro i tre giorni previsti da una recente sentenza del Tar di Trieste.

Il Tar aveva stabilito che l'«accesso» al quale i pazienti hanno diritto entro tre giorni dalla prescrizione di esami si deve intendere come diritto ad avere nei termini prescritti l'esito degli esami stessi e non solo l'inizio della prestazione.

L'Usl Goriziana si era prima uniformata alla sentenza del Tar (favorevole in sostanza ai laboratori privati) invece, con successiva delibera, era ritornata sull'interpretazione precedente (accesso inteso come inizio della prestazione, ossia come prelievo).

In poche righe

Incendio in una segheria

PORDENONE — Ammontano a circa 80 milioni, in parte coperti da assicurazione, i danni provocati dall'incendio sviluppatosi la scorsa notte in una segheria di Fiaschetti di Caneva, di proprietà di Giacomo Fedrigo. Le cause dell'incendio non sono ancora state chiarite dai vigili del fuoco di Pordenone. Si fa strada l'ipotesi del dolo, suffragata da una circostanza inquietante: tre anni fa, proprio il 5 settembre, la segheria andò completamente distrutta a causa di un altro incendio.

Aggiornamento didattico

LIGNANO — Prosegue a Lignano Sabbiadoro il corso sull'uso didattico dei mezzi audiovisivi organizzato dall'Irrsae, l'istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi. Al corso, realizzato con la collaborazione dell'amministrazione regionale, partecipano ottanta docenti delle scuole elementari e medie della regione. Il corso, che si conclude giovedì, costituisce una prima significativa esperienza di aggiornamento sulle nuove tecnologie educative, esperienze che l'Irrsae intende sviluppare e approfondire anche localmente.

Peschereccio abusivo

LUSSINPICCOLO — Il motopeschereccio italiano «Dandolo», immatricolato presso il compartimento marittimo di Fano, è stato sorpreso da una motovedetta della maria militare jugoslava nelle vicinanze delle isole Unje, mentre era intento a pescare con una rete a strascico.

All'intimazione di «fermo», il «Dandolo» tentava di fuggire ma veniva quasi subito raggiunto e dirottato nel porto di Lussinpiccolo. Il capobarca e proprietario del natante, Angelo Canapini, di 22 anni, è comparso davanti al giudice mandamentale che lo ha dichiarato colpevole di violazione delle acque territoriali jugoslave e di pesca abusiva e lo ha condannato ad un'ammenda di 68 mila dinari nuovi più di 106 mila dinari di spese di scorta e giudizio.

Nelle stive dell'imbarcazione sono stati trovati 336 chilogrammi di pesce pescato che sono stati confiscati. Dopo il pagamento della multa il peschereccio di Fano è potuto ripartire.

GIORNALE DI TRIESTE

RISORSE DA SFRUTTARE MEGLIO

Qualcuno si muove sul fronte turistico

Pilotate dalla Camera di commercio alcune iniziative intese soprattutto a rilanciare la nautica da diporto

Le possibilità di un decollo turistico di Trieste sono allo studio degli esperti di Camera di commercio, Cassa di risparmio, Azienda di soggiorno e «Trieste consult». Si cerca di trovare il modo per invogliare a fermarsi nella nostra città i molti turisti di passaggio, sia italiani che stranieri.

Tra tutte le proposte avanzate è tenuta in particolare considerazione quella di trasformare l'intero porto vecchio in un ampio insediamento per la nautica da diporto. Sarebbe l'unico caso nel Mediterraneo di un porto nautico vicinissimo ad un centro cittadino. Tutti i turisti avrebbero a due passi dal loro attracco un'ampia gamma di servizi commerciali e culturali di alto livello a disposizione.

Uno studio preliminare in questo campo era già stato fatto l'anno scorso dalla «Trieste consult». In quell'occasione le attività congressuali e il diportismo nautico erano stati indicati come le due uniche iniziative capaci di attirare turisti a Trieste. Ora la Cassa di risparmio ha finanziato un supplemento di questa ricerca. Gli esperti della «Trieste consult» cioè dovranno verificare la possibilità di inserire Trieste nel grande giro dell'attività congressuale internazionale.

Parallelamente, Camera di commercio e Azienda di soggiorno cercheranno di formare una segreteria di coordinamento che dovrà indicare il collocamento cronologico delle manifestazioni promosse dai vari enti e organismi, anche privati, interni ed esterni. Troppo spesso, infatti, anche recentemente, è accaduto che le iniziative culturali, artistiche e di vario richiamo allestite in città, pur non essendo affatto numerose, si siano sovrapposte per difetto di informazione preventiva sui diversi calendari.

Intanto, Camera di commercio e «Trieste consult» avvieranno una raccolta di dati, che durerà tre mesi, sulle potenziali richieste di posti-barca e di servizi annessi da parte dell'utenza locale, nazionale, ed estera. Sarà fatto anche un censimento dei progetti già elaborati per la valorizzazione dei singoli tratti di costa, e saranno prese in considerazione le ipotesi di intervento finanziario. Nello studio sarà coinvolto anche l'Ente porto.

Esaurito questo lavoro preparatorio, presumibilmente all'inizio di dicembre, i presidenti di Camera di commercio, «Trieste consult», Cassa di risparmio e Azienda di soggiorno convocheranno una tavola rotonda alla quale inviteranno amministratori pubblici, operatori turistici e tecnici. In quella sede saranno formulate le ipotesi di lavoro concreto. Le indicazioni che ne scaturiranno potranno essere presentate giusto in tempo alla giunta regionale per essere inserite, prima della fine dell'anno, nelle previste varianti e integrazioni al piano poliennale di sviluppo.

RECUPERO NEI SERBATOI

Acqua: ora non manca

Due settimane senza problemi Chiuso il vecchio acquedotto

Migliora la situazione dell'acqua in città, tanto che i tecnici dell'Acega escludono nuove restrizioni ai consumi per questa settimana e per la prossima. Non si può ancora cantare vittoria però. «Le statistiche — spiegano infatti all'azienda — ci dicono che soltanto dopo la prima quindicina di ottobre si esce completamente dal rischio di fenomeni di magra». Ciò significa, in sostanza, che fino ai primi dieci giorni del prossimo mese il problema acqua dovrà ancora rimanere sotto controllo.

Intanto, nei serbatoi i livelli sono abbastanza buoni (65 mila metri cubi circa) e l'Acega ha addirittura deciso di sospendere l'utilizzazione del vecchio acquedotto di Aurisina, che porta giornalmente circa 4 mila metri cubi in più.

Migliora anche la situazione alle fonti del Timavo e del Sardos. I livelli delle due sorgenti sono infatti visibilmente aumentati. Ciò può essere dovuto soltanto al gioco delle basse e alte maree, ed è quindi ancora un po' presto per definire irreversibile tale miglioramento. I tecnici dell'Acega sembrano comunque piuttosto ottimisti.

«Ci stiamo attrezzando — dice l'ingegner Angelo Rocco, responsabile dell'acqua e del gas — per potenziare quei punti delle risorgive che ci hanno dato particolari problemi». La capacità di utilizzo del Timavo verrà infatti aumentata con due pompe nuove. Per il Sardos, invece, si pulirà il fondo dei canali in modo da lasciare più scoperte le polle d'acqua. Altri interventi cercheranno di eliminare definitivamente i disturbi alle pompe creati dai vuoti d'aria. Una serie di iniziative insomma, con le quali l'Acega vuole mettersi in condizione di superare i valori minimi raggiunti quest'anno.

«Dal prossimo poi — dicono all'azienda — dovremmo finalmente collegare l'acquedotto Randaccio alle sorgenti del Sablici».

CAMBIO DI GENERALI ALLA GUARDIA DI FINANZA

Un uomo di punta da Palermo al vertice delle Fiamme gialle

L'attuale comandante, gen. Gibellini, destinato ad un altro incarico nella capitale In ottobre dovrebbe subentrare il gen. Pizzuti protagonista di clamorosi «casi»

Il generale Valerio Gibellini ha lasciato ieri per assumere un incarico a Roma il comando regionale della Guardia di finanza. Era giunto nel Friuli-Venezia Giulia quattro anni fa. In attesa del nuovo generale, al vertice delle fiamme gialle regionali si è insediato «pro tempore» il colonnello Sergio Acciai, comandante della legione di Trieste. Fin qui il comunicato della Guardia di finanza. Ma chi sarà il successore del generale Gibellini?

Da tempo si fa il nome del generale Elio Pizzuti, da due anni comandante regionale in Sicilia. Sta di fatto però che la sua venuta a Trieste è ancora incerta.

«Spero di venirci, anzi me lo auguro», afferma l'ufficiale. «Fino alla prima settimana di ottobre sono certo che dovrò rimanere qui a Palermo. Così ha disposto il comando generale. Del resto non mi sono mai opposto ai trasferimenti. Qui in Sicilia siamo in prima linea, ma in ogni sede che mi è stata assegnata, non mi sono mai mancati "casi" interessanti».

«Con la magistratura triestina ho già collaborato in una inchiesta su un giro di fatture false collegate a delle ditte che commerciavano in oro e argento — continua il generale. A Trieste, a Vicenza e in Sicilia finirono in carcere almeno venti persone. Avevano sottratto all'erario imposte per svariati miliardi».

In effetti Elio Pizzutti, 59 anni, scapolo, originario di Pola è una delle punte di diamante nella lotta alla mafia. Quando nel palazzo di giustizia del capoluogo siciliano corsero le prime voci sul suo trasferimento, alcuni magistrati immediatamente protestarono per il provvedimento. Tra di essi c'era anche il consigliere istruttore Rocco Chinnici, assassinato assieme alla sua scorta a Palermo lo scorso 29 luglio.

«Hanno rinviato la partenza del generale per Trieste per non smembrare il gruppo di inquirenti che sta indagando sull'assassinio di Chinnici», afferma un suo vecchio amico. Del resto Elio Pizzuti è sempre stato al centro di indagini scottanti e difficili. Nel 1976, ad esempio, mise sotto sequestro a Brindisi il panfilo «Granphus» sul quale stavano per imbarcarsi l'attrice Mita Medici e Mauro Leone, figlio dell'allora presidente della Repubblica. Dai documenti risultò che l'imbarcazione, iscritta al compartimento marittimo canadese di Delaware era di proprietà dell'editore Angelo Rizzoli.

«In quell'occasione Rizzoli disse che non era ancora nato l'ufficiale della Finanza che lo avrebbe fatto finire in galera. Invece...», ricorda un po' compiaciuto il generale.

Nell'81, quando era in servizio a Firenze, arrestò il direttore dell'ufficio imposte Albino Tana. Il funzionario stava per essere nominato «superispettore» dal ministro Reviglio. Sempre a Firenze, in un'indagine coordinata da Elio Pizzuti, finì in carcere con l'accusa di corruzione il vice-direttore della dogana Nicolò Scavone. Per la Finanza era implicato in un traffico di tessuti di contrabbando.

I più importanti «casi giudiziari» del generale hanno comunque avuto come teatro la Sicilia. È stato lui ad indagare sulla fuga di Michele Sindona da New York camuffata da rapimento. Ha smascherato i traffici di droga del clan Inzirillo, Spatola, Gambino, indagando sulle trame della «Sicilian connection», una sorta di consorzio di imprese mafiose con un programma preciso di tipo industriale: impiantare a Palermo e in altre parti dell'isola raffinerie di eroina, esportare il prodotto soprattutto negli Stati Uniti dove la richiesta è di 3-4 tonnellate l'anno, reinvestire in attività lecite gli enormi capitali così accumulati con la droga.

Lavorando su questa pista, Elio Pizzuti ha messo anche il naso negli affari dei massoni siciliani legati alla P2, nell'enorme numero di banche private dedite in qualche modo al riciclaggio del denaro sporco e nelle imprese di costruzioni che hanno saccheggiato Palermo e i suoi dintorni.

Dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa, il governo presieduto da Giovanni Spadolini accolse e codificò il suggerimento di indagare sui patrimoni dei presunti mafiosi per capire da dove arrivava la loro improvvisa ricchezza. Nasceva la legge 646. Servendosi di questa legge, Elio Pizzuti ha fatto perquisire qualche settimana fa tre piccole banche private in odore di «onorata società» senza attendere il mandato della magistratura. È stato sufficiente un ordine firmato dal commissario Emmanuele de Francesco. È stata questa la prima volta che il segreto bancario è caduto nel nostro paese senza l'avvallo di un giudice.

■ DIVIETI DI SOSTA — Per lavori di rifacimento del manto stradale in conglomerato bituminoso a caldo, saranno istituiti temporanei divieti di sosta e di fermata per gli autoveicoli dalle 7 alle 18 dei soli giorni feriali su tutti i lati del perimetro esterno e su quelli del rialzo centrale del largo Riborgo e di piazza San Giovanni, nonché nelle vie Gallina, Milano, delle Beccherie, del Ponte, dei Fabbri e dell'Università.

■ ASILI — Le conferme delle iscrizioni alle scuole materne comunali devono essere effettuate entro domani.

Esapartito: incontro sui programmi

È iniziato ieri mattina il dibattito fra la Democrazia cristiana e i partiti laicosocialisti sul programma che le nuove giunte degli enti locali triestini dovranno adottare.

In attesa di un chiarimento del quadro politico (che non potrà avvenire prima del 16, quando il Consiglio comunale tornerà a riunirsi), Dc e laicosocialisti, che dovrebbero governare nel prosieguo di questa legislatura malgrado compongano assieme una coalizione minoritaria si stanno appunto dando da fare per abbozzare i programmi.

I punti fondamentali del documento, peraltro già avviato in luglio prima della pausa agostana, sono cinque: porto, industria, ricerca, turismo e commercio.

Tra le varie delegazioni non si sono registrati dissensi particolari, e tutto lascia credere che già giovedì, nella prossima riunione, il programma e gli organigrammi potranno essere definiti.

Per la carica di sindaco si sta consolidando sempre di più la candidatura del Dc Franco Richetti.

DIREZIONE PROVINCIALE DEL TESORO

Cartoline ai pensionati per le detrazioni fiscali

Interessati i contribuenti con redditi sotto i 16 milioni

La direzione provinciale del Tesoro ha fatto sapere che il Centro meccanografico invierà ai pensionati, entro la prima decade di questo mese, una cartolina contenente a stampa il testo per la richiesta delle ulteriori detrazioni, a favore dei percettori di redditi inferiori a 16 milioni annui, previste della lettera «c» dell'art. 16 del Dpr 29 settembre 1973 n. 597.

Tale cartolina dovrà essere sottoscritta dagli interessati e, senza affrancatura, spedita subito alla direzione provinciale del Tesoro di Trieste, dopo aver depennato il proprio indirizzo, come previsto dalle istruzioni del Centro meccanografico. La cartolina può essere consegnata anche a mano agli uffici del Tesoro.

I pensionati con un reddito inferiore a 10 milioni annui riceveranno una cartolina il cui testo è stato integrato con la richiesta delle detrazioni per quota esente di 96 mila lire. Nell'eventualità che il pensionato sia provvisto di altri redditi che globalmente, al netto degli oneri deducibili, superino i 10 milioni annui, tale richiesta prestampata dovrà essere cancellata.

Il Centro meccanografico si riserva comunque, nel corso delle successive lavorazioni, di rideterminare le aliquote, con la attribuzione, in via definitiva, delle detrazioni per spese di produzione del reddito (252 mila lire).

Ogni informazione al riguardo potrà essere richiesta ai Comuni (uffici pensioni), alle associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali e alla direzione provinciale del Tesoro che, a tale scopo, ha predisposto un servizio per il pubblico, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

Due feriti (uno in coma) con la moto

Due feriti (uno grave) per una moto rovesciata ieri sera, alle 23, in viale Miramare, davanti al Circolo marina mercantile. Emiliano Casali, 18 anni, viale Sanzio 15, è in coma al centro di rianimazione dell'ospedale con prognosi riservata; Gioachino Pellegrino, 17 anni, via Denza 5 è ricoverato in chirurgia d'urgenza con prognosi di due settimane. Il Casali ieri sera era diretto verso il centro con la Cagiva 125 targata Ts 57513, e aveva sul sellino posteriore l'amico. Ad un tratto la ruota della moto ha urtato contro il marciapiedi e i due dopo un volo sono piombati pesantemente a terra.

CALENDARIETTO

Oggi: San Petronio vescovo — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.35; la luna si leva alle 5.10 e cala alle 19.45.

Ieri: temperatura massima gradi 25,2, minima gradi 16,6; pressione millibar 1022, in leggera diminuzione; umidità 55 per cento; vento km 10 da Sud-Ovest, libeccio; mare poco mosso con temperatura di gradi 23. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.23 con cm 50 e alle 22 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 3.52 con cm 63 e alle 16.14 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; Sistiana, Opicina, Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana (tel. 299751), Opicina (tel. 213718), Muggia - lungomare Venezia 3 (tel. 274998): solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Sistiana, Opicina, Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

COINVOLTE PARROCCHIE E ASSOCIAZIONI

Indagine della diocesi sulla crisi della città

Il Consiglio pastorale elaborerà i dati del sondaggio

Un importante lavoro di studio e di proposta è iniziato nella Chiesa triestina, per impulso del vescovo e del Consiglio pastorale diocesano, sulla situazione socio-economica della città. L'iniziativa, avviata fin dai primi mesi dell'anno, era stata approvata e definita nelle sue fasi dallo stesso Consiglio pastorale nella riunione del 13 giugno scorso. È stato così messo a punto un procedimento piuttosto complesso dettato dalla volontà — di non semplice attuazione — di coinvolgere la più ampia gamma delle realtà ecclesiali e di ricomporre in sintesi originale gli apporti di tutti.

I mesi estivi sono stati dedicati alla riflessione da parte dei singoli componenti il Consiglio sugli spunti proposti da una traccia di lavoro elaborata da un gruppo ristretto di consiglieri. I contributi scritti saranno poi sintetizzati in alcune indicazioni di fondo e le conclusioni saranno raccolte e sviluppate dal vescovo in un intervento pubblico con cui inviterà l'intera comunità cattolica a discutere capillarmente i problemi e a porre le basi per una nuova azione in campo sociale.

Proprio in questo sta il fine dichiarato dall'operazione, cioè la ricerca di una presenza — in termini e forme nuovi e più incisivi — del modo cattolico della comunità locale, che possa contribuire a superare una crisi riconosciuta da tutti. Va ricordato che se gruppi e organismi ecclesiali hanno offerto in questi anni diverse occasioni di analisi della situazione triestina, non si è finora mai giunti a una organica proposta di intervento.

Sul piano propositivo si muove anche la traccia attorno alla quale stanno lavorando in questi giorni i componenti del Consiglio pastorale, consultando le varie realtà. Essa si apre con due parti in cui viene riproposta rapidamente la lettura ormai ben definita che i cattolici danno della crisi cittadina, sotto i profili economico e culturale: caduta dell'imprenditorialità, generale declino della speranza, paura del futuro.

La parte propositiva, più specifica e articolata, gioca tutta sulla convinzione fiduciosa che la crisi nasconda le premesse della ripresa di scoprire e valorizzare. Sul piano più specifico: rivedere la funzione sociale delle parrocchie e delle associazioni, interrogarsi su nuove forme di presenza come volontariato e obiezione di coscienza, riesaminare i momenti dell'impegno politico.

In poche righe

Rittmeyer: inizio dell'anno scolastico

L'istituto per ciechi «Rittmeyer» comunica che l'inizio dell'anno scolastico per la scuola media e quella elementare è fissato per giovedì 15 settembre alle 8.30. Solo gli alunni delle prime classi della media si presenteranno a scuola alle 9. La messa di apertura dell'anno scolastico sarà celebrata alle 10 dello stesso giorno nella chiesa parrocchiale di Barcola. Al termine della funzione religiosa gli alunni saranno lasciati liberi.

Vigilanza davanti alle scuole

Il Comune ricorda che anche per l'anno scolastico 1983-84 viene istituito il servizio di vigilanza da parte di cittadini anziani davanti alle scuole dell'obbligo (elementari e medie inferiori). I relativi incarichi verranno affidati, in primo luogo, a coloro che abbiano già svolto lo stesso servizio nel precedente anno scolatico. Gli interessati dovranno presentare domanda, su appositi moduli disponibili nei consigli circoscrizionali, entro il 15 settembre. Possono presentare domanda i cittadini, uomini e donne, che abbiano compiuto i 55 anni d'età al 15 settembre 1983, con esclusione di coloro che svolgono attività lavorative o che siano stati posti in quiescenza coi benefici della legge n. 336. Il compenso è stabilito in 4 mila lire lorde per ciascun servizio (entrata o uscita degli scolari).

Un volantino a Udine su Trieste

In merito ad un volantino diffuso in Friuli e intestato «Trieste vattene», in cui viene chiesto un referendum per la regione autonoma del Friuli, il consigliere regionale Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste interroga il presidente e l'assessore competente per sapere se la giunta sia al corrente del volantino «che è stato distribuito perfino sui treni e diffuso su vasta scala nella regione». «Poiché gli autori del volantino — prosegue l'interrogante — hanno completato la loro opera ammantandosi dell'anonimato, chiedo alla giunta di rivelare al consiglio la loro esatta identità politica». Gambassini chiede, inoltre, alla giunta che cosa intenda fare «per impedire il ripetersi di simili incivili manifestazioni d'irresponsabilità, che costituiscono una vergogna e un pericolo per l'intera regione Friuli-Venezia Giulia».

Grave investimento a Sistiana

Un uomo, investito l'altra sera a Sistiana, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale maggiore di Monfalcone. Si tratta di Marcello Trampus, di 44 anni, abitante a Borgo San Mauro 88, che è stato investito, poco dopo le 21.30, nei pressi del ristorante «I sette nani». L'uomo stava attraversando la strada quando l'automobile lo ha travolto. Trasportato all'ospedale di Monfalcone, Marcello Trampus è stato ricoverato in ortopedia per un trauma toracico, fratture costali multiple, un enfisema sottocutaneo, la frattura esposta della gamba sinistra e un trauma cranico. I sanitari si sono riservati la prognosi. Da parte della polizia stradale di Trieste, che ha compiuto i rilievi dell'incidente, non si sono potute apprendere né l'identità dell'automobilista investitore né la dinamica dell'investimento.

Scontro tra un'auto e una moto

Scontro tra una moto e un'auto, l'altra sera, in via Aldegardi. L'incidente è accaduto verso le 20. Andrea Torrisi, 17 anni, abitante in via Aldegardi 31/1, era a bordo della proprio moto «Benelli 125» (targata Ts 56618) quando si è scontrato con una «A 112» (targata Ts 244862) condotta da Tullio Benedetti, suo vicino di casa. Il ragazzo è stato medicato al pronto soccorso dell'Ospedale maggiore per ferite varie e dimesso.

Rientrata negli asili comunali la minaccia di scioperi

Non si farà nelle scuole materne comunali lo sciopero minacciato dalla Cisnal-enti locali, per protestare contro il mancato adeguamento, in sede locale, al contratto nazionale delle maestre. Ieri mattina, l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, ha assicurato che verrà applicata entro giovedì la riduzione da 30 a 25 bambini per classe.

«Il contratto di lavoro non può essere disatteso — ha detto Anghelone — per questo mi sembra inutile fomentare certe storie che non corrispondono a verità, e servono soltanto a mettere in allarme le famiglie. Non vorrei che si tentasse di creare situazioni di conflitto, peraltro inesistenti al momento attuale, come l'anno scorso».

Da parte sua Mirella Conte, segretaria provinciale della Cisnal-enti locali, si ritiene soddisfatta. «Il nostro sindacato non ama proclamare scioperi a raffica. Ma questa volta ci è sembrato giusto lanciare il grido d'allarme, prima che le cose precipitassero. Diamo atto all'assessore di essersi mosso tempestivamente».

Archiviato un problema, sul fronte delle scuole materne comunali se ne presentano altri. Questa mattina, alle 10, nella scuola di via del Pane Bianco, gli autonomi dello Snals e della Cisnal decideranno la «strategia» da usare nei confronti dell'amministrazione comunale, a dieci mesi dalla firma del protocollo d'intesa. In effetti i nodi dell'apertura alle 7.30 e del regolamento comunale da rinnovare non sono stati ancora sciolti.

■ CROCIERA — La nave da crociera «Constellation» rientrerà a Trieste giovedì, anziché domani. L'arrivo è previsto attorno alle 11 alla stazione marittima.

■ DENUNCIATI — La Questura ha denunciato, in stato di irreperibilità, un cittadino jugoslavo e un nigeriano perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

APERTO ALL'UNIVERSITÀ IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Come la mettiamo con questa famiglia?

Scuole di pensiero diverse a confronto sullo sviluppo storico dell'istituzione



L'affollata sala della facoltà di economia all'apertura del convegno sulla famiglia *(Italfoto)*

Sarà la presenza di importanti studiosi a livello internazionale, sarà che ormai le lancette dell'orologio hannO ripreso a girare in senso inverso e anche la famiglia, come tutti i valori tradizionali, è tornata in auge, fatto è che ieri all'inaugurazione ufficiale del convegno sulle strutture e i rapporti familiari nell'epoca moderna, la sala era gremita.

C'erano ricercatori stranieri e italiani, docenti universitari e presidi di facoltà (Calzolari, Petronio e Rossi, rispettivamente per Economia e commercio, Lettere e filosofia e Magistero, promotrici dell'iniziativa insieme all'Università e ad alcuni centri sutdi). C'erano l'Azienda di soggiorno, la Camera di commercio e le Assicurazioni Generali, tra gli sponsor del convegno. C'era il rettore Fusaroli, per un saluto veloce prima di partire per Roma. E c'era anche, venuto «per assistere e per imparare qualcosa», il vice presidente della Regione, Piero Zanfagnini, in rappresentanza dell'Ente che ha contribuito con un finanziamento alla riuscita dell'impresa. «Perchè questo convegno — ha poi specificato Zanfagnini — servirà da premessa alla Regione per operare quelle scelte politiche e economiche necessarie alla collettività».

Nora Federici, presidente del Cisp (Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione), ha dato il via ai lavori, ricordando l'assenza, purtroppo per ragioni di salute, di un altro ideatore dell'iniziativa, Athos Bellettini, presidente della Società italiana di demografia storica.

La famiglia dunque: anche se gli studiosi a convegno ne parleranno analizzando un periodo storico ben preciso (quello che va dal '400 alla fine dell'800), essa rimane l'istituzione sociale più indefinibile che si possa osservare. Forse per questo però, suscettibile di riferimenti e correlazioni che vanno al di là dell'analisi storica, per investire il presente.

«La famiglia altro non è eccetto che un ordine di discendenza», diceva nel '500 l'autore napoletano Scipione Masello. O per dirla più chiaramente un parentado, con forti legami di solidarietà e valori simbolici più che materiali. Niente a che fare dunque con la famiglia d'oggi, sempre più simile ad una piccola azienda in miniatura? «Il nucleo familiare — rispondono gli esperti — appare sempre più come un progetto storico, una strategia per il futuro in continuo adattamento alla realtà».

Dall'opinione di un lontano autore cinquecentesco, si arriva, secondo l'analisi del direttore dell'Ecole francaise di Roma, il professor Gerarde Delille, alla chiave sociale per risalire al sistema di costituzione della famiglia dell'epoca. Dagli scritti che lasceranno sociologhi e demografi di oggi, gli studiosi di domani troveranno forse risposte precise.

Intanto, le prime battute del convegno già fanno intravedere la diversa impostazione delle scuole di pensiero: «Si possono dare della famiglia — ha spiegato Delille — molte definizioni. Ma tagliare e isolare i problemi non è fecondo. È il progetto globale che bisogna capire, collegando ad esso gli elementi economici, demografici e sociali». «Troppo spesso i demografi — gli ha fatto eco la presidente del Cisp — hanno cercato di utilizzare il materiale storico senza entrare in un'ottica interdisciplinare. L'unica in grado di studiare le dinamiche delle strategie familiari».

Marina Nemeth

STATO CIVILE

NATI: Giacomini Michela, Merkuza Roberto, Gotti Alessandra, Gelsomino Isaia, Mirceta Claudio.

MORTI: Marchesini Aristide, anni 83; Verbanaz Oliviero, 75, Sinnico in Valente Pierina, 60; Polesini ved. Vidulli Amalia, 86; Buganza Umberto, 53; Kosmac ved Pecchiari Paola, 81; Rupel in Grilanz Ida, 75; Luccetta Romano, 46; Suber Carlo, 62; Pacor Giovanni, 75; Mojzyschek Maria, 78; Hlaj ved. Micolaucich Antonia, 77; Rossetti ved. Saule Eurasia, 81; Mandolfo ved. Breuer Iris, 84; Bradich ved. Sedmak Bianca, 74; Tommasini Enrico, 80; Delben Giuseppe, 83; Denardo Bruna, 74; Galante ved. Peri Anna, 85; Ravalico Umberto, 79; Dobrigna ved. Caruso Nerina, 70; Mermolja ved. Molini Maria, 88.

IL NOTO CASO GIUDIZIARIO

Vulcano: appello il 26 settembre

Si terrà il 26 settembre il processo di secondo grado nei confronti di Marino Vulcano (lo sconcertante personaggio che sposò l'ex direttrice del carcere di Rebibbia, dov'era detenuto per aver ucciso l'amante in stato d'incoscienza) per una vicenda triestina, risalente all'estate dell'81.

Vulcano venne nella nostra città a far fotografare un angelo del Vela che si libra sulla tomba di una sua ava, sepolta a Sant'Anna, e affidò l'incarico dell'assunzione fotografica al dott. Roberto Gabrielli. Divennero rapidamente amici e, soggiogato dalla prepotente personalità di Vulcano, il dott. Gabrielli avrebbe dilapidato tutto il suo patrimonio per assecondare le iniziative di quello che egli avrebbe ritenuto un superuomo.

Dall'incontro all'ombra di un avello discesero per Marino Vulcano undici imputazioni: dalla circonvenzione all'estorsione aggravata, dalle lesioni personali alla violenza privata e altre. Alla disastrosa amicizia pose fine il padre del dott. Gabrielli, il quale informò la squadra mobile, i cui agenti arrestarono Vulcano. Egli negò le vessazioni cui avrebbe sottoposto il giovane amico (Gabrielli avrebbe dovuto fare addirittura la pipì a comando) e sostenne che questi aveva agito liberamente e di propria iniziativa.

Il 20 gennaio scorso, il Tribunale riconobbe Vulcano colpevole di tutte le accuse e lo condannò a 9 anni di reclusione, 300 mila di multa e al risarcimento dei danni al dott. Gabrielli, a sua moglie Annamaria, e al padre del fotografo, Alberto.

Vulcano impugnò la sentenza con il prof. Giorgio Gregori e l'avv. Lucio Calligaris, per confutare le tesi sostenute dai patroni di p.c. professori Giudo Gerin e Ivo Caraccioli e avv. Piero Gerin. La causa d'appello fu messa in ruolo il 20 giugno scorso alla sezione della Corte, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, ma non se ne fece nulla per impedimento di un difensore.

SIMPATICHE «IMPRESE DI CLASSE» PATROCINATE DALLA CRT

Libro scritto da scolari scopritori d'un sentiero

È quello «delle ginestre» aperto nel Muggesano su uno splendido panorama
In cantiere un'altra opera di giovanissimi: Storia d'un bicchiere d'acqua

Quanti conoscono, a Trieste, anche fra gli amatori del Carso, il «sentiero delle ginestre» di Santa Barbara? Forse non molti. Ebbene, fra qualche settimana, uscirà fresco di stampa — auspice la Cassa di risparmio di Trieste — un volumetto ad esso dedicato dai bambini che frequentano la scuola a tempo pieno del borgo vicino a Muggia.

È andata così. Un giorno di primavera gli scolaretti, durante un'escursione programmata dalle loro insegnanti per studiare l'ambiente naturale della zona, ebbero la lieta sorpresa di scoprire casualmente un percorso punteggiato da ciuffi odorosi di ginestre, arbusti e varie specie di piante che, a tratti, si infittivano al punto di togliere ogni visuale per poi aprirsi e offrire, dal colle, la visione meravigliosa del vallone di Muggia e di Trieste adagiata alle pendici del Carso.

Lo battezzarono subito il «sentiero delle ginestre». Ma vollero tornarci e conoscerlo a fondo, e così nacque l'idea di dar vita a una «impresa di classe», nell'ambito della fortunata iniziativa della CrT nelle scuole elementari.

A tale scopo i bambini di Santa Barbara interpellarono gli esperti del Museo di storia naturale di Trieste (in particolare dedicò loro ogni attenzione il dott. Dolce), studiarono e classificarono le piante, sì da ricavarne uno studio, che ora — come si è detto — vedrà la luce nelle edizioni che la CrT dedica alle «imprese» di maggior impegno.

E parliamo di un'altra di queste «imprese di classe». Fra quelle realizzate lo scorso anno scolastico con l'appoggio della Cassa merita di essere citato — ma senza che ciò equivalga a una specie di graduatoria né tolga merito e interesse ai progetti elaborati dagli alunni di tante altre scuole — lo studio degli alunni della quinta B della «Enzo De Marchi» di Servola, dedicato alla storia di un bicchiere d'acqua: o meglio — per dirla più solennemente — al problema del rifornimento idrico della città.

L'idea venne ai ragazzi — racconta la maestra Cutazzo — leggendo un articolo del «Piccolo» del 21 settembre 1982, dedicato allo sprofondamento del Timavo. Come nasce — si chiesero i ragazzi — il bicchiere d'acqua che beviamo, e tutta l'acqua che consuma la città?

Ecco, era il tema per una bella «impresa di classe». Il progetto fu approvato e l'indagine partì con una bella visita all'Acquedotto Randaccio, ricca di insegnamenti da parte dei tecnici. Ma i bambini sono curiosi, vogliono sapere «tutto», non si fermano all'oggi. Così la ricerca fu estesa ai resti dell'acquedotto costruito dai romani (ottima guida fu il libro di Fiorello de Farolfi), e molte scarpinate furono dedicate anche alla ricerca di tracce idriche medioevali, teresiane e moderne, con la classificazione di fontane, tritoni e lapidi, senza trascurare i pozzi carsici.

Il materiale era vastissimo. Per presentare la loro «impresa» i ragazzi di Servola l'hanno intelligentemente ridotto all'essenziale, raccogliendolo in una documentata memoria, che ora è tra quelle in esame per la scelta del volumetto che la CrT darà alle stampe l'anno prossimo.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«I vini del Friuli-Venezia Giulia» è il tema della conversazione che Walter Filiputti terrà stasera in chiusraa della riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30.

Operate al seno

Dopo l'intervento chirurgico le operate al seno si rivolgano al Centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate che, oltre a fornire gratuitamente la protesi provvisoria, è a loro disposizione per ogni altra necessità. La sede di via Galileo Ferraris 2 (piazza Sansovino), tel. 795440 è in funzione dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Circolo fotografico

Il Circolo Fotografico Triestino organizza la quarta edizione del Trofeo Pollizer, concorso fotografico a tema libero, esteso ai fotoamatori delle Tre Venezie, nelle sezioni: stampe b/n, stampe a colori, diapositive. Ogni partecipante potrà presentare 4 opere inedite per sezione che dovranno giungere al Circolo Fotografico Triestino, Casella Postale 1001 Centro, 34100 Trieste, entro il 1.o ottobre, oppure essere consegnate a mano nella sede di via Tigor 2, dal 26/9 al 1.o ottobre. Per altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi in sede, oppure telefonare al 771117, ogni martedì dalle 19 alle 20.30.

Fiumani ad Ancona

Per dar modo ai fiumani residenti a Trieste di partecipare all'annuale raduno che si terrà nei giorni 24 e 25 prossimi ad Ancona, la sezione di Fiume della Lega Nazionale predisporrà un pullman. Gli interessati sono pregati di telefonare al 64662 entro giovedì 15.

Scuola di Sion

La scuola materna «Nostra Signora di Sion» si riaprirà il 15 prossimo e con il mese di ottobre avrà inizio la refezione.

Taglio e cucito

Scuola taglio e cucito Edda Desco. Sono aperte le iscrizioni. Telefonare 744458.

«Linea... Acquascutum»

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Acquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden»!

Le previsioni meteorologiche segnalano il ritorno del classico intramontabile Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi. Lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Medicina in casa

Riprenderà questa sera alle 19 da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Corsi alla S.G.T.

La S.G.T. comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi sociali per l'anno 83/84. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale in via Ginnastica 47 tel. 755651, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Tintarella tutto l'anno

E' un vero peccato perdere quella bella abbronzatura costata mesi di «fatiche» e poi è così semplice mantenerla: basta andare a Fisiolinea Italia che ti offre il più vasto reparto di solarium esistente a Trieste. Informazioni presso Fisiolinea Italia via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Elargizioni dei lettori

Per il compleanno (5/9) da Lia T. 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria ved. Papo per il compleanno (6-9) dai familiari 10.000, pro Chiesa S. Vicenzo de' Paoli (anziani), 10.000 pro Comunità di S. Martino al Campo, 10.000 pro A.i.a. Spastici.

In memoria di Umberto Culiat per l'onomastico (6-9) dalla moglie 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Stefano La Rosa nel V anniversario (6-9) dalla moglie e figlio 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Robertino Puppi (6-9) dalla mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Omero Sklemba nel X ann. (6-9) dalla sorella Cornelia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Fondo per lo studio delle malattie epatobiliari.

In memoria di Antonio Vecchi nel II ann. (6-9) dalla moglie Renata 50.000, dalla cognata Norma 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera Vitturelli per il compleanno (6-9) da Germana del Rivo 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Palmira Maizen Biecher da Carla e Gianfranco Beltramini 15.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Carmen Milocchi dalla famiglia Berce 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Pecchiari in Milocchi da Marina Trevisini e Gianluca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Perissutti dalla famiglia Rustia 30.000, da Sonia, Giustina e Maria 15.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Nella Piapan dal fratello e dalla cognata 250.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro, 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai nipoti 250.000 pro Comunità Famiglia Opicina; da Marisa Chersi e famiglia 20.000 pro Lega italiana antivivisezione.

In memoria di Erna Ermacora Saule da Styra Campos e figli 20.000 pro Fondo prof. Campos (Clinica oculistica universitaria).

In memoria di Libero Sbrizzi da Susi e Sandra 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittorio Siega da Nildo Mamini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Skerl ved. Terpin da Anita Marin 10.000 pro Astad.

In memoria di Floriano Sossi da Iolanda e Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Stibbi dalla fam. Plesnicar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Stocca da Livio e Nerina Pison 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Tenze ved. Maganja da Edda e Mario Ferro 10.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Vera e Solidea 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Romano Ursini dai consuoceri Edda e Claudio Botteri 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Uboldi 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Nereo e Bianca Varridi dalla figlia Franca 100.000 pro Astad.

In memoria del cav. Livio Vatta dai condomini Bianchi, Cacicchi, Cerovazzi, Dugulin, Fragiacomo, Lobasso, Merluzzi, Musina, Passagnoli e Pirona 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (pro nuovo organo).

In memoria della prof.ssa Ida Verginella da Antonietta Calligaris 10.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Bruno Vitturelli dal cugino Antonio Dante e famiglia 20.000 pro Anffas.

In memoria di Silvana Zaccardi dalla fam. Pino Rizzatto 20.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del geom. Ottone Zisca dalla Coop. edilizia Montedoro 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei suoi defunti da Antonia Vran 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del comandante Vito Affatati da Laura Lussi 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Giusto Antoni dalla fam. Colonna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Basadonna dalle famiglie Szombathely e Zampieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rina Bassa n. Hanak dalla famiglia Bertoni 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Biondi da Elda e Luciano Taccheo 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppe Vernarecci dalla famiglia Massaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Zimolo ved. Borri da Francesca Del Bono 50.000 pro Enpa; da Luciano e Maria Principe 50.000, da Francesca Del Bono 50.000, da un'amica 50.000, da Lina e Meri Perugini 10.000 pro Astad.

In memoria dei suoi cari defunti da N.N. 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Lega nazionale, 25.000 pro Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta da N.N. 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cultrado da Luciano, Nina e Laura Cattaruzza 20.000 pro Pro Senectute; da Aldo e Ortensia Micheluzzi 20.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Concetta Sergi 10.000, da Mario e Nevia Marizza 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla sorella Emy Bonifacio 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri don Speranza); da Edith ed Emilio Babuder 20.000, da Marisa e Renato Babuder 20.000, da Romualdo Turco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Buda dalla sorella 15.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (chiesa San Francesco).

In memoria del dott. Giorgio Carlini dalla moglie Elvia e figli 40.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Rosalia Cussion Pregel da Lisetta e Pino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Silvio Davanzo da Gianfranco e Viviana Corazza, da Giovanni e Maria Corazza e da Orlando e Vanilla Orlandini 60.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario de Brumatti dalla cognata e nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del direttore di macchina Rodolfo De Cleva da Amelia, Giorgina, Eletta, Egone, Serenella e Mario 150.000 pro Centro Cardiovascolare.

In memoria di Luigi Degrassi dalla famiglia Ivancich 10.000 pro Cri.

In memoria di Alessandra De Pellegrini da Bruna, Ninetta, Palmira, Rosy e Uccia 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Mila Feriani da Livio e Nelly Trampus 10.000, dalla famiglia Cantori 10.000 pro Astad.

In memoria di Flavio Ferrarese da Fernanda e Nivea Micheli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Gregoretti dalla fam. Verbais-Bura 50.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi); dalle famiglie Bolle e Skerlavai 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Alma Heininger Brussi da Caterina, Ucci, Renato Milloch 20.000 pro Arena di Pola.

In memoria di Luci Hany Lehner da Iginia Lazzarini-Lavers 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella Kasilister De Nardo dalla famiglia Remigio Lampronti 10.000 pro Uildm; da Magda e Oscar Ribari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Kosmac ved. Pecchiari da Mario Kosmac 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Maraspin da Maria e Antonio Besenghi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Irma Melandri da Savina e Alex Perosa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Milanese dalla famiglia Suzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Zega 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Pecchiari in Milocchi dalla famiglia Nico 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Pietramonti da Modesta Valdemarin Trani 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Lina e Alberto Oppenheim 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Ursini da Giuseppe e Lucio Dolzani 30.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Cosciani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla sorella Lidia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Grazia Velicogna ved. Zito da Mariella e Mario Zebochin 15.000, da Lea e Bruno Giraldi 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Sandra Cerovaz in Mancuso 20.000, dalle famiglie Minussi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuseppe Romanelli 15.000 pro Pro Senectute; da Renata e Titti Brunetti 15.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (liceo F. Petrarca) e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

SEGNALAZIONI

Inquinamento delle nostre coste

Dal prof. Giovanni Abrami, docente del Dipartimento di urbanistica dell'Istituto universitario di Venezia, riceviamo questa replica alla lettera del prof. Olivotti, ospitata a suo tempo nelle «Segnalazioni» e indirizzata anche alla Procura della Repubblica di Trieste:

Ho ricevuto, sia pure con grande ritardo, dato il periodo di ferie, per il tramite del mio Dipartimento, una lettera del prof. R. Olivotti che, reagendo a quanto è stato pubblicato dal «Piccolo» del 22 luglio, in occasione d'una tavola rotonda svoltasi alla Festa provinciale dell'Unità, mi attribuisce la seguente affermazione: «Le coste del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto sono inquinate a tal punto che se si dovesse dare retta alle analisi verrebbero chiusi tutti gli stabilimenti balneari».

Prima di tutto devo rilevare che è scorretto che lo stesso Olivotti utilizzi un resoconto o sunto, frutto di personale interpretazione di un ben più ampio e articolato discorso, quale frase integralmente a me attribuita e quindi trascritta nel suo esposto fra virgolette.

Dichiaro d'altra parte che questa stessa interpretazione non corrisponde affatto al mio pensiero e ai dati citati in quell'occasione, che si riferivano soltanto a un tratto delle coste venete da me conosciuto e non al litorale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui citavo solo zone circoscritte.

Mi permetto allora di rilevare che una presunta volontà di diffondere «notizie catastrofiche» (vedi «Il Piccolo» del 26 luglio) è tutt'altro che dimostrata.

Negli stessi successivi articoli del giornale (26 e 27 luglio) e che riportano interviste fatte allo stesso Olivotti, ci si chiede categoricamente; «Dove sta la verità»? Le risposte sono quanto mai sconvolgenti se si arriva a dimostrare fra l'altro che le acque lungo la costa romagnola sono in condizioni ben peggiori di quelle del Vallone di Muggia!

Una tavola rotonda non è d'altronde una lezione ex-cattedra, quella che invece vuole pretendere di darci l'Olivotti sulle pagine del «Piccolo», ma un aperto confronto d'idee e fatti. Come mai lo stesso interessato non è intervenuto a quel dibattito o almeno non ha chiesto direttamente al sottoscritto una precisazione prima di passare a una quanto mai affrettata azione dai significati molto dubbi? Giovanni Abrami.

Da parte nostra confermiamo — come già avevamo fatto in occasione della pubblicazione della lettera-esposto del prof. Olivotti — che il resoconto pubblicato sul «Piccolo» riportava fedelmente le affermazioni fatte nel corso del dibattito svoltosi alla Fiera nell'ambito del festival dell'Unità.

L'aria cattiva di Servola

Ringrazio la lettrice Edda Steinbock per il suo umano interessamento all'inquinamento dovuto dall'acciaieria Terni, e in ugual modo ringrazio la sorte di aver portato ad abitare in questa zona un gruppo di famiglie, immagino coscienti, tanto da accorgersi di un tale dato di fatto. Infatti finora non avevo mai sentito parlare di inquinamento a Servola, mentre qui, già da parecchi anni si muore o come minimo si vive di allergie, causate dal tasso elevato di inquinamento di questa zona, che i più temprati hanno relativamente superato, mentre diagnosi attuali, di tali conseguenze, possono darle solamente il pediatrico «Burlo».

Reputatevi comunque fortunati d'essere in molti nel vostro complesso. Noi a Servola siamo isolati e repressi, ma comunque per i figli lavoriamo duramente.

Al dott. Severi dico: è già qualcosa se ammette che viviamo nella puzza, vorrei che lui e quelli che la pensano allo stesso modo venissero per un giorno solo, assieme ai loro figli, se ne hanno, a nutrirsi dei veleni riservati a noi. Non sono parole dettate dalla malignità ma solo dall'amarezza. Antonia Vivoda.

Il viaggio di Natan

Nell'ultimo racconto di Giorgio e Nicola Pressburger («Il viaggio di Natan»), pubblicato in terza pagina giovedì 1.o settembre, un errore d'impaginazione ha stravolto il senso delle ultime due colonne, anticipando nel testo il brano finale. Ce ne scusiamo con i lettori e, soprattutto, con gli autori.

Piccolo albo

Gli eventuali testimoni dell'incidente nel quale, alle 20.30 del 9 agosto, sono state coinvolte, in largo Petazzi (Roiano), una «Vespa» e una moto «Honda», abbiano la cortesia di telefonare al 416511.

Le case di riposo a caro prezzo

Dal commissario delle Ipab, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza già amministrate dall'Eca, riceviamo:

Con riferimento alle segnalazioni «Aumenti retroattivi nelle case di riposo» e «Costose degenze degli anziani», si ritiene doveroso precisare, agli autori delle due lettere, ma anche alla cittadinanza tutta, i motivi per cui si è venuto a determinare il recente aumento della retta per gli ospiti del Gerocomio, sia quelli «non autosufficienti» che gli «autosufficienti».

Tale aumento, ovviamente non gradito dagli interessati e dai loro parenti, non è stato assolutamente né voluto, né applicato da chi scrive, ma purtroppo imposto ope legis al bilancio dell'Itis dall'organo regionale di controllo (e con effetto retroattivo dal 1.o gennaio data la coincidenza del proprio bilancio pubblico con l'anno solare).

Esso viene a configurare un importo globale giornaliero (circa 47 mila lire) che non corrisponde al costo reale dei servizi resi all'ospite.

Infatti la retta, ed è bene che i cittadini lo sappiano, è composta contabilmente da tre voci essenziali, di cui però solo la prima (pari a circa lire 25 mila giornaliere) riflette le spese che potremo definire «vitali» e di «assistenza», relative cioè al ricetto della persona e a tutto cioò che ne consegue.

La seconda voce si riferisce alle spese per interventi di carattere sanitario e para/sanitario (circa 12 mila lire) e dovrebbe gravare sul Fondo sanitario nazionale in base a precise disposizioni di legge. Giova qui ricordare che, in tempi recentissimi, e cioè il 23 giugno scorso, data la persistente carenza del Fondo sanitario, la nostra Regiona ha promulgato la legge n. 67 con la quale ha disposto la concessione di appositi contributi — nell'ordine di 8 miliardi per l'esercizio 1983 — per le spese relative agli anziani non autosufficienti assistiti sul territorio regionale in strutture residenziali protette.

Non è dato di conoscere, ancora, se l'ammontare del contributo, nel caso dell'Itis, sarà tale, come si auspica e come sarebbe necessario e doveroso, da assorbire interamente la quota sopra ricordata.

La terza voce infine (pari alla differenza residua di circa 10 mila lire) è relativa a spese «improprie»: si tratta, precisamente, di gravami pensionistici di personale del cessato Ente comunale di assistenza, collocato in quiescenza, che a proprio giudizio andrebbero a carico del Comune di Trieste — quest'ultimo subentrato all'Eca nella titolarità di tutte le situazioni attive e passive — ma che il Comune, più volte all'uopo interessato in merito, non ha inteso finora riconoscere.

Questa in sintesi, e con la speranza d'essere stati sufficientemente chiari, la realtà delle cose.

I cittadini che protestano hanno perfettamente ragione; anzitutto perché è ingiusto che nelle rette vadano calcolate spese a queste non pertinenti o, semmai, poste dal legislatore a carico di altri ben individuati organismi pubblici; in secondo luogo perché, così «gonfiando» le rette medesime, si viene a provocare il noto, perverso «allineamento» a quelle delle Case di riposo gestite da privati, in base a una logica di pura concorrenza. Claudio Mitri.

Ho letto con indignazione la notizia delle nuove rette richieste nella Casa di riposo comunale: 35 mila lire il giorno, il che vuol dire un milione e 50 mila lire al mese. Sono un'ex impiegata comunale a riposo dopo 38 anni di servizio con una pensione di 670 mila lire e, sia pur vivendo senza poter contare su altri proventi (vivo sola) arrivo tranquillamente alla fine del mese. Tale è anche la situazione di altre mie colleghe pensionate.

Vorrei ora sapere perché, in una comunità, il mio mantenimento dovrebbe venir a costare ben 400 mila lire di più. Chi va allora all'«Istituto», come lo chiamava mia nonna, con paura e pietà, ai tempi in cui vi finivano solo i poverissimi?

Oggi, invece, dev'essere diventato una specie di Grand Hotel per i benestanti. Dopo aver lavorato tutta la vita vorrei chiedere ai miei parenti il conguaglio per il mio mantenimento e anche i soldini per comperare «Il Piccolo» che non mi faccio mai mancare, salvo quando l'unica edicola del mio rione chiude per ferie. Oggi si parla tanto della terza età, ma hanno mai pensato i nostri amministratori a queste situazioni? Livia Babuder.

Nomi di monti

Con riferimento alla segnalazione del 31 luglio, riguardante il nome «Podgora» con cui erroneamente è designato il monte Calvario, anche il lettore Gian Mario Lazzarini cortesemente fornisce le spiegazioni contenute già nella lettera di Fiorello de Farolfi che è stata pubblicata il 4 agosto. Egli coglie l'occasione per ricordare un analogo equivoco al quale è dovuta la denominazione del Monte Nero presso Tolmino, che fu conquistato dalle truppe italiane il 16 giugno 1915: esso, originariamente non si chiamava «Crn» («nero») bensì «Krn».

Incontri culturali

Istria e Trieste

Un incontro su «La cultura istriana a Trieste» si terrà venerdì con inizio alle 20, nei giardini pubblici di Ponziana, nell'ambito del Festival dell'«Unità».

DOPO DICHIARAZIONI SCOTTANTI

Picchiata al Coroneo da compagne di cella

Suo figlio imputato di falsa testimonianza

Due detenute al Coroneo saranno processate per avere causato lesioni personali a una loro compagna di cella. Un altro carcerato, rinchiuso nella casa circondariale di Verona, è stato accusato, invece, di falsa testimonianza e reato continuato sempre nell'ambito della stessa vicenda.

I protagonisti della storia sono due siciliane, residenti a Milano, Caterina Rapacciolo e Annamaria Romeo, entrambe di 26 anni, in carcere dal 17 agosto, e il figlio della donna picchiata, Claudio Pietroboni, nato a Castelfranco Veneto 24 anni fa, detenuto a Verona.

Il fatto avvenne a luglio, quando Maria Salvador, già rinchiusa nelle carceri triestine, dichiarò al pubblico ministero di avere riconosciuto in Gianfranco Zordan, che era stato arrestato per spaccio di stupefacenti, un «noto» venditore di droga. Poco tempo dopo, sempre al Coroneo, Caterina Rapacciolo e Annamaria Romeo aggredivano la donna, minacciando anche di ucciderla se non avesse ritirato quanto aveva detto al magistrato.

Nella colluttazione Maria Salvador riportò trauma cranico, escoriazioni e contusioni varie. Le due detenute si impossessarono poi dei pochi averi della donna dicendo che glieli avrebbero restituiti solo dopo avere letto il nuovo verbale d'interrogatorio.

La Rapacciolo e la Romeo sono state quindi imputate di lesioni personali con le aggravanti di avere commesso il reato per occultarne un altro e d'essersi approffittate di circostanze tali da ostacolare la giustizia.

Claudio Pietroboni che, interrogato dal pubblico ministero, era stato reticente nel riferire quanto era accaduto a sua madre, dovrà invece rispondere di falsa testimonianza e reato continuato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(1000)	1500	(2200)
CAROTE	750	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	600	(—)	1000	(—)
CICORIA	700	(700)	1000	(1000)
RADICCHIO	2500	(1500)	5000	(6500)
CIPOLLE	400	(—)	800	(—)
FAGIOLINI	1200	(—)	2200	(—)
LATTUGA	1500	(1500)	3000	(5000)
MELANZANE	500	(—)	800	(—)
PATATE	250	(—)	450	(—)
PEPERONI	600	(—)	1000	(—)
POMODORI	300	(600)	900	(800)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	600	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	150	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
PESCHE	450	(—)	1600	(—)
MELE	400	(—)	1300	(—)
PERE	300	(—)	1200	(—)
SUSINE	500	(—)	700	(700)
UVA	350	(—)	1500	(—)
FICHI	1000	(1500)	1400	(2000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(26800)	25000	(26800)
CEFALI	1000	(1400)	4000	(3980)
GUATI GIALLI	1000	(1480)	4000	(5600)
MOLI	3500	(—)	12000	(—)
MORMORE	5000	(26800)	21000	(26800)
ORATE	18000	(32800)	25000	(32800)
PASSERE	2000	(4000)	3000	(4000)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(8000)	6000	(10800)
RIBONI	3000	(—)	22000	(—)
ROSPO (CODE)	10500	(—)	10500	(—)
SARDELLE	140	(680)	1715	(2800)
SARDONI	860	(3200)	2860	(5600)
SGOMBRI	1000	(2800)	7500	(3600)
TONNI	3000	(9600)	3200	(9800)
TROTE	—	(4800)	—	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(—)	10000	(—)
CANOCE	3000	(8800)	6500	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	12000	(24000)	14000	(24000)
SEPPIE	2500	(4800)	6000	(8800)

(*) Listino prezzi del 5.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.9.1983.

Rassegna delle gallerie

L'arte di due pittrici austriache

Due giovani artiste austriache, entrambe viennesi di formazione sono state ospitate con due mostre personali alla Galleria Rettori-Tribbio 2.

Denise Lister è pittrice ma lavora anche nel teatro e nella scenografia. Da quest'esperienza l'artista estrae un proprio centro d'interesse, l'immagine della donna che si fa ballerina.

Il corpo femminile si flette, si contrae, si raccoglie su sé stesso, si slancia per rivelare una dimensione diversa, nascosta, che diventa evidente e si comunica attraverso il linguaggio cifrato della danza e dei comportamenti sul palcoscenico o nella palestra. Nascono così una serie di pastelli in cui la Lister studia ciò che sta dietro questo linguaggio, l'intima preparazione del corpo prima di diventare un evento pubblico ed esplicito, con una sensibilità pittorica abile ed attenta, accesa di rosa e verdi incandescenti che illuminano la figura come le luci di scena e ne catalizzano la fisicità.

Negli olii il processo è quasi inverso: se nei pastelli è la donna che si fa ballerina, ora la ballerina è prima di tutto donna, con tutta l'esigenza della propria identità, espressa dall'interno della gabbia creata dall'abito bianco di scena

L'inquadratura dell'immagine non è più scenografica ma è diventata fotografia, una ripresa nitidissima che poi, nella fase di stampa, viene tagliata per comprimere il corpo entro i limiti della tela. Anche la tecnica, più vicina all'iperrealismo come nel grande ritratto maschile, accentua la sensazione di immobilità e di concentrazione mentre nella leggerezza e nell'apparente rapidità del segno a pastello l'impressione è di qualcosa di più vibrante e di più instabile.

La Lister riesce ad esprimere, contrastando l'espressione assorta del volto con il biancore della pelle e del corpo, la ricerca di sé stessa, il dubbio e il desiderio di essere compresa senza la costrizione ad assumere un ruolo come unica forma legittima di esistenza di fronte agli altri. Con un processo analitico di studio della figura e con l'appropriazione costante ed articolata degli strumenti della pittura, l'artista percorre questa ricerca, fermandone i diversi momenti come fasi di una raggiunta coscienza.

***

Alexandra Reden lavora sulla pittura come riflessione, le sue tele non sono fissate ad un telaio, ma vengono distese e racchiuse entro il vetro come impronte impresse da una cultura antica. Non è il quadro che ci si presenta dinanzi, nella sua esistenza di oggetto autonomo ed indipendente, ma la sua traccia e la sua memoria. Senza essere concettuale quella della Reden è una pittura di secondo grado, una pittura riflessa su sé stessa, l'immagine di un'immagine.

La tecnica impiegata, con un effetto di affresco staccato, riporta l'attenzione sulla qualità della pittura. Infatti, contro un segno effimero e di superficie questa pittura viene costruita con pazienti stratificazioni successive, sedimentatesi sulla tela come sulla parete di una vecchia abitazione. Ma il risultato non è assolutamente materico. Le immagini femminili, le ballerine, i volti, sono realizzati con una tecnica raffinata e compiuta. Ciò che conta nella sua operazione è proprio quest'attenzione per il processo di generazione dell'immagine, più che l'immagine stessa, come avveniva nelle sue esperienze precedenti rivolte verso una figurazione più decisa. Nel suo riaffiorare, l'immagine diventa inafferrabile e sospesa e non se ne percepisce più lo spessore, l'evidenza fisica, che vengono ridotte ad un'ombra, ad un segno leggero tracciato sul fondo ocra e rosato.

Il risultato, prezioso, non è definitivo. La preziosità stessa dell'immagine non è l'obiettivo che la Reden vuole ottenere, ma diventa una condizione essenziale e imprescindibile del suo fare pittura da qui in avanti, nel confronto costante ed autentico con sé stessa e con la propria capacità d'espressione. Sfiorando consapevolmente il limite di una chiusura e di una sorta di autoemarginazione, la Reden affronta questo momento del proprio percorso artistico analizzandone tutti i nodi e riportandoli limpidamente alla luce.

L. S.

Mostre d'arte

Nello Pacchietto alla Comunale

«Pagine veneziane e ricordi capodistriani» s'intitola la mostra personale del pittore Nello Pacchietto che s'inaugurerà alle 18 di stasera nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia e potrà essere visitata sino al 21 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

L'artista, nato a Capodistria e operante da lunghi anni a Venezia, s'è affermato nell'ambiente lagunare, ottenendo lentamente ma sicuramente credito e prestigio con una vasta produzione grafica e pittorica, desunta dalle proprie esperienze umane e ambientali e arricchita di volta in volta da una assidua rivisitazione emotiva dei temi precedenti.

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
Mostra Mercato di
STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia
Orario feriale 17-20

ECONOMIA E FINANZA

STRETTAMENTE «PRIVATA» LA VISITA LAMPO DEL PRESIDENTE A VENEZIA E TRIESTE

A Roma la sede della nuova Fincantieri? «Non lo so, arrivederci» dice Basilico

TRIESTE — Rocco Basilico, avvocato, presidente della Fincantieri ieri mattina è sbarcato a Venezia e poi ha raggiunto Trieste. Scopo del viaggio era quello di informare ufficialmente i consigli di amministrazione di cinque delle quattordici aziende controllate dalla finanziaria di Stato dell'esistenza di un piano di accorpamento in un'unica società.

Le quattordici «sorelle» saranno fuse in una nuova società per azioni che sarà a sua volta articolata in quattro divisioni: costruzioni mercantili, costruzioni militari, riparazioni e trasformazioni, meccanica-motoristica. Il programma, già approvato dal vertice dell'Iri è ambizioso. Si vuol rendere più efficace il coordinamento tra le aziende cantieristiche a partecipazione statale accentrando la direzione e ridisegnandone la mappa.

La ristrutturazione però apre un problema non certo minore. All'orizzonte si delinea già una guerra fra Trieste e Genova per accaparrarsi la sede centrale della nuova società. Fra i due litiganti potrebbe spuntarla Roma. A quanto pare una decisione definitiva non è ancora stata presa. Così come non è sciolto il nodo di dove piazzare le sedi delle quattro divisioni.

Ore 14.45. Il sole picchia sul piazzale davanti alla palazzina direzionale della Grandi motori. Sull'inferriata che delimita l'area aziendale sventolano cinque piccole bandiere rosse. Un usciere in divisa e berretto blugrigiastro sta all'erta. Sorveglia. Si intravedono le sagome di due macchine avvicinarsi a grande velocità. «Attenzione, stanno arrivando», avvisa il portiere aggiustandosi la giacca. Dall'Alfetta marrone scuro che si ferma a pochi metri dalla porta vetrata il primo a scendere è proprio lui, Rocco Basilico. A grandi passi guadagna l'entrata. Molti consiglieri di amministrazione lo stanno aspettando al secondo piano. Altri, come l'ingegner Vittorio Veneto Fanfani sono arrivati a ruota, a bordo della seconda macchina, una Giulietta blu presidenziale.

Ore 15.30. La riunione è finita. Gli amministratori scendono. Escono dal portone. Con lo sguardo cercano le macchine. Il cronista si avvicina al presidente della Fincantieri e gli chiede il perché di questa venuta a Trieste. È l'inizio di un breve botta e risposta.

«Scusi», replica Basilico, *«e io posso sapere perché lei sta qui?»*.

— Sto lavorando...

«Ma anche lei sta qui in uno stabilimento che non è suo».

— Certo che non è mio...

«Va be', vengo nell'adempimento delle mie funzioni. Sono l'azionista principale di questa società. È logico che debba venire, non le pare?».

— Avete parlato di questo piano di ristrutturazione delle società?

«Certo ho informato i consigli di amministrazione di quali sono le deliberazioni degli azionisti».

— Si è parlato anche delle nuove sedi, delle direzioni?

«Non c'è nessun problema, ognuno conserva la sede che ha».

— E la direzione centrale?

«Quale direzione centrale?»

— Della nuova holding.

«Quello lo vedremo».

— Sarà a Roma?

«Non lo so, arrivederci».

Basilico, intanto è già salito in macchina. L'Alfetta lo accompagna all'Arsenale San Marco, seconda tappa degli appuntamenti triestini. La visita del presidente della Fincantieri nelle «province orientali» era cominciata la mattina. Il primo incontro l'ha avuto col consiglio di amministrazione dei Cantieri navali e officine meccaniche di Venezia. È lì che Basilico ha cominciato a spiegare le ragioni economiche e organizzative che hanno convinto la Fincantieri a proporre al comitato esecutivo dell'Iri di concentrare in un'unica società le quattordici aziende navalmeccaniche controllate dalla finanziaria di Stato che, quindi, è destinata a scomparire.

Un ritornello che il massimo esponente della Fincantieri, ha ripetuto anche agli amministratori del cantiere navale Breda, a Venezia, e nel pomeriggio a Trieste a quelli della Gmt, dell'Arsenale e dell'Italcantieri. Al terzo piano di corso Cavour, nella sala degli atti, Basilico si è incontrato anche con i direttori centrali dell'Italcantieri. In serata è ripartito dall'aeroporto di Ronchi, senza vedere esponenti politici locali e regionali.

Le procedure previste in questi casi di ristrutturazione vengono rigidamente rispettate. Giovedì, a Roma, Basilico si incontrerà con in rappresentanti nazionali di Cgil, Cisl e Uil.

Senza attendere l'esito di questa riunione con il coordinamento nazionale della navalmeccanica ieri, a livello locale, i sindacati hanno deciso di osservare un'ora di sciopero nelle tre aziende triestine coinvolte nell'accorpamento. I lavoratori hanno allestito un presidio in piazza Goldoni. Sono stati distribuiti volantini che spiegavano il motivo della protesta: *«Impedire che governo, Iri e Finacantieri attuino una scelta di liquidazione della cantieristica»*. Da qui un appello a forze politiche, enti locali e Regione per la salvaguardia del settore.

Il segretario provinciale della Fim-Cisl, Pompeo Tria ha intanto preso le distanze dalla posizione espressa dalla Flm sulla sistemazione della nuova società. *«Non avanziamo candidature»*, avevano detto i sindacalisti l'altra settimana; *«Trieste è la capitale storica della navalmeccanica quindi sede naturale della direzione generale della nuova società»*, afferma oggi Tria, che propone pure una compartecipazione della Finmeccanica nella gestione della Gmt.

Il sindaco Deo Rossi, come già il presidente della Provincia Darno Clarici, ha inviato un telegramma al presidente dell'Iri e a quello della Fincantieri chiedendo un urgente incontro per conoscere le «ventilate soluzioni del problema».

Alessandro de Calò

Un velo di clandestinità

Rocco Basilico a Trieste, o del mistero. Qualcuno lo aspettava verso le quattro del pomeriggio in un albergo delle Rive. Altri, uffici stampa, segretarie di presidenti delle aziende triestine controllate dalla Fincantieri sapevano che l'alto burocrate doveva venire in città, ma non «sapevano» dove e quando. Una visita, insomma, coperta da un velo di clandestinità.

I giornalisti potevano soltanto curiosare fuori dei portoni i contorni estetici di questi incontri che pure decidono l'assetto di una parte produttiva non trascurabile di Trieste. Non una conferenza stampa, non un comunicato che a Venezia però si son presi la briga di redigere.

Qualche battuta strappata al volo. Tutto qui. Il resto si saprà più tardi, a cose fatte. È giusto che siano informati amministratori e dirigenti. Ma anche i triestini ovviamente sensibili a questo problema vorrebbero sapere fin d'ora cosa e perché si sta decidendo. Forse chiedono davvero troppo.

Normativa valutaria: lecite le operazioni «non vietate»

ROMA — Si stringono i tempi per la messa a punto delle proposte governative di modifica della legge penale valutaria 159: entro questa settimana verranno infatti avviati i primi contatti a livello tecnico tra il ministero del Commercio estero e gli altri dicasteri competenti.

Il lavoro svolto dal ministero del commercio estero è partito sostanzialmente dalla natura degli emendamenti a suo tempo presentati dal governo alla commissione grazia e giustizia della Camera: gli obiettivi sono quelli di una parziale depenalizzazione dei reati valutari attraverso l'innalzamento del tetto oltre il quale le infrazioni acquistano rilevanza penale, dagli attuali cinque milioni a cento milioni; quello di una «deregolazione» della materia in modo da rendere più snelle le operazioni valutarie.

Infine le modifiche alla legge dovrebbero portare ad un capovolgimento della filosofia della normativa: anziché considerare illecite tutte le operazioni che non sono esplicitamente consentite, verrebbero considerate lecite tutte le operazioni non espressamente vietate.

SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Zanussi varerà oggi nuovi piani per il futuro?

I sindacati chiedono intanto la riapertura delle trattative

PORDENONE — La federazione sindacale unitaria del Pordenonese ha inviato una lettera al presidente della Zanussi Cuttica, all'assessore regionale all'industria Francescutto e al presidente dell'Assindustriali nella quale chiede l'immediata apertura di una trattativa che comprenda l'intero gruppo delle aziende acquistate e nelle quali la Zanussi partecipa sulla base di un documento politico firmato nel 1978 tra forze politiche e sociali.

Oggi, intanto, sono in programma due importanti scadenze. In mattinata si riunirà il consiglio di amministrazione dell'azienda pordenonese (sembra comunque che non ci saranno novità eclatanti per il futuro del gruppo) e alle 9, invece, in via S. Valentino, si terrà una riunione dei consigli di fabbrica delle aziende interessate (Ceramica e Cartiera Galvani, Fotomec, Zei e Meson's) per mettere a punto la piattaforma della vertenza.

E veniamo ai contenuti del messaggio sindacale. «I segnali ricevuti dalle ultime vicende relative alla Ceramica — si legge all'inizio — prospettano l'intenzione della nuova dirigenza di abbandonare la gestione o la partecipazione in queste aziende». La segreteria provinciale della federazione, in occasione del primo incontro con i nuovi responsabili del gruppo aveva ricordato gli impegni che la Zanussi si era assunta in passato e aveva chiesto la conferma del «documento politico» a suo tempo sottoscritto dalle parti.

Di fatto, però, in alcune aziende (come la Meson's e la Cartiera) la situazione si trascina in attesa del passaggio di mano tra imprenditori, col rischio che la conduzione di queste aziende degenti al punto di farle uscire dal mercato.

Alla Ceramica, secondo il sindacato, pare che la Zanussi intenda muoversi in sintonia con le altre imprese collegate. Per la Zei si rimane in una situazione di costante incertezza sulle scelte, con danni che aggravano la già pesante condizione. Per la Fotomec — ricordano i confederali — circolano da tempo voci di cessione, che finora tuttavia non hanno trovato riscontri pratici.

Un'occasione di più, quindi, per ribadire la posizione più volte espressa dal sindacato pordenonese; c'è la disponibilità a discutere e concordare i piani di risanamento e rilancio, ivi compresa la possibilità di scorporo dal Gruppo, troverebbe invece la più ferma opposizione qualsiasi decisione di uscita della Zanussi con la chiusura delle aziende.

Al via la «Zanussi-Indesit-Rel»

ROMA — La costituzione della nuova società operativa tra la Zanussi elettronica, la finanziaria pubblica per il risanamento dell'elettronica (Rel) e la Indesit sta per essere avviata: un gruppo di esperti delle tre società sta infatti discutendo in questi giorni i conferimenti in denaro ed in stabilimenti che, in base al piano di risanamento approvato dal comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi), dovranno costituire il capitale della nuova società.

La maggioranza relativa della nuova società sarà detenuta dalla Rel (che verserà il capitale fino ad un massimo di 27,5 miliardi, pari al 45,8 per cento del capitale); la Zanussi elettronica verserà 9,1 miliardi.

Più quote Philips nella Grundig

DUESSELDORF — Il gruppo olandese N. V. Philips - Gloeilampenfrabriken sarebbe intenzionato a incrementare, sino a raggiungere una quota di minoranza, la propria cointeressenza nella Grundig Ag, e potrebbe in un secondo tempo mirare anche a un pacchetto di maggioranza nel gruppo tedesco. È quanto sostiene il presidente della casa tedesca, Max Grundig, in un'intervista.

La Philips detiene già una partecipazione del 24,5% nella Grundig, e stando alle dichiarazioni di Grundig, vorrebbe portare tale quota appena al di sopra del 25% entro tempi brevi. Sulla base della vigente legislazione tedesca, un pacchetto azionario in quell'entità sarebbe sufficiente ad assicurare alla Philips una quota di minoranza.

Indesit: Flm respinge ridimensionamento

ROMA — Il coordinamento sindacale della Indesit ha respinto i tagli occupazionali per 3409 unità richiesti dall'azienda e ha deciso di attuare una serie di manifestazioni di protesta, la prima delle quali fermerà per 4 ore questa settimana l'attività del gruppo.

«Pur comprendendo la crisi del settore, come pure le difficoltà della Indesit la Flm — ha detto il segretario nazionale Mucci — non può accettare una logica imprenditoriale che mira esclusivamente a dimensionare l'attività del gruppo alla crisi in atto, senza porsi alcun obiettivo di rilancio».

I tagli occupazionali proposti dalla Indesit, che saranno discussi con il sindacato a partire da oggi, interessano principalmente l'area torinese.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Siba Vione» (ital.) ag. Smean, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Socartre» (ital.) ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Rijeka» (jugosl.) ag. Agemar, sbarco lattice, prov. Port Keelang, orm. riva 53; «Captain Sait Ozege» (turca) ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Pula» (jugosl.) ag. Mediterranea, dir. Orano; «Artvin» (turca) ag. Ellerman & Wilson, dir. Istanbul; «Narcis» (israel.) ag. Adriatic Shipping, dir. Haifa; «Holsten Sailor» (germ.) ag. Lloyd Triest., dir. Gedda; «Captac Sait Ozege» (turca) ag. Ellerman & Wilson, dir. Smirne.

Navi all'ormeggio: «Pula» (jugosl.) ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 14; «Art vin» (turca) ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Rabunion XVI» (liban.) ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Peliki» (greca) ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Victor Khara» (soviet.) ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Franca Costa» (ital.) ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Professor Anichko» (soviet.) ag. Martinoli, imbarco fusti olio, orm. riva 61; «Narcis» (israel.) ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Holsten Sailor» (germ.) ag. Lloyd Triest., sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Almare II», (ital.) ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquatro» (ital.) ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Margherita Smits» (olandese), ag. Cattaruzza, caolino, da Mungiba.

Navi in partenza: «General Malvar» (filippina), vuota, per Barletta; «Pionir» (jugoslava), vuota, per Latakia.

Navi all'ormeggio: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Ieranto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Presidente Ramon Castillo» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Audax» (panamense), merce varia, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Somogy» (ungherese) ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Joie C.» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Baltiyskiy 50» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Tata» (ungherese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Scende il dollaro, stabile la lira

ROMA — Dollaro in ribasso e lira sostanzialmente stabile sui mercati valutari internazionali. La divisa Usa ha segnato il passo, registrando un generalizzato arretramento.

Oltre che in Italia, la divisa Usa è scesa anche in Germania: a Francoforte la quotazione è stata infatti di 2,6811 marchi, contro i 2,7003 marchi di venerdì, con la Bundesbank che ha venduto oltre 24 milioni di dollari.

Secondo gli analisti la causa principale del regresso del dollaro è il declino della massa monetaria statunitense, i cui dati sono stati resi noti venerdì. La flessione della massa monetaria, del tutto inattesa, ha infatti allentato i timori del mercato sulla necessità per la Federal reserve di una nuova restrizione della politica monetaria.

Cominciano a scendere i tassi bancari

ROMA — Seppur in modo contenuto, i tassi bancari sono cominciati a scendere dalla scorsa settimana. È questa l'indicazione che si raccoglie negli ambienti tecnici delle banche, secondo i quali il prossimo 20 settembre il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) dovrebbe procedere ad una riduzione ufficiale del livello di riferimento dei tassi.

In particolare, a giudizio di autorevoli esperti, l'Abi potrebbe decidere per una riduzione dei «prime rate» di tre quarti di punto, portandolo al 18% dall'attuale 18,75%. La decisione dell'associazione bancaria seguirebbe l'andamento spontaneo del mercato che registra appunto una riduzione dei saggi. Questo andamento, viene sottolineato, avrebbe diverse motivazioni.

SPERANZE PER IL NOSTRO COMMERCIO CON L'ESTERO

Fiere a Zagabria e Vienna: rilancio del made in Italy?

TRIESTE — Fra gli eventi fieristici che interessano l'Italia e la Regione Friuli-Venezia Giulia notiamo la Fiera internazionale autunnale di Zagabria (dal 7 al 15) e la «Internationale Herbstmesse» di Vienna. Domani avrà luogo l'apertura della grande rassegna croata, alla presenza degli espositori di una trentina di nazioni in un clima, per il vicino paese, di rinnovate espansioni produttive e commerciali verso l'estero.

Si tratta di una «fiera della speranza», che è per altro anche quella della convinzione che la ripresa, seppur lenta, sta per avviarsi verso obiettivi più redditizi per il commercio con l'estero. Il giorno 7 avrà luogo a Zagabria la «giornata dell'Italia», alla presenza del nostro ambasciatore a Vienna, dott. Pietro Calamia, alla quale parteciperà la Regione Friuli-Venezia Giulia, che da molti anni presenzia con proprie mostre alla grande manifestazione jugoslava.

Al padiglione 15 verrà esposta la mostra collettiva italiana, organizzata dall'Ice di Roma con la cooperazione della propria sede jugoslava. Quindici imprese saranno ufficialmente presentate dall'Ice, mentre una ventina di ditte parteciperanno a livello individuale.

L'Italia ha dedicato la mostra ufficiale ai macchinari ed utensili, ai beni strumentali per le industrie olearie ed enologiche, agli impianti per silos, alle attrezzature per materie prime plastiche, alle lavatrici industriali, alle parti di ricambio per autovetture ecc.

Dal 10 al 18 settembre verrà aperta la «Internationale Herbstmesse» di Vienna, per la sua 75ª edizione, alla quale sarà presente, come di consueto, l'Italia, che costituisce il secondo partner commerciale della repubblica, dopo la Germania federale.

Presenti saranno numerose imprese industriali italiane, sia in proprio, sia tramite l'Ice. Ovviamente non mancheranno anche alcuni classici prodotti dalla nostra regione.

Parecchi operatori e rappresentanti della vita politico-economica della Regione presenzieranno all'inaugurazione della fiera di Vienna, che è una fra le più importanti.

BORSE E MERCATI

Arretra la quota

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi modesti. La persistente carenza di lavoro, ma soprattutto di nuove iniziative, ha indotto la speculazione differenziale ad ulteriori alleggerimenti delle posizioni. Ne è sortita una seduta dài toni dimessi nel corso della quale gli ordini di vendita, pur di modesta entità, hanno provocato un arretramento medio della quota dell'1,3 per cento circa.

Al listino hanno perso terreno le Pacchetti −13,7%, Cond. Acqua −5,2, Auto To-Mi −4, Riva −3,6, Coge −3,4, Bii risp. −3,2, Ausiliare −3,1, Montedison e Fiat priv. −2,6, Standa −2,5, Rinascente priv., Toro e Bii −2,4, Bonifiche Siele −2,3, Gemina e Dalmine −2,1, Ifi −1,9, Fiat, Credit e Mondadori priv. −1,8.

Borse Estere

LONDRA — Il listino ha chiuso con diffusi rialzi, potendo beneficiare dell'inatteso forte calo della massa monetaria statunitense M-1 di 1,4 miliardi di dollari.

FRANCOFORTE — I principali titoli di mercato hanno mantenuto i guadagni di apertura, seguendo la ferma tendenza di Wall Street.

ZURIGO — Giornata di scambi fiacchi, senza fattori di novità, e corsi azionari generalmente stabili. Il tono di fondo del mercato rimane fermo per le prospettive di diminuzione dell'inflazione. Swissair ha ceduto 10 franchi, nonostante la previsione di un recupero dei profitti per quest'anno ai livelli del 1981.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, in un mercato favorito dal tono fermo di Wall Street. Gli elettrodomestici e gli alimentari hanno guidato la tendenza.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1580-1600; franco svizzero 727-732; marco tedesco 590-595; franco francese 196-200; sterlina 2390-2405.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 5-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-7/8	10-1/8	10-1/2
Sterl. brit.	9-5/8	9-3/4	10-1/4
Marco ger.	5-1/4	5-1/2	5-3/4
Franco sv.	4-1/2	4-3/4	4-5/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1600,30	1596,—	1600,25
» USA TP	—,—	1560,—	—,—
Marco tedesco	596,81	592,—	596,80
Franco francese	198,30	197,25	198,30
Fiorino olandese	533,76	531,—	533,77
Franco belga	29,67	29,20	29,67
Lira sterlina	2403,10	2390,—	2403,05
Lira irlandese	1877,—	1850,—	1876,—
Corona danese	166,05	163,—	166,05
Ecu	1359,56	—,—	1359,56
Dollaro canadese	1300,70	1285,—	1300,72
Yen giapponese	6,50	6,40	6,50
Franco svizzero	735,81	729,—	735,63
Scellino austriaco	84,92	84,25	84,93
Corona norvegese	214,51	210,—	214,53
Corona svedese	202,71	202,—	202,75
Marco finlandese	279,25	275,—	279,12
Escudo portoghese	12,89	10,75	12,92
Peseta spagnola	10,55	10,20	10,55
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,75-12,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,69 p.c. (63,95); nei confronti delle valute Cee 57,60 p.c. (57,59); nei confronti di tutte le valute 60,22 p.c. (60,30).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	420,99	(+ 1,01)	Milano	426,19	(+ 1,69)
Hongkong	420,95	(+ 1,20)	Parigi	419,97	(+ 1,31)
New York	chiuso	(—,—)	Zurigo	420,25	(+ 2,50)
Londra	419,10	(+ 1,25)			

Sterlina vc 156000-159000; sterlina nc (ante 73) 157000-160000; sterlina nc (post 73) 156000-159000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 670000-700000; oro fino 21400-21600; argento 631-646; platino n.r.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5 9	2 9
Alimentari e agricole		
Alivar	4099	4099
Bonifiche ferraresi	28500	28400
Cavarzere	1270	1283
Eridania	9050	9130
Ibp	3279	3255
Ibp risp.	3030	3030
Ind. zuc.	1330	1375
Mil. Agr. Vittoria	6600	6600
Perugina	1883	1885
Perugina risp.	1703	1710
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33900	34300
Ass. Ausonia	1006	995
Comp. Ass. Milano	14900	15000
C. Ass. Milano risp.	10000	10100
Comp. Latina	560	570
Comp. Latina priv.	453	451
Firs	1805	1800
Firs risp.	618	625
Generali	141500	143300
Italia Assicurazioni	14000	14200
L'Abeille Italiana	40900	41000
La Fondiaria	59350	59500
Ras	149950	151250
Sai	13000	13018
Sai priv	13000	13099
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	12050	12350
Toro Assicurazioni pr.	9295	9410
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30000	30050
Banca Catt. Veneto	5700	5700
Banco di Roma	29000	29000
Banco Lariano	5295	5310
Credito Italiano	3395	3460
Credito Varesino	4500	4435
Interbanca	20450	20600
Mediobanca	69900	70990
Cartarie editoriali		
Burgo	2590	2601
Burgo priv.	2635	2635
Burgo risp.	—	—
De Medici	2405	2411
Mondadori priv.	5210	5210
Mondadori	2700	2750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1470	1485
Pozzi Ginori	114	114
Pozzi risp.	100.50	100.50
Eternit	450	450
Eternit pref.	440	440
Italcementi	46250	46400
Italcementi risp.	44000	44450
Unicem	16340	16150
Unicem risp.	11930	11800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	418	423
Caffaro risp.	421	421
Farmit C. Erba	10350	10500
Italgas	1050	1071
Lepetit	26800	27190
Lepetit priv.	26200	26200
Mira Lanza	32600	32810
Montedison	224	230
Perlier	7740	7740
Pierrel	1510	1526
Pierrel risp.	811	811
Saffa	5155	5156
Saffa risp.	4930	4975
Siossigeno	15410	15650
Boero	9200	9000
Schiapparelli	622	630
Rol	1410	1399
Commercio		
La Rinascente	358	359
La Rinascente priv.	244	250
Silos di Genova	1225	1247
Standa	5700	5850
Standa risp.	5580	5670
Comunicazioni		
Alitalia	875	890
Ausiliare	8225	8490
Aut. Torino-Milano	7550	7870
Italcable	10610	10700
Nai	30	30
Nord Milano	3251	3250
Sip	1700	1730
Sip risp.	1800	1800
Elettrotecniche		
Magneti	870	880
Marelli risp.	884	860
Tecnomasio	429.50	450

TITOLI	5 9	2 9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1550	1640
Agricola	17960	18050
Agricola risp.	15250	15250
Bastogi	232	235
Bon Siele	29700	30430
Borgosesia	5850	5850
Borgo risp.	2520	2520
Brioschi	1250	1250
Buton	2860	2899
Centrale	2040	2060
Centrale risp.	1245	1230
Centrale risp. pr.	1270	1270
Cir	4549	4549
Cir risp.	4549	4559
Euromobiliare	4150	4170
Fidis	2850	2330
Breda	4380	4390
Finmare	49	50
Finrex	1376	1376
Finsider	48	48
Fiscambi	3050	3070
Gemina	460	470
Gemina risp.	449	450
Gim	3560	3550
Gim risp.	2090	2085
Ifi priv.	4990	5090
Ifil	6250	6300
Ifil risp.	4370	4400
Invest	2899	2720
Italmobiliare	65800	66900
Mittel	1295	1295
Part. Finan.	749	750
Pirelli C.	2850	2880
Pirelli Spa	1760	1790
Pirelli risp.	1785	1800
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9150	9500
Sarom	1590	1400
Sme	709	725
Smi	1990	1979
Smi risp.	1480	1483
Stet	1615	1614
Terme Acqui	1119	1130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6475	6501
Beni Imm. Italia	750	768.50
Beni Imm. It. risp.	710	734
Coge	858	889
Cogefar	1400	1400
Condotte d'Acqua	170	179.50
De Angeli Frua	1680	1710
Gen. Immobil.	810	825
Iniziativa Edilizia	25150	25200
Isvim	13700	13700
La Milano Centrale	8410	8470
MI-Centrale risp.	8200	8300
Risanamento	8820	8810
Sifa	2298	2300
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3140	3200
Fiat priv.	2215	2275
Gilardini	6560	6580
Franco Tosi	20220	20450
Olivetti ord.	3465	3510
Olivetti priv.	3495	3500
Olivetti risp.	3200	3300
Olivetti risp. n.c.	2069	2080
Westinghouse	20350	20350
Worthington	2675	2675
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	460	470
Dalmine	408	417
Falck	1485	1500
Falck risp.	1500	1500
Ilssa Viola	532	534
Magona	4760	4750
Pertusola	550	550
Trafilerie	2610	2470
Cantieri Metal.	4295	4290
Tessili		
Cent. Zinelli	22	22
Cantoni	2900	2925
Cucirini	1601	1655
Cascami Seta	4051	4050
Eliolona	1240	1240
Fisac	6950	6990
Fisac risp.	7051	7051
Linificio Canapif.	3720	3730
Linificio risp.	1865	1827
Marzotto	1390	1390
Marzotto risp.	1910	1910
Olcese	41.50	42.50
Rotondi	11000	10950
Snia Viscosa	1215	1230
Unione Manifatture	16150	16000
Zucchi	3550	3550
Diverse		
Acq. De Ferrari	1730	1735
Acq. De Ferrari risp.	1808	1801
Acque Potabili	3350	3400
Calz. di Varese	2000	2015
Ciga	4140	4183
Pacchetti	63	73
Trenno	14395	14390
Jolly Hotel	5320	5301

Trieste

	4/9	5/9
Generali	141.500	143.000
Ras	150.000	151.200
Montedison	224	230
La Rinascente	358	359
La Rinascente priv.	244	250
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1700	1730
Sip risp.	1800	1800
D. Tripcovich	5310	5300
Bastogi Irbs	232	235
Finmare	50	50
Finsider	48	48
Pirelli	1760	1800
Pirelli risp.	1785	1790
Sme	725	720
Stet	1615	1615
Gen. Imm. Sogene	810	825
Fiat	3140	3190
Fiat priv.	2215	2260
Dalmine	408	415
Lane Marzotto	1390	1395
Lane Marzotto priv.	1910	1910
Snia Viscosa	1215	1230
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.000	10.500
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15.000	15.000
Carnica Ass.	5150	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.70
B.T. 84 II - 12%	97.30
B.T. 87 - 12%	85.35
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.40
IMI 27 - 6%	77.30
IMI 29 - 7%	80.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.10
Crediop - 6%	59.30
Crediop - 7%	55.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.25
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.25
Icipu Vent - 6%	80.50
Enel 71-86 - 7%	91.20
Enel 72-87 I - 7%	87.75
Enel 78-85 I - 12%	95.—
Enel 78-85 II - 12%	95.20
Enel 79-86 - 12%	92.70
Enel 76-84 indic.	144.90
Enel 77-84 indic.	144.20
Enel 77-84 II indic.	141.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.30
Autos Iri 71-86 - 7%	87.70
Autos Iri 72-88 - 7%	82.20
C. Ris Milano ord. - 6%	56.50
Città Milano 72-92 - 7%	79.50
Città Milano 75-85 - 10%	93.—
Città Milano 76-88 - 10%	87.—
Montedison ind. - 13.5%	141.75
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.50
Eni 81-88 ind.	99.—
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	501.50
Medio - Olivetti - 12%	313.50
S. Paolo Italcable - 12%	284.50
Generali 81-88 - 12%	272.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,51	—
Italfortune	»	10,—	10,60
Italunion	»	8,03	8,75
Interfund	»	11,25	—
Capitalia	»	10,70	—
Mediolanum	»	13,18	14,33
Multinvest	»	22,90	23,58
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	190,88	—
Rominvest	doll.	13,50	14,31
Robeco	fior.	313,50	—
Rolinco	»	306,30	—
Rasfund	lire	—,—	—
Fondo Tre R	lire	16.493	—

Notizie in breve

Economia: congresso

MADRID — Un pressante appello alla solidarietà internazionale è stato lanciato dal primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, che ha inaugurato ieri a Madrid il VII congresso mondiale dell'economia. Gonzalez ha sottolineato la gravità della crisi economica mondiale, e ha espresso scetticismo nei confronti di formule economiche radicali, manifestando preferenza per il gradualismo e il pragmatismo. Ad ogni modo è stato molto critico dell'attuale funzionamento dell'economia mondiale, e ricordando la gravità della disoccupazione nell'area dell'Ocse, ha detto: «Dobbiamo discutere seriamente la validità del nostro modello economico, in quanto incapace di garantire uno dei diritti fondamentali delle persone, il diritto al lavoro».

Siderurgia: incontro

ROMA — Uno degli aspetti centrali della trattativa tra governo e sindacati sulla siderurgia, che dovrebbe aver luogo entro la settimana, riguarderà le urgenti modifiche da apportare alla legge 46 sull'innovazione tecnologica. È quanto sottolinea il segretario nazionale della Flm, Agostini, unendosi al coro di proteste e critiche che hanno accompagnato l'attuazione della legge, nata per favorire lo smantellamento di impianti siderurgici privati secondo gli accordi comunitari, ma troppo spesso utilizzata dagli industriali per demolire impianti ormai obsoleti da oltre dieci anni e quindi improduttivi.

Mostra dello spumante

VALDOBBIADENE — Con l'intervento del ministro dell'agricoltura on. Pandolfi è stata inaugurata a Valdobbiadene la ventesima Mostra nazionale dello spumante che si concluderà al 12 settembre. Con i suoi vent'anni di vita, la Mostra dello spumante nata con l'obiettivo di conquistare i mercati, in particolare quelli stranieri, è cresciuta nel tempo sia in termini di perfezionamento della qualità ma anche dell'immagine del nostro spumante a livello mondiale. Quest'anno, accanto alle azioni promozionali in favore della spumantistica, sono previste anche delle importanti giornate tecnico-didattiche. Il ministro Pandolfi, al termine del suo discorso ha consegnato una medaglia d'oro offerta dalla Camera di commercio di Treviso al cavaliere del lavoro dott. Antonio Carpenè per avere contribuito concretamente all'affermazione dell'industria enologica.

Cessione «Marconi» e «Galilei»

GENOVA — Sono tre i gruppi armatoriali che si contendono le due navi Guglielmo Marconi, dell'Italia di navigazione, e Galileo Galilei, del Lloyd Triestino, ferme in disarmo nell'area Italcantieri di Genova Sestri dal settembre scorso. Trattative di vendita con il gruppo Transcontinental sono in corso dall'inizio dell'estate. La società, collegata con imprese nordamericane, vorrebbe cedere a noleggio almeno una delle navi con garnzia di impiego in servizio di crociera con equipaggio e bandiera italiani.

Multire (Lloyd Adriatico): premi

TRIESTE — Ammonta ad oltre 20 miliardi di lire il volume dei premi sottoscritti nel corso del 1982 dalla «Multicontinental Reinsurance-Multire» di Bruxelles, la compagnia internazionale di riassicurazione, di cui sono azionisti pariteticamente il Lloyd Adriatico di Trieste, la società svedese Ansvar, il gruppo americano Lincoln national e quello belga «Josi». Nel secondo anno di attività reale della Multire i premi incassati sono stati pari a 10 miliardi di lire. L'esercizio si è chiuso con una perdita modesta, derivante soprattutto dalla fase d'avvio d'attività.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



«STREAMERS» DI ALTMAN NONOSTANTE TUTTO INSEGUE IL «LEONE»

Che triste morire in guerra prima di arrivare al fronte

L'isteria applicata all'esercito e affidata al cinema rimane uno spettacolo teatrale

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — L'albergo che mi ospita al Lido è una vecchia villa del primo Novecento il cui ultimo proprietario superstite vive quasi centenario a New York, ma non manca, ogni due-tre anni, d'infilarsi in un «Jumbo-jet» e tornare a rivedersela e viverla, questa sua lontana casa di anni felici, per un paio di settimane. Ha un nome scespiriano-verdiano, Otello, ma credo si riferisca più al primo, e mentre all'interno ha adattato gli spazi addirittura con moduli Mondrian-giapponesi, all'esterno è rimasta intatta, imitazione moresco-bizantino, quindi kitsch, ma tanto simpatica. Perciò la mia stanza ha per finestra una bifora, colonna, capitello, arco acuto, in cui s'inquadrano due maestose e antiche acacie, verdissime e pronte a muoversi ad ogni soffio di vento, o a squassarsi sotto l'urto dello scirocco.

È nel riquadro di questa cornice, a suo modo amabile ma anche dispersiva, che ogni pomeriggio mi trovo a raccontare i film della Mostra. Ed è in questa cornice che sovente e purtroppo i conti non tornano.

A esempio ieri. La Mostra ha innescato la sua seconda settimana, e in tasca le resta ormai soltanto una piccola raffica di spiccioli buoni: Altman, Kluge, Godard. Poi ci saranno sì ancora Bergman e Fellini, ma fuori concorso.

Dunque via con Altman (occorre ricordare? «Mash», «Nashville») per il suo «Streamers», che in gergo militare significa mancata caduta (ma meglio forse sarebbe mancata apertura, o mancato atterraggio); ovvero — in metafora di quella forza irresistibile che trascina verso la morte coloro che, lanciatisi, vedono il proprio paracadute non aprirsi, e precipitano, più perplessi che spaventati, senza capire cosa sta loro succedendo, fino a conficcarsi nella terra.

Chi sono, in «Streamers», coloro che precipitano? Ecco la metafora. Sono tre giovani reclute in odore di partenza per il Vietnam (il tempo dell'azione è il 1965), Ritchie, Billy e Roger, ai quali si aggiunge subito l'anima nera di Carlyle, nonché due sergenti vecchie pellacce che funzionano da mentori cinici e ubriaconi.

I quattro sono attraversati dal terrore della guerra (la Corea è vicina), eppure... eppure essendo candidati prossimi a trasformarsi in eroi o in salme, o in mutilati, o in dispersi, i loro problemi — diciamo pure esistenziali — sono altri.

Sfumature sociali e di colore, e poi sesso, anzi, per due l'omosessualità. Ritchie è tale, ed è lui che accende il fuoco: vorrebbe Billy, intellettuale di provincia e «squadrato» oltre misura, ma interviene Carlyle, negro, già folle la sua parte.

Nel duello verbale che finirà all'ultimo sangue, dentro una baracca dell'accampamento, soccomberanno Billy e uno dei due sergenti, in una fantasmagoria dialettica e fisica, in un estenuante fuoco pirotecnico di nevrosi, tranelli, ingiurie, ricatti.

Oddio, ma per morire non sarebbe bastato aspettare di arrivare in Vietnam? Remarque e Wiechert facevano morire i loro uomini in trincea, se di guerra volevano parlare.

Evidentemente no, se David Rabe ha creduto di scrivere un testo teatrale di successo (in America) da cui Altman, dopo qualche attesa, ha tratto il suo film. Evidentemente la guerra ne uccide, sì, ma la società riesce talvolta ad anticiparlo. I quattro ragazzi del dramma ed i due sergenti potrebbero essere normali, e invece si portano dentro, ciascuno a suo modo, un tale carico di incertezze, di insofferenze, di falsi problemi da creare da una palla di neve una valanga che porta distruzione e morte, e questo prima di arrivare al fronte dove fischiano i proiettili e cadono le bombe.

Ora, che tutto faccia Broadway, cioè spettacolo, lo possiamo ammettere, ma che l'isteria applicata all'esercito e affidata al cinema (ovvero primi piani al posto del campo lungo totale del teatro) taglia un gioco così lungo e inutile lo dubitiamo. Altman ha avvertito: non ho voluto fare un film dall'opera teatrale, ma farla diventare un film. Che, risultati alla mano, sembra presunzione. «Streamers» rimane infatti del teatro — anche discutibile — ben filmato, premettendo che il grand guignol e la retorica capovolta in esso contenuta, ripropongono la perplessità su quello che è grande teatro o teatro grande (confronto applicabile anche all'uomo: De Gaulle era un uomo grande o un grande uomo?).

In quanto poi alla diramazione di questo aspro conflitto di quasi due ore nell'angusto spazio di una baracca militare, ripetiamo che siamo nel logorroico, in un inflessibile alternarsi di parolacce (m... e c... meriterebbero un censimento per il primato) a dialoghi densi di sottintesi e allusioni alla società americana, alla guerra, al coraggio, alla paura. Insomma un gran calderone, che stenta prendere quota, e quando ci arriva regala solo parzialmente alcuni momenti di autentica tensione. Il resto è minuziosa riscrittura di un testo teatrale alla Tennessee Williams anni Ottanta.

L'obbligo è comunque scuotere molto il pubblico, ma con cose da lettino di psicanalista o di psichiatra, o di quartieri poveri e di negritudine, o di sesso, anzi di omosesso, come in tutto il caso di «Streamers», ma soltanto parlato e gridato tra quattro letti a castello di una baracca militare, fino ad un coltellaccio che squarcia due ventri. «Querelle» di Fassbinder — appena lo scorso anno — era altra cosa.

Gli attori, che Altman ha volutamente scelto fra nomi ancora poco noti nel teatro, nella televisione, nel cinema, sono a dire il vero eccellenti; per loro è stata la grande occasione, e l'hanno onorata.

Rimane da individuare, adesso, la ragione perché Altman ha messo mano a questo film. Lo dice egli stesso così: «Feci Mash nel 1969. Ora siamo tredici anni dopo. Fondamentalmente ho raccontato la stessa storia, ma non è più buffa. Io ero nell'esercito. Non mi piaceva molto. E non mi piace che questi ragazzi oggi vengano mandati via in eserciti politici per tutto il mondo. Non penso che avrei fatto questo film se la situazione africana e centroamericana non fosse stata quella che è».

Ma aggiungiamo, non si poteva dirlo in altro modo?

«Streamers», che secondo l'applausometro della proiezione riservata alla critica dovrebbe fino ad oggi essere in testa nella corsa per il Leone d'Oro, può anche avere queste qualità, non lo discutiamo. Io, perplesso, guardo le antiche acacie stormire allo scirocco di questo bellissimo settembre, entro la bifora della mia stanza, e penso ad altro cinema, passato, e perché no, anche futuro.

Libero Mazzi

Lo «spuntino» quotidiano è piccolo, ma digeribile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Richard Eyre, quarant'anni esatti, è un buon regista teatrale britannico, uscito da Cambridge, direttore di compagnie di notevole livello sin dal '68. Di lui ebbi modo di vedere, eclettico com'è, un più che discreto e fantasioso «Schweyk» brechtiano e un singolare «Giardino dei ciliegi» a Edimburgo, quanto di più antistrehleriano si potesse immaginare.*

Breve premessa per dire che l'esordio cinematografico di Eyre, proiettato ieri e intitolato «The Ploughman's Lunch» (letteralmente «Lo spuntino alla campagnola»), non è affatto un debutto azzardato e velleitario come capita alla maggior parte dei giovanotti di casa nostra, ma è al contrario un frutto meditato e persino serioso, di marca per l'appunto squisitamente teatrale e splendidamente recitato da attori che magari non dicono nulla allo spettatore italiano (salvo, forse Jonathan Price) ma che si vedono di gran razza e scuola e intelligenza interpretativa.

Un po' in contrario con le premesse di Rondi, il quale più volte ha avvertito che di film politici qui non se ne vedranno quasi affatto, questo «Spuntino» è perfettamente immerso nei nostri giorni, nelle nostre inquietudini quotidiane e magari — perché no? — nelle nostre elementari debolezze, nei nostri bruschi cedimenti, nelle frustrazioni consuetudinariamente d'obbligo.

Si pensi che il protagonista, un giornalista della Bbc, sta preparando un servizio sulle Falklands, scrive libri popolarmente divulgativi sulla storia britannica, vuole a tutti i costi scrivere un «pamphlet» su Suez, abita una casa proletaria ed in periferia che tiene gelosamente nascosta alla sua innamorata, conosce clamorosi insuccessi sentimentali ed editoriali, riceve solo qualche tenero interessamento dalla madre della sua altezzosa e ironica corteggiata, viene preso per i fondelli da un famoso «columnist» di Fleet Street...

Che cosa in più? Sì, il Riflusso impera e le ragioni del pane quotidiano la vincono sulle ragioni e le speranze della passione ideologica. Raccontiamo pure la storia di Suez alla maniera delle Falklands, umiliamoci a ridurre il tutto per un testo adattato agli studenti universitari, partecipiamo a Brighton al congresso del Partito Conservatore, vediamo pure la nostra ragazza abbracciarsi appassionatamente con il Grande Giornalista, andiamo persino ad ascoltare Margareth Thatcher. Già tanto.

Si sarà capito, forse, che il film di Richard Eyre non sarà forse gran cosa, ma non è neppure piccola cosa. È una storia lieve ma appassionata, ironica quanto basta per essere delicata ma fine, garbatamente arguta e — cosa che colpisce non poco — intelligentemente intessuta di fatti personali e pubblici, splendidamente fotografata da Clive Tickner e deliziosamente contrappuntata dallo splendido paesaggio del Norfolk.

Accanto allo strapotere virtuosistico e pubblicitario di Altman, come leggete nell'articolo di Mazzi, questo filmetto gracile ha una sua indubbia poesiola che ci ricorda, per esempio, il nostro miglior Bertolucci, per esempio quello di «Strategia del ragno». Diceva Gide che non ci vuole grazia per dipingere la malinconia, ma l'inverso.

Giorgio Polacco

■ BANCA CATTOLICA — Nell'ambito della Mostra internazionale del cinema di Venezia la Banca Cattolica del Veneto assegnerà un premio al film di più alto contenuto etico presentato in concorso o fuori concorso. «Il premio — è detto in una nota della Banca Cattolica — si propone di contribuire alla crescita di un cinema di qualità.

Un «ritratto di famiglia» in un interno australiano

VENEZIA — Atmosfere rarefatte e intreccio da melodramma psicanalitico Anni Cinquanta, «Picnic a Hanging Rock» fatto pensando a Douglas Sirk: il cinema australiano, alla ribalta già da qualche anno grazie a clamorose affermazioni a Festival internazionali oppure al dox office, scopre Hollywood alle sue spalle. È quanto, per lo meno, mostra «Careful, he might hear you» film australiano in concorso a Venezia, secondo lungometraggio di Carl Schultz, regista televisivo di origine mitteleuropea (nato a Budapest nel '39, si è trasferito in Australia dopo i fatti del '56).

Ritratto di famiglia in un interno, Australia Anni Trenta: P.S., bambino dal nome insolito e dalla non comune vicenda, orfano di madre e abbandonato dal padre avventuriero, è conteso da due zie.

Da una parte Lila la quale, insieme al marito George, gli ha dato fin dalla sua nascita un ambiente familiare e la calda sicurezza dell'affetto materno, e dall'altra l'affascinante ma fredda e formale Vanessa, comparsa all'improvviso dalla lontana Inghilterra proprio con intenzione di prendersi cura del bambino.

Timoroso soprattutto di veder sconvolto da tutto il suo mondo tranquillo, inconsapevole di trovarsi al centro di vecchie e represse rivalità familiari, P.S. diventa malvolentieri il figlio «part-time» di Vanessa, visto che la crisi economica incombe e Lila e George non se la passano bene, mentre Vanessa offre al bambino una dimora principesca, lezioni di piano, danza, equitazione e nuoto.

Ma le attenzioni di Vanessa sono sempre più avviluppanti e morbose, P.S. è per lei l'unico e solo modo di colmare vuoti e insoddisfazioni. Intorno al bambino si addensano non sopiti rancori, odi e amori repressi, nonché tentativi azzardati di sublimare desideri inappagati, ai quali P.S. deve imparare ad opporsi.

Ricco di pause e di troppe allusioni dove i meccanismi del melodramma richiederebbero concisione, «Cereful, he might hear you» non scalfisce la superficie, non raggiunge il vero nodo dei rapporti e il regista si accontenta di soffermarsi a creare momenti «d'atmosfera» nella suggestiva visione in soggettiva di P.S. (Nicholas Gledhill, 6 anni, occhi blu sempre sgranati sul volto di bimbo inglese troppo bene educato) sconcertato di fronte alle passioni di cui si trova ad essere oggetto.

Stella Rasman

I film oggi in vetrina a Venezia

VENEZIA — Questi i film che saranno presentati oggi alla Mostra del cinema di Venezia:

«Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», per la retrospettiva dedicata ad Elio Petri (Sala Volpi, ore 9 e 18.30). **«Tristana»** omaggio a Luis Buñuel, sottotitoli in italiano (Sala Volpi, ore 11.30).

«Entre Tinieblas» (Fra le tenebre) di Pedro Almodovar (Spagna), fuori concorso, sezione «Venezia Giorno» (Sala Grande, ore 12). **«Metropoli»** di Mario Franco (Italia), sezione «Venezia Giorno-programmi speciali) (Sala Volpi, ore 15.30).

«1919 cronica del alba» (1919 cronaca dell'alba) di Antonio Jose Betancor (Spagna), in concorso nella sezione «Venezia Giovani» (Sala Grande, ore 16; Arena, ore 22.30).

«Amore tossico» (di Claudio Caligari (Italia), fuori concorso, sezione «Venezia De Sica» (Teatro La Perla, ore 17 e 24).

«Glut» (Brace) di Thomas Koerfer (Svizzera) in concorso nella sezione «Venezia XL» (Sala Grande, ore 19).

«Die macht der Gefuehle» (Potere dei sentimenti) di Alexandre Kluge (Rft), in concorso nella sezione «Venezia XL» (Arena, ore 20.30; Sala Grande, ore 22.

«Fruehlingssinphonie» (Sinfonia di primavera) di Peter Schsmoni (Rft), fuori concorso, sezione «Venezia Notte» (Sala Grande, ore 1).

IL CATALOGO E DUE MONOGRAFIE DELLA ERI

Tre volumi sul cinema alla Mostra di Venezia

VENEZIA LIDO — Tre pubblicazioni sono state realizzate dalla Eri (Edizioni Radiotelevisione Italiana) in occasione della XL Mostra internazionale del cinema di Venezia.

Si tratta del catalogo ufficiale della rassegna e di due volumi della sezione retrospettiva dedicati rispettivamente ad Elio Petri ed a René Clair.

Il catalogo, curato da Paolo Mereghetti, si apre con la presentazione di Paolo Portoghesi e l'introduzione di Gian Luigi Rondi. Sono illustrati tutti i film presentati nell'ambito della Mostra, sia nelle sezioni competitive (Venezia XL e Venezia Giovani) sia in quelle non competitive (Venezia giorno, Venezia notte, Programmi speciali, Venezia De Sica, Giornata scuole).

A ciascun film sono dedicate due pagine con la trama, il cast, la biografia e la filmografia del regista. Il testo è tradotto in inglese e in francese. Una parte del catalogo è riservata ai componenti della giuria, di ciascuno dei quali vengono fornite la biografia e la filmografia. L'ultima parte, curata da Carlo Di Carlo, è dedicata a Michelangelo Antonioni, al quale quest'anno sarà assegnato il Leone d'oro alla carriera.

Il secondo volume, intitolato «Elio Petri», è stato curato da Ugo Pirro in occasione della «retrospettiva» dedicata a Elio Petri, e vuole essere un doveroso omaggio al regista.

Il libro contiene un saggio di Tullio Kezich, un'intervista di Dacia Maraini al regista, commenti ai film di Petri da parte di uomini di cultura e critici cinematografici (Siciliano, Del Buono, Moravia, Valmarana ecc.) e infine la documentazione più tecnica: la filmografia, la trama dei film, la biografia e, soprattutto, l'ultima sceneggiatura di Petri per un film che non ha fatto in tempo a realizzare.

Il terzo libro «René Clair», a cura di Edoardo Bruno, più che un catalogo della retrospettiva, è una vera e propria monografia completa su Clair.

QUESTA SERA SU TV3 IL FAMOSO FILM DI TOD BROWNING

Quei mostri sono «freaks»



Roma — Harry Earles e Olga Baclanova sono fra gli interpreti di «Freaks», il capolavoro dell'«horror» girato nel 1932 da Tod Browning, la cui particolarità fu di essere interpretato da una serie di «mostri» in carne ed ossa, vere e proprie anomalie umane famose nella storia del circo. Il film di Browning va in onda oggi alle 23.05 sulla terza rete tivù

SU RETEQUATTRO

Questa sera la telecronaca dell'omaggio alla Bergman

ROMA — Preceduta da annunci a largo raggio, l'emittente di Mondadori trasmetterà questa sera, alle 22.20, la telecronaca della serata «Tribute to Ingrid», registrata il 30 agosto scorso alla «Fenice» di Venezia, per la quale si era assicurata l'esclusiva.

La telecronaca sarà preceduta dalla proiezione di uno de' più bei film della Bergman «Indiscreto» (ore 20.30), il primo di un ciclo che si concluderà sabato 24 settembre con l'ultima interpretazione dell'attrice svedese scomparsa lo scorso anno: «Una donna di nome Golda».

Christian De Sica intratterà davanti alle telecamere alcuni tra i famosi attori e registi italiani e stranieri che hanno voluto partecipare al «Tribute», da Gregory Peck a Liza Minnelli, da Charlton Heston.

DAL 20 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE L'IMPORTANTE RASSEGNA

Premio Italia a Capri su schermo elettronico

Proprio in quella sede nel lontano 1948 si svolse la prima edizione

Nella restaurata Certosa di San Giacomo, che incomincia così la sua nuova attività come moderno centro-congressi, avrà luogo a Capri dal 20 settembre al 2 ottobre la trentacinquesima edizione del «Premio Italia», l'importante rassegna delle produzioni radiotelevisive di tutto il mondo. Vi prenderanno parte 51 enti radiotelevisivi in rappresentanza di 35 paesi.

L'edizione di quest'anno ha scelto Capri, perché nel lontanto 1948 proprio in quella sede si è riunita la prima sessione del Premio.

Nell'ambito della rassegna in concorso si terrà anche un convegno sul tema «Soltanto attualità?» in collaborazione con la Circom (Coopérative internationale de recherche et d'action en matière de communication).

Ai tradizionali Premi Italia ed ai premi speciali della Rai, si aggiungeranno quest'anno due premi della critica internazionale, assegnati dai giornalisti.

La presenza in concorso dall'emittente di stato italiana si affida a quattro produzioni radiofoniche e ad una produzione televisiva: «Il giorno più lungo» di Bruno Longhini, regia di Pietro Formentini (sez. «drammi» — Radiouno), «Tempore Pestis» di Gabriella Boffi e Giuseppe Rocca (sez. «drammi» — Radiotre), «Oli Mirabilia» di Ambrogio Fogar e Giorgio Bandini (sez. «documentari» — Radiouno), «8 settembre: nemici a confronto» (sez. «documentari» — Radiouno).

Per la televisione sarà presentata dalla Prima rete Tv nella sezione drammatica, «Storia d'amore e d'amicizia» di Franco Rossi.

Le proiezioni serali, aperte al pubblico, su schermo elettronico a colori, avranno luogo alla Certosa di San Giacomo e ad Anacapri. Nelle prime tre serate verranno presentati programmi televisivi inediti delle tre reti Rai.

La Spagna acquista «cinema» italiano

MADRID — La storia di San Filippo Neri, il santo più popolare di Roma, sarà presto conosciuta anche dal pubblico spagnolo grazie al film di Luigi Magni «State buoni se potete» interpretato da Johnny Dorelli con le musiche di Branduardi.

APPLAUDITO ESORDIO DI TERESA DE SIO NELLA NOSTRA REGIONE

Questa «regina» canta in napoletano ma la capiscono anche da Roma in su



La cantante napoletana Teresa De Sio durante il concerto a Pordenone *(Foto G. Montenero)*

PORDENONE — Si è praticamente conclusa l'altra sera, al Parco Galvani di Pordenone, l'estate musicale 1983 della nostra regione. A chiuderla è arrivata la regina della nuova canzone napoletana, colei che in una stagione di crisi è riuscita sempre a richiamare platee considerevoli, mantenendo nel contempo il suo più recente album ai vertici delle classifiche di vendita: Teresa De Sio.

Circa duemila persone si sono date appuntamento per assistere alla prima esibizione della cantante nel Friuli-Venezia Giulia, e si sono trovate testimoni di uno spettacolo intelligente, sapientemente dosato fra le canzoni dei suoi tre album solisti.

All'inizio, un gran sipario nero scorre proprio mentre partono le prime note di «Dindimbò», brano molto ritmato che riesce subito a scaldare l'atmosfera di una serata piuttosto fredda.

Ad affiancare la De Sio ci sono alcuni fra i migliori strumentisti della nuova scuola napoletana: Ernesto Vitolo alle tastiere, Francesco Bruno e Gigi De Rienzo alla chitarra e al basso (coautori e arrangiatori delle sue canzoni), Mauro Spina alla batteria, e Robert Fix ai sassofoni.

Riescono a creare un impasto sonoro notevole, giocato fra il jazz-rock e le atmosfere caldamente mediterranee, fra i ritmi elettrici e le ambientazioni raffinate.

Di suo, la cantante ci mette una gran voce e uno stile interpretativo che da solo basterebbe a collocarla nell'olimpo delle grandi vocalist.

Dopo il brano d'apertura, imbracciando lei stessa la chitarra o accompagnandosi con qualche percussione, Teresa De Sio attacca «Faccia d'angelo» (una canzone che parla della solitudine della donna), «E pazzielle», «Olliloco» (dedicata a una specie di scemo del villaggio), la bellissima «Occhi», «La macumba» (unico brano cantato in italiano, scritto per lei da Alberto Fortis), «Terra e nisciuno»... Canzoni piene di colori, che parlano il linguaggio del rock ma hanno ancora il sapore delle tammurriate, e nelle quali le atmosfere solari conducono alla danza.

Sul palco, lei è un simpatico folletto dall'abbigliamento quasi zingaresco, che salta da una parte all'altra senza peraltro mai perdere l'attacco giusto insieme alla sua band.

A differenza del «re della nuova musica napoletana», ovvero Pino Daniele, questa «regina» canta in un dialetto partenopeo comprensibile per buona parte anche da chi è nato da Roma in sù, e infatti i suoi testi sono molti seguiti dal pubblico.

L'altra sera, il finale è stato dedicato ad «Ariò» (forse la canzone di punta dell'ultimo album) e a «Voglia e' turnà», probabilmente l'episodio più bello di tutta la sua produzione. Tre i bis: la dolcissima «Pianoforte e voce» (con un superlativo Ernesto Vitolo in bella mostra), «Aumm aumm» (cantata in coro dal pubblico pordenonese, come probabilmente da quello di tutt'Italia) e «Ma nun ce pensà».

Carlo Muscatello

SI È CONCLUSO A GORIZIA IL CONCORSO «SEGHIZZI»

Fra i «misti» a sorpresa vincono i berretti rossi

GORIZIA — L'ultima giornata del Seghizzi ha registrato un crescendo di vivacità musicale e consensi da parte del pubblico. La competizione nel campo del folclore, coinvolgendo ben 14 complessi misti, acquistava, di coro in coro, toni incandescenti.

Dopo i francesi che iniziavano con le note brillanti di «Sul ponte di Avignone», i cantori di Porto Torres hanno calamitato l'attenzione con una panoramica di melodie isolane (suggestivo il «Canto di Barbagia» di Zandonai e un tenebroso «Miserere» elaborato dallo stesso maestro A. Sanna).

Il coro dei Paesi baschi portava una ventata di tipici berretti rossi, costumi coloratissimi e sonagli insieme a motivi vivaci e deliziosamente spontanei.

I filippini creavano il pathos tutto particolare della loro terra con arie trepidanti e dolcissime. E poi venivano gli austriaci di Klagenfurt con i loro jödler, il coro di Capodistria con canti coloriti e molto cadenzati; i romeni esprimevano l'aspra dolcezza della terra transilvanica nelle «Nozze paesane».

E ancora gli ungheresi hanno commosso per la nostalgica fierezza e il calore intimistico di motivi finemente elaborati (e i vari Bartok, Kodalj, Bardos, partendo dal patrimonio folcloristico, hanno creato un discorso musicale autonomo e altamente espressivo); i polacchi hanno stupito per la forza e dinamicità dei canti, oltre che per l'estrema modernità di certe partiture.

La panoramica che il Concorso Seghizzi ha presentato è, in sintesi, ciò che di meglio il campo della musica popolare europea (e in parte extraeuropea) può offrire, e dimostra quanto essa possa riuscire di stimolo per gli autori contemporanei in paesi e culture diversi.

In questo senso la competizione acquista un valore molto più ampio, di scambio, di dialogo ravvicinato fra genti, paesi e tradizioni, in un clima di vera «Festa dell'amicizia».

È questo il significato di un concorso polifonico che come il Seghizzi, è capace di rinnovare se stesso da 22 anni, basandosi su un patrimonio sociale e culturale in netta ascesa, qual è il canto corale, e un fattore umano che va valorizzato.

Ecco infine i risultati a sorpresa, forse discutibili, ma meritati (per calore e simpatia) dei cori misti (sez. folclore): 1) «Eskifaia», Paesi baschi (Spagna); 2) «Cappella Transilvanica» (Romania); 3) «Società corale accademica» (Cecoslovacchia); 4) ex aequo: «Ensemble Vocal Resonnances» (Francia) e «Coro Polifonico Turritano» (Italia).

Liliana Bamboschek

Appuntamenti

Concerto in Aula magna

TRIESTE — Dopo il successo dei tre concerti svoltisi in primavera con la partecipazione dei pianisti Demus e Horzsowski e del duo Meunier-Planés, l'Aula magna dell'Università di Trieste si riapre alle manifestazioni musicali con due appuntamenti fissati entrambi per questo mese.

L'Orchestra dell'Università di Regensburg sarà alla ribalta domani sera con inizio alle ore 20.30 ed eseguirà la sinfonia n. 12 in Fa maggiore di Joseph Touchemoulin, il concerto per violino e archi in si bemolle maggiore di Riepel, il Concerto per flauto e archi in Sol maggiore di Theodor von Schacht, il Concerto per pianoforte e orchestra in Si bemolle maggiore di Pokorny, la Fuga sopra L-do re mi fa sol la per archi di von Schacht e il Concerto per oboe e orchestra in do maggiore KV 314 di Mozart.

Seguirà il 21 settembre alle 20.30 un concerto del Coro Aureliano di Roma diretto da Bruna Ligouri Valenti.

Gli inviti al concerto possono essere ritirati all'Università presso la segreteria del Rettore dalle 9 alle 13 o al Cumt in via dell'Università 7.

S'inaugura a Udine il Settembre musicale

UDINE — Un concerto dell'orchestra da camera «Santa Cecilia» di Roma inaugurerà questa sera all'Auditorium Zanon di Udine la sesta edizione del Settembre musicale udinese.

Concerto al castello dell'Hortus Musicus

UDINE — Sabato 10 settembre alle ore 21 nel castello di Strassoldo avrà luogo un concerto dell'«Hortus Musicus» di Klagenfurt diretto da Günter Mattitsch con il «Dionysos Ensemble» di Vienna.

In programma il «Festino» per coro misto a cinque voci, cinque solisti, di Adriano Bancheri (Bologna, 1567-1634), e due intermezzi di Giovanni Gastoldi e Oratio Vecchi.

Morto il ballerino John Gilpin

PARIGI — L'ex ballerino inglese John Gilpin, marito della principessa Antoinette di Monaco, è morto a Londra in seguito ad una crisi cardiaca. Aveva 53 anni.

Gilpin aveva fatto parte dei balletti di Roland Petit e del marchese di Cuevas e nel 1957 aveva ottenuto il premio Jijinski dell'Accademia francese di musica e di danza. Aveva sposato la sorella di Ranieri di Monaco soltanto sei settimane fa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. Antologia della danza moderna. The Catherine wheel. Coreografia di Twyla Tharp. 1.a parte.
13.30 Telegiornale.
13.45 Omertà, film. Regia di John Sturges. Con Spencer Tracy.
15.25 Mister Fantasy.
16.10 Happy days. Grandi attese.
16.35 C'era una volta.... l'uomo. Gli anni folli.
17.00 Fresco fresco.
17.10 Astroboy. La storia di rosalino.
17.30 Guarda e vinci.
18.00 Colorado. Il vento del destino. 1.a parte.
18.30 Viaggio nella maglia.
18.40 Ospiti e musica.
19.00 Il racconto delle due città.
19.30 Guarda e vinci.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Guerra e pace. Dal romanzo di Leone Tolstoj. 1.a puntata.
21.55 Telegiornale.
22.05 Quark speciale. Guida all'Apocalisse.
22.50 Disco Mare '83.
23.50 Tg 1 - Notte — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 La natura radiografata. 1.a parte.
13.40 Cinevarietà, con Aldo e Carlo Giuffrè.
14.05 Storia dell'Isola della luce. La carretta dei comici. 3.a puntata.
14.50 Rhoda. Cos'è che non va? Telefilm.
15.30 La capannina. Regia di Mark Robson. Con Ava Gardner, Stewart Granger, David Niven.
17.00 Tandem estate. Le avventure di Tin Tin: L'affare tornasole, cartoni animati. Pepi l'egiziano. Il Nilo della mia infanzia, documentario. L'Apemaia. Tutti innamorati, cartoni animati. Il primo Mickey Rooney. Parrucchiere per cani, telefilm.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Sport in concerto. Motociclismo — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Le pistolere, film, regia di Christian Jaque. Con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.10 Appuntamento al cinema.
22.15 Sereno variabile. Speciale terme.
23.00 Visite a domicilio. Il brutto dell'ospedale.
23.25 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

18.05 La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970. Una spezieria del '600 (1951).
18.20 Giochi del Mediterraneo, sintesi.
19.00 Tg 3.
19.20 Tv 3 - Regioni.
20.00 Verso una nuova scuola dell'infanzia. Come nascono i bambini: creatività e ambiente.
20.30 Biennale Cinema '83. La cronaca, i film, i commenti.
21.30 Tg 3.
21.55 1943 - L'anno più lungo.
23.05 Freaks, film, regia di Tod Browning, con Olga Baclanova.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario Gr1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notizie nautiche; 9: Radio anghe noi, di R. Arbore e G. Boncompagni; 10.35: da Venezia cinema!; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: Pane verde di N. Palumbo (2), regia di G. Vaccari; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, Gr1 per turisti stranieri; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18.05: Ecco a voi: i Police; 18.25: I concerti da camera di Radiouno: dal Palazzo della Cancelleria di Roma; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Su il sipario: il teatro dell'Est europeo 1850/1915 Carlo Di Stefano; 20.50: Il leggio; 21: Spia e controspia; 21.29: Caro ego; 21.45: Un racconto per tutti: «Espresso 201»; 22.08: Intervallo musicale; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; Copyright; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno: 4 jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Segnale orario; 6.03: Fino alle 7.30 i giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 8» (17), di T. Pulci e P. Pascolini, regia di T. Pulci, al termine: discofresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: «La luna sul treno»: 70 giorni sull'Orient express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41: Soundtrack; 15: Storia d'Italia e dintorni; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Sere d'estate: «Giallo di sera»; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Preludio: 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: dalla natura alla cultura (2); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: O. Respighi; 22: Fatti, documenti, persone: quasi una vita «Ulisse» di J. Joyce; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6; musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro Liperi, Castelli, De Pasale; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ultime della classe (10); 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 13.25: Metropoli (10); 14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 14.45: Le ultime della classe (10).

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico; Incontri; Matinée musicale; 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica): «Papà, torna a casa sano!» di Frančk Rudolf; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale; 12: Cent'anni della Glasbena matica; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: I poeti del rock; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: melodie sempreverdi; 17.30: Rubrica; 17.40: «Il drammaturgo» di John Bennett. Radiodramma; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: Telefilm della serie Phyllis; 9.30: Telefilm della serie Alice; 10.00: Telefilm della serie Mary Tyler Moore; 10.30: Telefilm della serie Lou Grant; 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: «Il ritratto di Brenda»; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Film: «L'amaro sapore del potere» con Henry Fonda, Clift Robertson, regia di Franklin Schaffner; 17.00: Telefilm della serie Tarzan: «Capitan Jai»; 18.00: Telefilm della serie Galactica: «I magnifici guerrieri»; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Telefilm della serie Serpico: «L'indiano invisibile»; 20.25: Film: «Bello mio bellezza mia» con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli, regia di Sergio Corbucci (1ª parte); 22.00: Film: «I giorni impuri dello straniero» con Sarah Miles, Kris Krisstofferson, regia di Lewis John Carlino; 23.25: Sport: Boxe; 0.25: Film: «Bastogne» con Van Johnson, Ricardo Montalban, regia di William Wellman.

Rdf

16.55: Tg flash; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Stefen Slasch; 18.00: «Jumbo», documentario; 18.30: Dallo studio A - Spettacolo musicale; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con..; 20.30: Alè Udin; 21.30: «Codice ZX 3 controspionaggio», telefilm.

Telebarbara

8.30: Film; 9.15: I superamici, cartoni animati; 9.45: L'invincibile Blue Falcon, cartoni animati; 10.30: «F.S. Fitzgerald, l'ultima delle belle», film; 12.00: «Fbi», telefilm; 13.00: «Joe Forrester», telefilm; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «Donne allo specchio», film; 16.30: Cartoni animati; 17.20: Starblazer II, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin' days», telenovela; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «Effetto notte», film di François Truffaut, con Jacqueline Bisset, Valentina Cortese, F. Truffaut; 22.40: Omaggio a Ingrid, da Venezia.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: L'uomo che morì due volte, telefilm della serie Il grande investigatore; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: «L'ospedale di periferia», telefilm; 20.45: «Fari nella nebbia», film con Luisa Ferida, Fosco Giachetti, regia di Gianni Franciolini; 22.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia.

Telemonfalcone

18.30: Baseball; 19.05: Film: «Birra ghiacciata in Alessandria»; 20.40: Film: «Coppie amanti»; 21.55: Film: «Operazione "K" sparate a vista»; 23.30: Film: «La mazurka le svedesi la ballano a letto».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

9.30: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro (telenovela); 10.00: «Omaggio a Billy Wilder». «Scandalo internazionale» film con Jean Arthur, Marlene Dietrich, John Lund, regia di Billy Wilder; 12.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a... «Evitare una condanna?»; 12.30: Vita da strega «Una statua parlante; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara, 2ª puntata; 14.40: «Dono d'amore», film con Lauren Bacall, Robert Stack, regia di Jean Negulesco; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata: «Inferno senza flamme»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Il grande Caruso (La donna è mobile)»; 20.30: Il giallo del martedì: «Coma profondo», film con Geneviève Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark, regia di Michael Chrichton; 22.30: Kojak: «Uno sceicco a Wall Street» - Oroscopo; 23.15: «La cavalcata dei diavoli rossi», film con Sterling Hayden, Forrest Tucker, Barbara Rush, regia di Ray Enright. Al termine Cannon: «Il piccione morto».

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: «Giocchi d'amore»; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film: «Quel desiderio di lei»; 5.30: Betty White; 6.00: Film: «Gioventù ribelle»; 7.30: Hanna e Barbera; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Winnetou; 12.30: Oroscopo; 12.40: Supertrain; 13.30: Korg; 14.00: Honey West; 14.30: Film: «Il caro estinto»; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e Barbera; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e Barbera; 19.00: Hondo; 20.00: Questa si che è vita; 20.30: Film: «L'uomo dalle due ombre»; 22.00: Film: «Insegnami ad uccidere»; 23.30: Film: «Terminal Island».

Telefriuli

12.30: Scova la frase... vinci la Opel. Gioco; 12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: «The Beverlyn Hill Billies», telefilm; 13.30: Hollywood stars: i classici del cinema Jack Lemmon. Film: «Una strega in paradiso», diretto da Richard Quine, con Jack Lemmon, James Steward e Kim Novak (commedia); 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 17.00: «The Bold Ones», telefilm; 17.50: «The Beverlyn Hill Billies», telefilm; 18.20: «Gunsmoke», telefilm; 19.20: Oroscopo di domani; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Scova la frase... vinci la Opel. Gioco; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: «Dalla terra alla luna» diretto da Byron Haskin con Joseph Cotten, George Sanders (fantascienza); 22.25: Telegiornale. Edizione notturna; 22.35: Abat-jour; 22.40: «The Bold Ones», telefilm; 23.40: Andiamo al cinema. Rubrica cinematografica; 23.50: Abat-jour.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: «Sohazan»; 17.55: Telefilm: «S.O.S. polizia» - «Il riscatto»; 18.20: Documentario; 18.35: Telefilm: «The Jeffersons»; 19.00: Rubrica: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Telefilm: «S.O.S. polizia» - «Contrabbando»; 21.05: Calcio spettacolo brasiliano: Palmeiras-Comercial; 22.00: Film: «La novizia» con Gloria Guida, Lionel Stander; 23.35: Telefilm: «The Jeffersons»; 24.00: Tele Antenna notizie.

Telepadova

10.00: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»; 10.30: Telenovela: «Laura; 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio; 12.00: Telefilm: «Pepper»; 13.00: Cartone: Uomo tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: Laura; 14.45: Telefilm: «Codice 3»; 15.45: Cartone: Calvin; 16.15: Cartone: Emergency plus four; 16.45: Cartone: Capitan Jet; 17.15: Cartone: Mago pancione; 17.45: Cartone: Mr. Baseball; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 20.30: Film: «I miracoloni»; 22.00: Telefilm: «Toma»; 23.00: Telefilm: «Crimine di guerra» (Qb seven); 24.00: Film: «Fire house».

Oggi sul piccolo schermo

«Guerra e pace»

Morag Hood e Anthony Hopkins in «Guerra e pace»

«Guerra e pace» (Rete 1 – ore 20.30) — Comincia lo sceneggiato della Bbc, diretto da John Davies, tratto dal famoso romanzo di Tolstoj. Russia 1805: nei salotti di Mosca e Pietroburgo si discute della coalizione tra lo Zar, l'Inghilterra, la Svezia e l'Austria contro Napoleone. Nel grosso affresco tolstoiano, si impongono due famiglie: quelle dei conti Rostov e dei principi Bolkonski. Interpreti principali: Rupert Davies, Anne Blake, Morag Hood, Silverster Barnaby Shaw, Joanna David, Anthony Hopkins, Fiona Gaunt, Alan Dobie, Angela Down.

* * *

«Quark» (Rete 1 – ore 22.05) – Si conclude il ciclo estivo di questa rubrica a cura di Piero Angela con un servizio di Nick Jackson: «Guida all'Apocalisse». Illustra gli effetti di una catastrofe come l'apocalisse nucleare cui nessuno potrebbe scampare, per concludere che solo la pace può assicurare la sopravvivenza dell'umanità.

* * *

«Disco mare '83» (Rete 1 – ore 22.50) — Spettacolo registrato dal Casinò di Sanremo. Presenta Maria Rosaria Omaggio. Intervengono, tra gli altri: Rettore e Alan Sorrenti.

* * *

«Le pistolere» (Rete 2 – ore 20.30) — Film di Christian Jaque (1972), Protagoniste: Claudia Cardinale e Brigitte Bardot, che, dopo alterne vicende, fondano di comune accordo una banda di banditi.

* * *

«Biennale cinema 83» (Rete 3 – ore 20.30) — Proseguono le dirette da Venezia, scattanti e coinvolgenti per il caustico pertinente «humor» di Beniamino Placido, le corrette interviste della Bignardi e della Gefter, l'avvenente presenza di Mimma Nocelli e l'opportuna partecipazione del critico Claudio G. Fava, senza far torto a Lino Patruno e al suo complesso oltreché, naturalmente, alla regia di Stelio Bergamo.

* * *

«1943: l'anno più lungo» (Rete 3 – ore 21.55) — Seconda parte della trasmissione inserita nel ciclo «Immagini della storia: fatti e volti di mezzo secolo» curata da Giovanni Cergini, lettore Riccardo Cucciolla. Regia di Pino Adriano.

* * *

«Indiscreto» (Retequattro – ore 20.30) — Nel ciclo «Omaggio a Ingrid Bergman», così celebrata alla Mostra del cinema di Venezia o in concomitanza con essa, questo film del '58, diretto da Stanley Donen, in cui Ingrid aveva per «partner» uno dei suoi migliori amici e colleghi: Cary Grant.

* * *

«Tribute to Ingrid» (Retequattro è ore 22.20) — Telecronaca esclusiva da Venezia.

* * *

«Bello mio bellezza mia» (Canale 5 - ore 20.25) — Prima parte di questo film comico di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato e Stefania Sandrelli.

* * *

«Bastogne» (Canale 5 – ore 0.25) — Un film di guerra con Van Johnson e Ricardo Montalban, diretto da Wellman.

* * *

«Coma profondo» (Italia 1 – ore 20.30) — Questo il «giallo del martedì», girato nel '78 da Michael Chrichton, interpretato da Michael Douglas, Genevieve Bujold.

REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Pia N; otri M; E strale = piano trimestrale.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle 21 edizione inglese; alle 22.15 edizione italiana.

ARISTON. Chiuso per ferie.
EDEN. Oggi riposo. Domani ore 17.30: «Blade Violent».
FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: 1.a visione dal best-seller di M. King-Hall «L'avventuriera perversa». Con Faye Dunaway, A. Bates, J. Gielgud.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Geppo il folle» il film bomba con Adriano Celentano e Claudia Mori.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Il mondo perverso di Beatrice» un uragano di avventure sessuali travolgenti. Sever. V.m. 18. Da giovedì: «Taboo».
NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: «Sex orgy college», ragazze come queste non le avete mai viste! Sever. V.m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Zombi holocaust». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17.30. L'ultimo film della rassegna «Horror Show '83»: l'agghiacciante, sconvolgente e terrificante technicolor «Le radici della paura». Un classico del genere con R. Crenna e J. Petit. V.m. 14. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17. Considerata l'accoglienza del pubblico al ritorno del capolavoro di R. Benton, proseguono ancora per alcuni giorni le repliche di «Kramer contro Kramer» con la superlativa interpretazione di D. Hoffman e M. Streep. Colori. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 17. Eccezionalmente ancora oggi S. Stallone in «Rocky 3» L'incontro più esaltante. Domani Dustin Hoffman in un thriller mozzafiato «Il maratoneta».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 17.30, 19.30, 21.50. Solo oggi il capolavoro di C. Gavras: «Missing». La tragedia di un padre alla ricerca del figlio fatto sparire durante il golpe in Cile. Una storia vera con J. Lemmon, S. Spacek. Domani un film di rara intensità «Sericho Mile».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo-poliziesco. «Police station - turno notte» con Seasan Hubbley, Gary Swanson, regia di G. Sherman.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Per chi ama divertirsi al cinema: Woody Allen regista e interprete in «Il dittatore dello Stato libero di Bananas».
LUMIERE. d'essai F.A.C. (tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22. Un film terrificante: «Venerdì 13» di Sean S. Cunningham. V.m. 18. Sconsigliato alle persone facilmente impressionabili. Domani: «Easy Rider» di Dennis Hopper.
RADIO. 15.30, 21.30. «L'altro vizio di una moglie». Brigitte Lahaye vi conturberà con questo luce rossa! rossa!! rossa!!!

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Fuga per la vittoria». Un colosso dello schermo con Sylvester Stallone, Micael Caine, Max Von Sydow e molti altri celebri attori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Querelle de Brest» con Franco Nero e Jeanne Moreau.
PRINCIPE. 18: «Una vacanza bestiale» con Diego Abatantuono e Jerry Calà.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22. «Identificazione di una donna», con T. Milian, D. Silverio. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Oggi riposo.
VITTORIA. 17.30, 22: «Visions sex fashination». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tootsie», con Dustin Hoffman, Jessica Lande.

PALMANOVA

ITALIA. «Cristina, la porno seduttrice». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Radio taxI girls». V.m. anni 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «La borghese golosa». V.m. 18 anni.

A REGGIO EMILIA DA NOVEMBRE AD APRILE

Corso di perfezionamento per chi balla in Europa

REGGIO EMILIA — Il 12 e il 13 ottobre prossimi si svolgeranno al Teatro municipale «R. Valli» di Reggio Emilia le prove di ammissione al primo Corso nazionale di perfezionamento professionale di balletto, organizzato dal «Valli» stesso col contributo della Comunità economica europea, nell'ambito del progetto quadro della Regione Emilia-Romagna.

Il Teatro municipale, in anni d'intensa attività, ha gradualmente assunto un'immagine precisa nel settore del balletto e viene additato come centro di grande importanza per quanto concerne il balletto; gratificazione confermata inoltre dall'essere il teatro sede dell'«Aterballetto», il complesso semistabile diretto da Amedeo Amodio, e dei corsi di perfezionamento balletto da cinque anni regolarmente svoltisi.

Il lavoro del «Municipale» è stato riconosciuto dalla Cee, che vi ha individuato un respiro e una dimensione europei; d'onde l'interessamento e l'intervento concreti atti a potenziare il settore ballettistico con un deciso contributo alla formazione del primo Corso nazionale di perfezionamento per ballerine e ballerini professionisti che, diretto da Amedeo Amodio, ha lo scopo di integrare la formazione e la preparazione di ballerini favorendo un loro graduale inserimento nel settore della danza professionistica.

L'ammissione al corso prevede esami ai quali potranno partecipare ballerine d'età compresa fra i 16 e i 21 anni e ballerini d'età compresa fra i 16 e i 23 anni.

Venti i posti fissati: 10 donne e 10 uomini (che riceveranno una borsa di studio pari a lire 800 mila mensili al lordo di ritenuta d'acconto). La flessibilità del numero sarà a giudizio della commissione giudicatrice.

Il corso — che si articolerà dal 2 novembre 1983 al 2 aprile 1984 — sarà tenuto da illustri maestri e docenti italiani e stranieri.

Quattro spettacoli arricchiranno il repertorio del teatro «Bolscioi»

MOSCA — Quattro nuovi spettacoli arricchiranno il repertorio del Teatro «Bolscioi» nel corso della stagione che si è iniziata il primo settembre e che si concluderà in tarda primavera.

Si tratta di due opere «Leggenda della città invisibile di Kipej» di Rimski-Korsakov e «Lohengrin» di Wagner, e di due balletti, «Gayane» di Katchatourian e «Raymonde» di Glazounov.

Nel 1982-83 il «Bolscioi» ha presentato circa 60 spettacoli diversi. La compagnia del teatro d'opera è andata in tournée in Grecia e in Jugoslavia mentre la compagnia di balletto si è esibita nella Repubblica federale tedesca, in Austria, in Italia e in Francia.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Novità o qualche piccolo successo in vista. Per alcuni si stanno preparando delle interessanti situazioni nella vita privata o nell'ambito degli interessi personali o degli studi; l'entusiasmo e l'energia che vi animano vi faranno ottenere buoni risultati.

TORO 21-4 • 20-5
Se sentite il desiderio di occuparvi di studi o interessi nuovi seguite il vostro istinto ma organizzatevi bene e non trascurate le solite attività finché la strada nuova non vi sembrerà sicura. Non cedete al nervosismo davanti agli ostacoli, siate tenaci.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Agite soltanto se vi sentite pienamente sicuri delle vostre forze e non nascondetevi l'entità dei problemi che vi affliggono se volete veramente trovare una via d'uscita e cominciare qualcosa di nuovo e positivo. Occorre una chiarificazione, ma procedete piano.

CANCRO 21-6 • 21-7
Si stanno preparando interessanti novità nel vostro ambiente di lavoro, siate pronti a sfruttare al massimo le buone occasioni. Controllate l'umore e il carattere, con la tendenza a voler avere sempre ragione e il modo d'imporvi vi create dei nemici.

LEONE 22-7 • 23-8
L'instabilità e l'impulsività non vi rendono dei buoni servizi, cercate di usar maggior tatto e diplomazia nei rapporti con gli altri e fate ogni sforzo per moderare le tensioni. Spese e salute sotto controllo i nativi della prima decade.

VERGINE 23-8 • 22-9
Con un po' di pazienza e di equilibrio vi tirerete fuori da una situazione che ora, per alcuni di voi, può sembrare soffocante, ma occorre un po' di tempo. Imparate a vivere più semplicemente, in buon accordo con voi stessi oltre che con gli altri.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Giudicate con obiettività le vostre forze prima di sottovalutare quelle altrui; per molti è il momento di fare un'analisi spassionata della situazione generale e trovare le modifiche da apportare. Prudenza negli spostamenti e nelle spese.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Imprevisti e sorprese non sempre gradite sono all'ordine dell'ora; se dovete prendere delle decisioni siate cauti, pensate due volte prima di agire. I più emotivi possono subire una delusione affettiva, proprio dalla persona che interessa maggiormente.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Anche se vi sentite in vena di fare grandi cose procedete con un po' di cautela e accertatevi che i vostri progetti siano realizzabili: siete sicuri di non aver dimenticato o sottovalutato qualcosa o qualcuno? Dedicate più attenzione alla salute.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Giornata non difficile ma delicata...dovete agire con una certa cautela per non commettere errori di valutazione, per non lasciarvi influenzare da pensieri strani e insoliti. Seguite il consiglio di chi vi invita a giudicare le cose con senso pratico.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Se avete intenzione di raggiungere i traguardi desiderati dovete dedicare al lavoro tutte le energie e le attenzioni possibili: i risultati non saranno immediati ma arriveranno. Attenti a non assumervi degli impegni troppo compromettenti.

PESCI 21-2 • 20-3
Alcuni potranno trovarsi in situazioni piuttosto delicate: guardatevi alle spalle e comportatevi in modo da non suscitare critiche. La vostra abituale lucidità sarà un po' offuscata, non agite impulsivamente e non fidatevi delle apparenze delle parole.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4	5	6	7	8		9	
10			■	11					■		■
12				■	13			■	14		15
16			■	17	■		■	18			
19		■	20		21		22				
	■	23							■	24	
25	26	■	27							■	
28		29							■	30	
31				■		■		■	32		
33			■	34		35	■	36			
■		■	37				38	■	39		
40											

ORIZZONTALI: 1 Essere in ansia - 10 Scorre in Svizzera - 11 Li usano i barbieri - 12 Fatti per lui - 13 Devoti, religiosi - 14 In ballo con tip - 16 Touring Club Italiano - 18 Compongono la barba - 19 Pronome personale - 20 Cuscino - 23 Maturano nella paglia - 24 Iniziali di Meucci - 25 Iniziali di Pizzetti - 27 Sciocco, insensato - 28 Dopo i novantanovesimi - 30 In dono - 31 Canto patriottico - 32 Punto cardinale - 33 È scritta in versi - 34 Gavitello - 36 Arnesi di carpentieri - 37 Privo di capelli - 39 Società in Accomandita Semplice - 40 Zufolare allegramente.

VERTICALI: 1 Fabbrica di... spaghetti - 2 Quasi afono - 3 Uomini di valore - 4 Sigla di Cremona - 5 Capitano in breve - 6 Uccelletti canori - 7 In un secondo tempo - 8 Preposizione articolata - 9 Edificio per mucche - 14 Rosa non rosa - 15 Italiano del Nord - 17 Le... portalettere - 18 Li punta l'ostinato - 20 Cenno - 21 I dodici dell'Ultima Cena - 22 È mite in Riviera - 26 Chine, declivi - 29 Nord Nord-Est - 30 Il nome di Wilde - 32 Quella, lei - 34 Interiezione di rassegnazione - 35 Saluto alla Madonna - 37 Iniziali della Clery - 38 La fine di Turandot.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 lustrascarpe; 9 arca; 10 gli; 11 collaudo; 14 ho; 15 museo; 16 nei; 17 carta; 18 FIGC; 19 corvo; 20 suoni; 21 pinza; 22 terno; 23 orco; 24 rotti; 26 eco; 27 parti; 28 zo; 29 Sardegna; 30 Sem; 31 lire; 32 abitudinario.

VERTICALI: 1 laghi; 2 urlo; 3 sci; 4 TA; 5 agosto; 6 calo; 7 riunioni; 8 eroici; 11 curva; 12 Lea; 13 degno; 15 marzo; 17 concorsi; 18 furti; 19 circa; 20 setta; 21 poesia; 22 tornei; 24 rag; 25 Romeo; 27 Perù; 28 zeri; 30 sir; 31 la.

In archivio il calcio d'agosto e su il sipario

ULTIME STATISTICHE ALLA VIGILIA DELLA VERA STAGIONE

Ancora qualche numero di Coppa con il pensiero già al campionato

ROMA — Il calcio d'agosto archivia i suoi responsi. Dopo le allegre e insignificanti amichevoli, l'attività professionistica ha lasciato spazio alla «maratona» della Coppa Italia (cinque turni nel giro di quindici giorni), che ha fornito le prime risposte attendibili. A sei giorni dall'inizio del campionato, il più bello del mondo a giudizio ormai unanime, il quadro è abbastanza nitido, i rapporti di forza cominciano a delinearsi anche se le ombre e le luci emerse finora vanno prese con cautela.

I «numeri» in Coppa

Spiegamento massiccio di squadre, sei a girone per un totale di 48 tra «A» «B» e «C/1». Sono state disputate 120 partite che hanno prodotto 263 gol, una media di 2,19 a incontro. «Re di coppa» è il torinista Schachner con sei gol, mentre a quattro stazionano vecchi e nuovi protagonisti: Juary (Ascoli), Damiani (Milan), Kieft (Pisa), Eloi (Genoa), Pulici (Fiorentina), Vincenzi (Roma).

Le gerarchie della Coppa si sono delineate abbastanza chiaramente: su 10 punti disponibili hanno sfiorato l'en plein Roma e Ascoli con 9, mentre Udinese, Milan, Torino e Verona ne hanno racimolati 8. Gli attacchi più prolifici sono stati quelli di Torino e Ascoli con 12, poi Fiorentina e Roma con 11. Al Catanzaro nonchè bastato avere la migliore difesa (un gol subito) per ottenere la qualificazione. Undici le squadre imbatture: Bari, Udinese, Varese, Cesena, Roma, Milan, Torino, Monza, Verona, Reggiana e Ascoli.

Delle sedici squadre qualificate dieci sono di «A» (Sampdoria, Juventus, Udinese, Avellino, Roma, Milan, Torino, Verona, Ascoli e Fiorentina), tre di «B» (Cesena, Triestina e Varese) e tre addirittura di «C/1» (Bari, Reggiana e Vicenza).

Inter a picco

È certamente l'eliminazione più inattesa, sia per la caratura della formazione milanese, terza pretendente allo scudetto dopo Roma e Juventus, sia per il girone relativamente agevole in cui era capitata. Il burrascoso cambio della guardia in panchina (marchesi-Radice), il ritardo di forma di uomini-chiave e il difettoso inserimento dei nuovi (Coeck, Serena oltre al portiere Zenga) hanno concorso a generali polemiche e a far precipitare la situazione. Le altre squadre della serie maggiore eliminate hanno mostrato preoccupanti sfasature (Catania, Pisa e Napoli) oppure ingranaggi ancora da migiorare (Lazio e Genoa) alternando buone prestazioni ad altre deludenti.

Le «regine di Coppa» sono sembrate Roma e Ascoli, in seconda battuta Milan, Torino, Udinese e Verona. I campioni d'Italia, spinti ad accelerare la preparazione dal pensiero della Coppa dei Campioni, hanno fatto grande impressione. Pur giocando sempre (solo ieri sono rientrati Falcao e Conti) senza quattro-cinque titolari, gli uomini di Liedholm hanno vinto dando spettacolo, macindando gioco e avversari con un collettivo che pare rafforzato a centrocampo e in attacco, pur mostrando qualche crepa in difesa.

Stranieri in evidenza

I marchigiani hanno imbroccato l'inserimento degli stranieri senza pagarli a peso d'oro (Trifunovich e il «riciclato» Juary). In casa sono irresistibili e sembrano avviati a disputare un tranquillo campionato d'avanguardia nei quartieri alti del centro-classifica. Schachner e Zico hanno trascinato Torino e Udinese, com'era nelle previsioni, anche se sarà bene non abusare dell'apporto del brasiliano, apparso già fin d'ora stanchissimo. Il Verona non sembra avere partito troppo la partenza di Dirceu e Penzo, mentre il Milan, dominatore della cadetteria, quando potrà contare sul massimo rendimento di Gerets e Blisset sarà probabilmente tra le «grandi» del campionato.

Fra le delusioni di Coppa un posto di spicco spetta alla Juventus. Le prove offerte nei cinque turni sono state sconcertanti. I piemontesi si sono qualificati per il rotto della cuffia, più per insipienza altrui che per meriti propri. Vero è che Trapattoni punta a riprendersi lo scudetto, per chi ha evidentemente dosato gli sforzi dei suoi giocatori, ma la Juventus non convince, dovendo come sempre far ricorso alla classe e al mestiere dei campioni del mondo che trovano scarsa utilità nell'inserimento dei nuovi.

Difficile esprimere un giudizio su Sampdoria e Fiorentina, essendo stata troppo facile la loro qualificazione. Entambe le squadre però ancora devono rivedere molte cose se vogliono essere competitive in campionato. Poco onore, infine, per l'Avellino qualificatosi per la caduta dell'Inter e l'incertezza della Sambenedettese.

Tutto sommato però ci sono le premesse per un campionato avvincente e spettacolare.

La serie «A» guadagna Zico, Cerezo, Giordano oltre a un discreto numero di stranieri di alto livello (tra gli altri Coeck, Gerets, Batista, Eloi, Blisset). Oltre a Juventus, Roma e Inter puntano a inserirsi nella lotta per lo scudetto, più o meno apertamente, Sampdoria, Verona, Udinese, Fiorentina, Torino.

Gli spettatori rispondono ai richiami delle partite di cartello, mentre il campanello d'allarme di qualche errore arbitrale e di alcuni incidenti, anche se di poco conto, sottolineano la presenza di tensioni e problemi di sempre. Archiviata la Coppa Italia, da domenica nessuno potrà più bluffare. Lo spettacolo va a incominciare.

Totocalcio: 82 milioni ai tredici

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 3 di domenica: ai 36 vincitori con punti 13 spettano lire 82.031.000; ai 1131 vincitori con punti 12 spettano lire 2.611.000.

Il monte premi è di 5.906.256.022 lire. Nella zona sono stati realizzati 3 tredici e 54 dodici. Nel Friuli-Venezia Giulia un tredici a Pordenone, realizzato da un anonimo che ha ottenuto anche sei dodici, giocato al bar Carlet di via Udine 4.

■ SEDE — La sede del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio è stata trasferita in via Filzi n. 8. Gli uffici hanno conservato lo stesso numero di telefono (62944).

CAUTAMENTE SODDISFATTO L'ALLENATORE RIFIUTA L'ETICHETTA DI UOMO VINCENTE

Buffoni: una ciambella riuscita bene ma ora guarderemo solo la classifica



Piccinin, un buon «jolly» a disposizione di Buffoni (Italfoto)

TRIESTE — *Adriano Buffoni rifiuta fermamente l'etichetta di uomo vincente.* «*Sono un allenatore di calcio — dice — un tecnico come tanti altri. Il mio compito precipuo è quello di preparare i giocatori, fare in modo che fisicamente riescano ad esprimersi sempre al meglio, impostare una squadra capace di praticare un buon calcio e, possibilmente, di cogliere i risultati migliori. Tutto qui. A volte va tutto bene, come in questa prima fase della Coppa Italia; in altre occasioni, nonostante il massimo impegno da parte di tutti, le ciambelle possono riuscire anche senza il buco*».

— Un posto fra le sedici squadre ammesse agli ottavi di finale rappresenta pur sempre un grosso traguardo, anche se non rientrava negli obiettivi.

«Direi che è un motivo di notevole soddisfazione per Trieste e per la Triestina. Un successo tanto più gradito in quanto insperato, almeno quindici giorni fa. Dopo la vittoria sul Pisa — ammette Buffoni — un pensierino l'avevamo fatto; dopo l'affermazione ottenuta a spese della Sampdoria, inutile negarlo, ci sarebbe seccato tremendamente fallire la qualificazione. E' arrivata, e tutti noi siamo entusiasti di questo passaggio agli ottavi di finale».

— Ora è già tempo di campionato.

«Già, e sarà un calcio completamente diverso, sarà vero calcio nel senso che si comincerà subito a badare alla classifica. In Coppa una sconfitta veniva accettata abbastanza tranquillamente. Non certo con il sorriso sulle labbra, ma comunque senza fare drammi. In campionato è tutta un'altra cosa perché si tratta di una realtà completamente diversa. Ecco perché dobbiamo dimenticarci, almeno sino a primavera, della Coppa e pensare adesso solo all'incontro con il Palermo».

— I siciliani, impegnati nel sesto girone con Torino, Vicenza, Genoa, Monza e Foggia, hanno chiuso questa fatica al penultimo posto con due soli punti, frutto di altrettanti pareggi.

«Sarà un ostacolo estremamente difficile da superare, vedrete che domenica mi darete ragione. La Coppa Italia non può fare testo. Il Palermo, indicato fra le squadre potenzialmente in grado di puntare alla promozione, mostrerà il suo vero volto proprio a Valmaura».

— Contro la Pistoiese, un pari categoria, la Triestina ha dimostrato di essere pronta per il campionato.

«Correggerei quel pronta trasformando il giudizio in un quasi pronta. Dobbiamo abituarci alle partite in diurna, quindi aumentare progressivamente la velocità. Siamo a buon punto, ma ancora un po' distanti dalla condizione ottimale».

— De Falco e Ascagni, i due gemelli del gol, stentano ad andare a rete.

«Ascagni domenica l'ha trovato, con quella bellissima conclusione su punizione. Mi auguro che il gol l'abbia sbloccato definitivamente e sin da domenica riesca ad esprimersi ai livelli migliori. La prossima domenica forse sarà De Falco a ritrovare la via della rete. Anche se il giocatore non è al meglio della condizione, domenica ha fatto vedere in un paio di occasioni di esserci molto vicino. Due o tre volte è stato prontissimo nelle conclusioni anche se non è stato molto fortunato. Nessun problema, quindi, anche per quanto riguarda l'attacco».

La Triestina continuerà a prepararsi ancora per questa settimana sul campo dello Zarja di Basovizza e dalla prossima riprenderà la via del Villaggio del pescatore. La ripresa degli allenamenti avverrà nel pomeriggio sull'altipiano.

Claudio Nordio

OTTAVI DI FINALE A ELIMINAZIONE

Torna a primavera il torneo per le 16



Gli alabardati in trincea a difendere il vantaggio sulla Pistoiese finché ci ha pensato Ascagni a raddoppiare *(Italfoto)*

TRIESTE — Con le partite disputate domenica per la quinta giornata, la Coppa Italia 1983-84 ha esaurito il turno eliminatorio inaugurale. Erano 48, inizialmente, le squadre iscritte (le 16 di serie A, le 20 di serie B e 12 di serie C1). Sono rimaste in corsa 16, che nella primavera cominceranno dagli ottavi di finale la maratona verso la conquista dell'artistico trofeo.

Le sedici squadre qualificate non verranno più divise in gironi, ma si affronteranno negli ottavi di finale (in date ancora da stabilire) con il sistema della eliminazione diretta, come è già avvenuto negli ultimi anni. Si disputeranno gare di andata e ritorno con valore doppio dei gol segnati in trasferta in caso di parità di reti, al termine della seconda gara, con eventuali tempi supplementari al termine del «ritorno» ed infine, in caso di ulteriore parità, calci di rigore.

Ora la Coppa Italia lascia il posto al campionato. La caccia alla Roma, campione d'Italia, è praticamente aperta.

Assemblea San Giovanni

TRIESTE — I soci della società sportiva San Giovanni di Trieste si riuniranno lunedì 19 settembre in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti in prima convocazione, alle ore 19.30 o in seconda convocazione alle ore 20, nella sala del cinema parrocchiale dell'oratorio di via San Cilino 101.

LE IMBATTUTE ZEBRETTE REDUCI DALLA VITTORIA AL SAN PAOLO

L'Udinese ha la mentalità vincente

UDINE — È già tempo di bilanci? Forse può apparire troppo prematuro, ma una qualificazione in Coppa Italia, oltretutto la prima, quasi lo impone. Insieme naturalmente a qualche considerazione di fondo. Che cioè ad esempio è da prendere con le molle un responso di Coppa da proiettare pari pari sul campionato che sta in agguato per iniziare fin da domenica. Le risultanze «strane» di questo periodo di attività agonistica non sono mancate, né in bene né in male: ma sarà pur sempre il campionato a dare la reale dimensione delle squadre, la loro tenuta di domenica in domenica, di mese in mese, fino alla conclusione della stagione.

L'allenatore bianconero ama distinguere il calcio con luce artificiale da quello «solare»: è anche proprio una questione di... luce, ma coinvolge anche motivazioni tecniche del tutto particolari, quali ad esempio l'apparenza di maggior velocità del calcio «notturno» che poi non si traduce nella realtà del calcio solare. Ed è altresì riferita, questa distinzione, proprio al divario che c'è fra attività amichevole e di Coppa tra quella vera e propria dei «due punti».

Risultanze non del tutto veritiere, quindi, quelle di questo periodo, ma qualcosa devono pur significare. Il fatto ad esempio che l'Udinese sia imbattuta fin dalla prima amichevole con l'Hayduk, il 31 luglio, non può passare inosservato. Ferrari è piuttosto cauto in questa valutazione, anche perché è tutt'altro che... sprovveduto; tuttavia non può non ammettere che «in effetti il fatto che la squadra abbia concluso senza sconfitte questo periodo è in qualche modo significativo. E che cioè al di là dello stesso Zico, di Causio che sta sorprendendo tutti per la sua vitalità in continua crescita, e di altri singoli giocatori, la squadra ha dimostrato di avere una propria struttura già abbastanza ben definita».

— Ma anche che ha forse qualcosa in più in fatto di mentalità vincente?

«Forse è vero anche questo. Del resto quando i giocatori si rendono conto di militare in un certo tipo di squadra e con accanto compagni di un certo tipo, non possono non risentirne in maniera positiva per quanto si riferisce alla rinnovata coscienza nei propri mezzi e nelle possibilità del complesso».

Inutile, a nostro parere, analizzare le partite disputate fin qui dalla squadra bianconera, che comunque ha centrato il primo obiettivo di una stagione dalla quale tutti si attendono molte soddisfazioni. Più importante forse cercare di vedere se e quali problemi ha ancora da risolvere l'Udinese.

«Non gravi ma neppure pochi». Sono ancora parole di Ferrari. «Il fatto è che bisogna continuare a lavorare sodo per cercare di limare quanto prima le sbavature, peraltro inevitabili, che ho riscontrato finora. Ma è normale che sia così, direi in tutte le squadre, come del resto è ampiamente dimostrato dall'esito di questa prima fase di Coppa, con le promozioni e le esclusioni a sorpresa o quasi che non sono mancate».

Ma al di là di questi problemi generali, c'è un riferimento specifico alla difesa che attendiamo da lei...

«Nulla di particolare, anche se questo reparto è stato messo sotto accusa soprattutto per gli errori che hanno consentito a Varese e Napoli di passare per primi in vantaggio, costringendoci poi alla rincorsa. Ma siccome non posso avere dubbi su giocatori che ho già avuto modo di conoscere e apprezzare non certo da ieri, io dico che si è trattato di qualche errore di troppo, non solo per numero ma anche per banalità. Errori che possono evidentemente capitare, ma che io non concepisco che accadano. Sono comunque convinto che il clima del campionato rimetterà quasi da solo a posto le cose sul piano dell'attenzione

G. V.

Zoff premiato a Sanremo

SANREMO — Dino Zoff e la sua leggendaria carriera di portiere sono stati festeggiati ieri sera al Casinò municipale di Sanremo in una grande gala organizzato tutto per il portiere friulano. Zoff ha ricevuto un trofeo d'oro ma, soprattutto, a festeggiarlo ha avuto attorno a sé altri celebri portieri della storia del football, colleghi tuttora in attività e allenatori che lo hanno avuto nelle loro squadre nel corso della sua lunga carriera nonché esponenti dell'ambiente del calcio.

Con l'occasione la Rete 2 della Rai-Tv ha presentato in anteprima il filmato «Dino Zoff il portiere della leggenda», curato da Gianfranco De Laurentis e Giorgio Martino.

Il Flamengo è tornato a vincere

RIO DE JANEIRO — Il Flamengo è riuscito finalmente a tornare alla vittoria, superando la modesta formazione del Campo Grande per 2-1, in una partita valida per il campionato dello stato di Rio de Janeiro.

Nonostante il successo, ottenuto con due gol del centravanti Baltazar dopo che la squadra si era trovata in svantaggio, il Flamengo non ha giocato bene, con gravi incertezze a centrocampo (dove oltretutto era privo di Junior, infortunato) ed all'attacco dimostrando che la crisi subentrata dopo la cessione di Zico all'Udinese non è stata ancora superata. Secondo i sostenitori del Campo Grande, la formazione rossonera è stata, inoltre, favorita dall'arbitro che, a venti minuti dalla fine, è stato anche aggredito da un sostenitore locale.

Intanto un'altra formazione carioca, il Vasco de Gama, è in crisi. L'allenatore Zanatta si è dimesso dopo la sconfitta subita ieri dalla sua squadra contro il fragile Volta Redonda (1-0). Nel campionato carioca il Fluminense, benché abbia pareggiato ieri con il Botafogo (1-1), è ormai ad un passo dal titolo.

COPPA ITALIA «C»: DOPO LA SCONFITTA DEL PORDENONE

Montebelluna al vertice

TRIESTE — Il Pordenone, costretto per la prima volta in questa edizione della Coppitalia di serie C alla resa sul campo del Treviso, ha dovuto cedere lo scettro del comando del settimo girone eliminatorio al Montebelluna. Ai neroverdi è stata fatale una rete dell'ex alabardato Franca nella ripresa che ha permesso così all'undici della Marca di affiancarsi a quota sei ai pordenonesi. Il Montebelluna, nettamente vittorioso a spese del Gorizia, non si è lasciato scappare l'occasione di balzare al comando della graduatoria.

Ogni decisione, quindi, è rimandata all'ultima giornata in calendario domenica. A Treviso sarà ospite il Montebelluna mentre i neroverdi giocheranno sul campo della «cenerentola» Gorizia.

RISULTATI

Montebelluna-Gorizia	3-0
Treviso-Pordenone	1-0

CLASSIFICA

Montebelluna	2	3	0	9	3	7
Treviso	2	2	1	8	4	6
Pordenone	2	2	1	4	3	6
Gorizia	0	1	4	2	13	1

LA FORMULA

Si qualifica per la fase successiva la prima classificata. In caso di parità si ricorre alla differenza reti

Coppa Regione: secondo turno

TRIESTE — Nella sede del Comitato regionale della Federcalcio sono stati effettuati ieri mattina i sorteggi per gli accoppiamenti relativi al secondo turno eliminatorio.

Le partite del secondo turno: Doria-Fiume Veneto, Juniors-Bannia, Valvasone-Libertas Variano, Richinvelda-Virtus Roveredo, Caneva-Tilaventina, Olimpia Udine-Artesiene, Codroipo-Ciconicco, Real Udine-Medeuzza, Cussignacco-Savognese, Maianese-Rive d'Arcano, Diana-Asso Sant'osvaldo. Buiese-Pozzuolo, Bressa-Natisone, Rivignano-Pro Fiumicello, Palmanova-Malisana, Ronchis-Folgore Gris, Inter Club Porpetto-Brian, Gradese-Ruda, Ontagnano-Sevegliano, Torre Tapogliano-Aquileia, Gonars-Santa Maria la Longa, Pro Romans-Pieris, Mossa-Medea, San Canzian-Audax Sant'Anna, Itala Gradisca-Villesse, Vermegliano-Fossalon, Staranzano- vincente recupero Pro Farra Fogliano, Stock-Olimpia, San Sergio-Campi Elisi Prisco, Aurisina-San Vito, Vesna-Libertas, San Giovanni-Giarizzole.

Cabrini: solo una contusione

TORINO — L'infortunio subito ieri sera allo stadio olimpico da Antonio Cabrini è di entità praticamente trascurabile. S'era temuto che il difensore juventino, gettandosi per colpire la palla di testa e realizzare il gol del pareggio, avesse subito un'infrazione alla clavicola destra, cadendo a terra; ma l'esame radiografico cui Cabrini si è sottoposto, ha escluso qualsiasi frattura o lesione grave.

Si tratta soltanto di una semplice contusione; se la spalla non sarà più così dolorante com'è anche oggi, il terzino bianconero potrà addirittura essere in campo già domenica contro l'Ascoli.

Tornei per dilettanti

MEMORIAL RACE

Questa sera a Prosecco, sul campo del Primorje, verrà disputata la seconda semifinale del Memorial Race. Saranno di fronte, con inizio alle ore 20.30, Primorje e Kras. I primi hanno precedentemente eliminato la Roianese (2-0), i secondi avevano battuto il San Marco per 6-5 dopo i calci di rigore.

Le finali avranno luogo giovedì e venerdì.

TRIESTINA PRIMAVERA

La squadra primavera della Triestina ha dato vita sul campo di San Vito al Torre ad una partita amichevole. La compagine allenata da Sbano, che domenica esordirà in Coppa Italia, si è imposta con il risultato di 7-0. Domani, con inizio alle ore 18, i giovani alabardati giocheranno a Vermegliano.

TORNEO DEL NEGRO

Proseguirà questa sera a Moraro il torneo dilettanti intitolato alla memoria di Del Negro. Nella prima delle due semifinali si incontreranno alle ore 19.30 Lucinico-Pro Romans; il secondo incontro, alle ore 21.15, vedrà in campo due compagini triestine, il Domio e il Costalunga. Le finali verranno giocate venerdì.

TORNEO DON MARZARI

Si sono svolte le semifinali del torneo per esordienti Don Marzari valido per il trofeo Pacorini 1933-1983. Sul campo della colonia estiva dell'Opera figli del popolo di Punta Sottile si sono registrati questi risultati nelle gare di qualificazione: Don Bosco-Portuale 2-1, Inter San Sergio-San Luigi For You 6-4 dopo i rigori, Zaule Algida-Olimpia Fani 8-7 dopo i rigori, Fortitudo-Opicina Supercaffè 2-1. Risultati delle semifinali: Don Bosco-Zaule Algida 6-2, Fortitudo-Inter San Sergio 7-1. Nelle semifinali di qualificazione si sono avuti questi risultati: Portuale-Olimpia Fani 2-1, San Luigi For You-Opicina Supercaffè 9-8 dopo i rigori.

Recuperi coppe

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, riunitosi ieri, ha deciso in merito all'effettuazione dei recuperi delle due partite rinviate domenica per le coppe regionali. La partita Pro Farra-Fogliano (coppa Regione) verrà giocata giovedì alle ore 16.30; l'incontro di Coppitalia Orcenico Sanvitese-Sandanielese verrà disputato invece mercoledì 14 settembre alle ore 16.

AFFERMAZIONI DI GIOVANNI FRANCESCHI, MANUELA CAROSI E DELLA STAFFETTA 4×200

Mediterraneo: piscina d'oro per gli azzurri

CASABLANCA — La piscina di Casablanca è oggi per l'Italia quella dove usa tuffarsi Paperon de' Paperoni. È piena di oro, se non di dollari. Tre primi posti, due secondi e un terzo: questa la presenza, e la frequenza sul podio della piscina olimpica. La vendemmiata si deve, nell'ordine, a Marco Tornatore che è d'argento nei 100 farfalla dietro il fuoriclasse spagnolo Lopes Zubero, a Giovanni Franceschi e a Maurizio Divano, rispettivamente primo e secondo nei 400 misti, a Manuela Carosi e Martina Giuliani prima e terza nei 200 dorso e alla staffetta 4x200 stile libero uomini (Bianconi, Guarducci, Dell'Uomo e Franceschi) prima davanti a Spagna e Francia.

Una serata che riconcilia col nuoto la spedizione azzurra in Marocco. Il più bravo è stato Franceschi, il campione europeo dei 200 e dei 400 misti ha dominato la seconda gara, la più lunga, nonostante all'avvio avesse dovuto cedere spazio, nella farfalla, allo jugoslavo Petric. Già col dorso Franceschi aveva recuperato terreno, ma è stato nella rana che ha giustiziato gli altri, meno il suo compagno di squadra, Maurizio Divano. Quest'ultimo, resistendo allo sprint finale 100 s.l. dello spagnolo Escalas è riuscito a fare una bella doppietta.

Franceschi, che ha concluso in 4'27"30, è rimasto lontano dal suo primato europeo (4'20"41) ma ha fatto quello dei Giochi di quasi otto secondi... Giovanni Franceschi ha mantenuto quindi le sue promesse. Aveva detto di essere ancora motivato nonostante la dura stagione e i recenti europei vissuti da protagonista. Ha seguitato a mantenerle quando dopo mezz'ora ha dato una mano alla staffetta quattro per cento, portandolo all'oro. In questa impresa egli ha comunque ricevuto la preziosa collaborazione di Marco Dell'Uomo che, tuffatosi in terza frazione, ha riportato avanti l'Italia.

Numa oro nel fioretto

CASABLANCA — L'azzurro Mauro Numa ha vinto la medaglia d'oro nel fioretto maschile individuale battendo in finale il francese Pietruska. Numa quest'anno ha vinto anche la Coppa del Mondo.

Open Usa: fuori McEnroe

NEW YORK — Anche Gianni Ocleppo è uscito di scena. L'ultimo italiano rimasto in gara negli internazionali Usa di Flushing Meadow è stato eliminato al terzo turno da Jimmy Arias. Ocleppo ha opposto una seria resistenza soltanto nel primo set, quando ha costretto al tie break il giovane americano — ha 19 anni — vincitore del torneo di Firenze e degli internazionali d'Italia quest'anno.

Eliminati Vilas e, incredibilmente, Gerulaitis, sono invece entrati negli ottavi di finale Ivan Lendl, Yannick Noah e Mats Wilander.

Il cecoslovacco Lendl, testa di serie numero 2, ha disposto in tre set dell'americano Jonathan Levine. Lendl, finalista dello scorso anno, è l'unico giocatore a non aver perso neanche un set nei primi tre turni. Il francese Noah, testa di serie numero 4, ha avuto bisogno di quattro partite per battere il ventenne gigante americano Erik Korita.

Ben pochi problemi per superare il turno hanno incontrato anche Mats Wilander, testa di serie numero 5, che ha eliminato il cileno Ricardo Acuna e, tra le donne, la campionessa uscente Chris Evert-Lloyd che ha superato la bulgara Manuela Maleeva.

I 6000 spettatori di Flushing Meadow hanno assistito ad una delle più incredibili sconfitte di una testa di serie mai avvenuta nella storia degli open Usa di tennis: Vitas Gerulaitis, numero 15 del torneo, è stato eliminato al terzo turno dal sedicenne americano Aaron Krickstein in cinque set per 3-6, 3-6, 6-4, 6-3, 6-4.

Ma la sorpresa più grande doveva ancora arrivare. Bill Scanlon ha clamorosamente eliminato John McEnroe, con il punteggio di 7-6, 7-6, 4-6, 6-3, qualificandosi per le semifinali e producendo la più grossa sorpresa del torneo, fino a questo momento.

L'arma vincente di Scanlon è stata il servizio, che il giocatore ha seguito a rete con molta efficacia.

Vela: Australia 2-Liberty la finale di Coppa America

NEWPORT — Sarà Autralia II, la barca del Royal Perth Yacht Club, a sfidare dal 13 settembre gli americani di Liberty nella 25ª edizione della Coppa America. La barca di Alan Bond ha infatti oggi conquistato la quarta e decisiva vittoria (su cinque gare disputate) nei confronti degli inglesi di Victory 83, guadagnandosi con due regate di anticipo il diritto di disputare la sfida. È la sesta volta, negli ultimi 23 anni, che una barca australiana arriva in finale con gli americani.

Nella quinta e decisiva regata Australia II ha battuto gli inglesi di Victory con 3'19' di vantaggio.

La sfida Liberty-Australia II si disputerà a partire da martedì 13 settembre. Vincerà chi su sette regate riuscirà ad aggiudicarsene quattro. Australia II, la barca che si batterà con gli americani, su 54 regate ha subito solamente sei sconfitte: tre da Victory 83, una da Challenge 12, una da Azzurra, ed una da Canada 1, quest'ultima per ritiro.

Australia II è stata progettata da Ben Lexcen, che, dotandone la chiglia di due alette mobili, ha determinato una vera e propria rivoluzione della nautica. Proprio la chiglia di Australia II è stata al centro di numerose polemiche, provocate dal New York Yacht club, che ha tentato di mettere fuori legge l'innovazione australiana.

Rotelle: grave un pattinatore

CREMONA — Con la conclusione delle gare su pista sono arrivati al giro di boa i campionati europei di pattinaggio a rotelle in corso a Cremona nel parco del Po. Come da pronostico, gli italiani hanno dominato le gare su pista e guidato la classifica per nazioni, sia nella categoria femminile (con 255 punti, davanti a Spagna e Belgio) sia in quella maschile.

Qualche insidia è venuta dagli atleti belgi e spagnoli che sono riusciti a conquistare una medaglia d'oro, due d'argento e diverse di bronzo. Le gare sono state funestate da un grave incidente occorso allo spagnolo Javier Ramera, durante la corsa dei 20 mila metri in linea, che a otto giri dalla fine è caduto rovinosamente a terra riportando gravi ferite al volto: Ramera è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cremona e quindi a quello di Brescia, dove è stato ricoverato in coma.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: stasera già derby con Bic-San Benedetto

TRIESTE IN PRECAMPIONATO NON HA ANCORA VINTO

Kitchel: ultimo esame

TRIESTE — Signori, il derby. Anche in precampionato l'appuntamento di stasera a Chiarbola (ore 21) non può passare sotto l'etichetta di semplice amichevole. Perché fra San Benedetto e Bic, come tra moglie e marito, è sempre meglio non mettere il dito. Scherzi a parte quest'anno c'è la grossa novità De Sisti che siederà in panchina contro la sua ex squadra.

La Bic anche in questa vernice casalinga (visto che il Riviera di Muggia non lo si poteva, senza americani titolari, considerare tale) si presenta purtroppo monca in alcuni reparti. Mancherà infatti Alberto Tonut, impegnato con la nazionale ai Giochi del Mediterraneo, e Alberto è una pedina troppo importante in questa Pallacanestro Trieste per poterci rinunciare facilmente, nonché Paolo Lanza, reduce da una bronchite «ufficiale», anche se da più parti si è sentito parlare di broncopolmonite. Ma ormai si è ristabilito e ha ripreso ad allenarsi.

Per il pubblico triestino sarà finalmente l'occasione per vedere all'opera Dwight Jones che pure a Mestre, nell'ultima sconfitta, è stato l'unico a confermare doti di grande classe. Per Ted Kitchel (Martin è partito) è invece una partita importantissima. Forse dipenderà proprio da quest'ultima prova la sua conferma. Fino a questo momento l'ex biondo di Indiana ha lasciato un punto interrogativo sulla sua condizione (la tecnica non si discute) e probabilmente avrebbe bisogno ancora di qualche settimana per entrare nella forma migliore. Per ora è carente soprattutto nei rimbalzi: bisognerà vedere se la Bic avrà voglia di attendere.

La formazione di De Sisti dunque non svelerà ancora la sua potenzialità e le cinque sconfitte in precampionato crediamo vadano viste nell'ottica di una squadra che, in fin dei conti, non ha mai potuto giocare assieme al completo, pagando inoltre le non perfette condizioni fisiche del suo nuovo regista Palumbo.

Anche la San Benedetto arriva a Trieste non al massimo, ma con un pedigree migliore in precampionato della Bic. Sulla panchina Giancarlo Primo che non potrà contare su Sfiligoi e avrà un LaGarde reduce da un'infezione intestinale. Il duello LaGarde-Jones sarà comunque una delle attrattive più interessanti. La partita è in abbonamento solo per i soci Bic.

I DUE ALLENATORI SPIEGANO IL MOMENTO DELLE LORO SQUADRE

De Sisti: mai completi

TRIESTE — Mario De Sisti con la Bic non ha ancora vinto. Cinque incontri di precampionato, cinque battute d'arresto. Giriamo all'interessato il problema che fa soffrire i tifosi triestini.

«Direi che in tutto questo c'è un problema alla base: questa squadra non ha mai potuto giocare al completo, fino adesso abbiamo avuto sempre un infortunio o due, o chi, come Tonut, ha dovuto rispondere alla chiamata della nazionale. A Mestre Alberto non c'era e ritornerà appena per il 16 o 17 settembre al torneo di Udine».

— Dunque una preparazione difficile?

«Non è che adesso voglio fare la figura di quello che piange subito, certamente la preparazione non può proseguire bene, e non voglio andare avanti con alcuni per lasciare indietro altri, rispiegando poi le stesse cose. Tornando alle partite non possiamo essere competitivi con Cendrelli, volonteroso fin che si vuole, ma che contro squadre di serie A viene intimidito dall'avversario. Da tutto questo quadro viene tuttavia fuori una nota positiva ed è Bobicchio, che ho fatto giocare di più, e che mi ha veramente soddisfatto».



— Oggi si decide per Kitchel...

«Sì, la partita per lui è importantissima in quanto domani pomeriggio la società gli darà una risposta. Martin, invece, che è rientrato negli States, mi è servito soprattutto per sostituire in allenamento Lanza che forse farà stasera una piccola apparizione».

— Il derby con la San Benedetto...

«Sarà una partita come tutte le altre. Io a quei giocatori sono molto affezionato, ma sono pure un professionista e adesso siedo sulla panchina della Bic. Come vedo i goriziani? Direi attualmente dal settimo posto in giù, dunque da play-off. La Bic la rimanderei ai prossimi appuntamenti quando, finalmente, sarà al gran completo».

Primo: aspetto LaGarde

GORIZIA — Abbiamo tastato il polso sentendo gli allenatori, alle due regionali che difenderanno il Friuli-Venezia Giulia nel massimo campionato di A1. Giancarlo Primo, ex citì della nazionale, al primo anno sulla panchina della San Benedetto, ha una pesante eredità da difendere: con De Sisti infatti Gorizia è giunta per due stagioni ai play-off.

— Come si presenta la sua squadra a questo derby?

«È una partita che rientra nei nostri programmi precampionato e per me non fa differenza rispetto alle precedenti e a quelle che dovremo ancora disputare. Avevamo svolto per una decina di giorni solo allenamento, poi abbiamo proseguito l'allenamento disputando degli incontri».

— A che livello di condizione è la San Benedetto?



«Sfiligoi non giocherà perché si è appena tolto il gesso, LaGarde è reduce da un'indisposizione intestinale. Esclusi questi due giocatori direi che gli altri sono comunque al 70 per cento».

— Che giudizio dà sulla Bic e sul suo balbettante precampionato?

«È un momento delicato, non hanno Tonut, e dunque questi incontri sono indicativi fino ad un certo punto. Direi che da quelle sconfitte la Bic dovrebbe trarre dei riscontri più dal contenuto tecnico offerto dalla squadra che dal risultato».

— Che valutazione dà alla Bic sulla carta?

«Si è rinnovata molto, dei titolari è rimasto in pratica solo Tonut. Ha preso Dwight Jones che è un ottimo giocatore, direi si è rinnovata in meglio».

— La sua San Benedetto a cosa punta?

«Puntiamo a un buon campionato pur essendo consci delle difficoltà di questo torneo. Non ci siamo rinnovati e vogliamo soprattutto valorizzare i giovani. Spero LaGarde entri presto in condizione.

A cura di Fabio Cescutti

Ciclismo: tutti i capi d'accusa sulla disfatta di Altenrhein

SONO CROLLATI GLI UOMINI DI SPICCO, GRAVE ERRORE AVER LASCIATO SOLO ARGENTIN

Assolti con formula piena solo i gregari

ALTENRHEIN — *«Siamo venuti in Svizzera per vincere, non per arrivare secondi o terzi ed invece abbiamo perduto tutto». Ce ne vuole prima che Alfredo Martini, commissario tecnico degli azzurri, spiccichi una parola e, a freddo, faccia un esame obiettivo del mondiale e della negativa prestazione degli azzurri.*

Scuro in volto, annichilito da un risultato che non era davvero previsto in queste proporzioni, sono quelle le prime parole che gli vengono in mente. Poi aggiunge: «Potessi tornare indietro farei la stessa squadra ma eviterei alcuni errori che indubbiamente sono stati commessi. Non essere entrati in due in quella fuga che praticamente ha deciso la corsa è stato un grande sbaglio. Le cose sarebbero andate diversamente. La squadra, nel gruppo, non si sarebbe logorata in un inseguimento che ha messo alla frusta tutti gli uomini validi compreso Saronni per recuperare uno svantaggio di 3'21". Indubbiamente una mia colpa è quella di aver sottovalutato qualche avversario che credevo meno forte come per esempio l'australiano Anderson e il danese Andersen ma anche altri».

E' questa una tesi ma, andando avanti nel discorso, escono fuori le magagne di una squadra che ha fallito completamente il mondiale svizzero incasellando una cocente sconfitta che, per come è stata subita, ha pochi precedenti nella storia della corsa iridata per quanto concerne gli azzurri. Ecco i punti su cui il c.t. Martini finisce per concordare:

1) Gli uomini di spicco della squadra, escluso Saronni che si è presentato in buona forma, sono crollati ed hanno deluso nonostante avessero sbandierato ambizioni alla vigilia. Così Moser, che ha fatto oltretutto saltare i piani tattici della squadra, Argentin, Visentini e anche Baronchelli (ma su quest'ultimo Martini non è d'accordo perché esauritosi a suo dire in testa al plotone per coprire Argentin quando è andato in fuga).

2) Errore grossolano non far entrare un secondo azzurro nella fuga decisiva. In due si incute timore e maggior rispetto agli avversari e sarebbe stato facile spezzare i cambi. Beccia era solo ed anche inadeguato. Non regge la tesi che proprio in quella fase di gara vi è stato un disorientamento da parte degli azzurri in attesa di notizie precise e definitive sulle condizioni di Moser che in effetti non riusciva a rendere ma che sembrava, dopo il cambio di ruota, essersi ripreso per poi crollare definitivamente quando il ritmo è cambiato sulle salite.

3) Visentini ha deluso in un appuntamento importante oltretutto perché era una pedina chiave della squadra. In buone condizioni sarebbe toccato a lui farsi protagonista nelle fasi decisive della corsa.

4) Argentin, con una preparazione sbagliata che ha voluto condurre a modo suo, ha clamorosamente fallito. Entrato nel terzetto di testa a due giri dalla fine, ha perduto le ruote di Lemond e Ruperez al primo impatto con la salita. Sarebbe stata la sua grande occasione. L'ha perduta come un pivello. Dopo il veneto si è disperato, preso da una crisi nervosa, dispiaciuto per i compagni e per Martini che gli aveva dato fiducia.

5) Baronchelli, a suo dire il più in forma degli azzurri, quando il c.t. gli ha detto di andare a rilevare Argentin, ha risposto di no perché allo stremo.

6) Saronni è l'unico dei big che non si può rimproverare nulla ad eccezione del fatto, quando si è presa definitiva coscienza della situazione della squadra azzurra, di continuare a risparmiarsi per una ormai impossibile volata finale invece di uscire, anche se rischiosamente, allo scoperto.

7) Voto assolutamente positivo per i gregari che hanno fatto tutto il loro dovere, anche oltre il dovuto, a cominciare da Beccia, Loro, Ceruti, Amadori, Paganessi, Leali e gli altri.

— Martini non si sente, a questo punto, tradito per la fiducia concessa a qualche azzurro? Per Argentin, oltre alla condizione fisica, non avranno influito anche fattori emotivi e una certa mancanza di esperienza internazionale? Quando Argentin si è trovato in compagnia di Lemond e Ruperez ha creduto davvero che potesse vincere? Ha risposto Martini: «Tradito assolutamente no. Non pensavo però che Argentin, che del resto è giovane ma le cose le impara subito, non stesse alla ruota dei due. In molte occasioni ha dimostrato in precedenza di non farsi staccare in salita. Può darsi invece che mi sia fidato troppo della sua preparazione anche se mi aveva assicurato che aveva bisogno di allenarsi in una maniera piuttosto che in un'altra. Invece è possibile che si sia emozionato in un momento decisivo per lui e per la squadra azzurra».

Il discorso praticamente è finito qui. Martini ha parlato di un'autentica «legnata» subita da lui come commissario tecnico e dagli azzurri. «Eravamo a detta di tutti la squadra da battere — ha concluso Martini — i più forti in senso assoluto.



Saronni ha dovuto abbandonare il titolo iridato

Il ciclismo nella regione

TRIESTE — A Latisana, in occasione della festa della bicicletta per cat. giovanissimi, gran concentramento di corridori e, per l'occasione, di personalità del mondo sportivo.

Nel corso della manifestazione, com'è ormai consuetudine, nelle categorie superiori buona la prestazione dei ciclisti giuliani in C/3 s'è piazzato Fulvio Marchesin del Pedale Triestino e in C/2, dopo una bella prova della tredicenne Antonia Rovarotto (Gs Domio) che ha condotto la gara per quasi quindici chilometri, il terzo posto è stato assegnato a Serghej Belle (Scv Cottur). Nella cat. B/1 altro exploit di Vecchiet (Cas Capponi) che uscito allo scoperto a metà gara e sino quasi al finale è rimasto a condurre. A conclusione della manifestazione sono stati decretati i corridori di cat. B/1 e B/2 che il giorno 25 settembre saranno a Perugia per i campionati nazionali. Questi i selezionati: B/1 Paolo Capovilla (Aviano) e Bertoldo Denis (Bannia); B/2 Davide Di Bert (Morsano) e Dario Benis (Bannia).

A Cassacco, nella corsa per esordienti organizzata da Dino Doni, si sono trovati a competere Andrea Milocco, Cristiano Baldissin ed Enrico Reina della Scat cicli Capponi e Roberto Pelizzaro (Gs Domio). Sono stati 31 km spezzaossa tutto un saliscendi sulle colline moreniche. In classifica finale i triestini dal decimo posto in giù anche se hanno tentato più volte di fuggire dal gruppo; nessuno sforzo è stato quello giusto. Grandi favoriti e reali vincitori i veneti che hanno fatto man bassa di coppe e targhe.

L'ordine d'arrivo vede primo Flavio Milar (La Pujese) che copre i 31 km del percorso in ore 1 alla media di km 31; 2) Claudio Ciot (Vittorio Veneto) s.t.; 3) Luciano Banini (Sorgente Pra di Pozzo) s.t.; 4) Silvio Miotto (Vittorio Veneto) s.t.; 5) Beppino Cettolin (idem) s.t.

A Fontanafredda, sempre negli esordienti, nel «II Gp Despar», Pierangelo Zorzetto, in bagarre finale, s'è aggiudicato la corsa coprendo i 39 km in ore 1.10' alla media di km 33.428; alle sue spalle e con lo stesso tempo il gruppone. Franco Roman (Sacilese) è giunto secondo, 3) Francesco Molmetti (idem).

Nell'altra corsa per esordienti disputatasi a Felettano di Tricesimo e valevole quale «VII trofeo pulitura Romano Colmano» buona la prova di Ferruccio Cencig (Vc Cividale) che è riuscito a dominare il gruppo nella volata finale.

Ordine d'arrivo: 1) Ferruccio Cengig (Vc Cividale) che compie i 40 km in un'ora e 9' alla media di km 34.783; 2) Luigino Diamante (Libertas Gradisca) s.t.; 3) Claudio Della Vedova (Candusso) s.t.; 4) Orlando Cristiano (Lib. Tendepratic) s.t.: 5) Romano Lorenzutti (Vc Cividale) s.t.

Il «Trofeo caldaie Berton» in calendario a Fagagna è stato vinto, per la categoria allievi, dal velocista sacilese Mirco Gran che ha coperto i 77 km del percorso in ore 1,52' alla media di km 41.250. E' stata una corsa dai molti volti e dai tanti spunti vincenti ma tutti conclusisi con un nulla di fatto in un volatone finale dove Gran ha avuto la meglio.

Alle sue spalle 2) Andrea Michelotto (Libertas Scorzè) s.t.; 3) Marco Paruzzi (Lib. Pratic Ceresetto) s.t.; 4) Gilly Clarini (idem) s.t.; 5) Antonio Vedovato (Pordenone) s.t.

Con la vittoria riportata a Ronchi dei Legionari, Gianni Botteaon (Gs Caneva Record) è l'attuale campione regionale juniores di ciclismo. I 131 km del percorso erano suddivisi in due circuiti, il primo in pianura (dove la gara non ha avuto storia) e il secondo con l'altimetria faticosa del monte San Michele. Qui, ad un certo punto ci sono state due fughe, la prima con sei corridori (e tra essi Botteon) e la seconda altri 10 che hanno raggiunto i primi.

Macinati alcuni chilometri, in compagnia, Botteon allunga e si porta nella scia altri quattro ciclisti (Roberto Buodo, Claudio Giusti, Franco Colledani e Giorgio Pascottini). Nell'ordine questo gruppetto giungerà compatto sotto lo striscione. La vittoria a Gianni Botteon che ha compiuto i 131 km in ore 3.15' alla media di km 40.308.

Giorgio Hirsch

Circuito del Carso triestino

TRIESTE — Per il secondo anno consecutivo la coppia del G.C. Adria Joze Hafner e Brane Dezman s'è aggiudicata il Circuito del Carso triestino. La corsa a cronometro a coppie sociali è stata organizzata dal Gs Gentlemen ed era valevole per le categorie veterani e gentlemen.

Ordine d'arrivo: 1) Joze Hafner e Brane Dezmar (Gc Adria) che compiono i km 24.400 in 35'31"8 alla media di 41.205; 2) Nardini e Pecchiari (Dlf) in 37'56"5; 3) Privileggi e Scheider (Sc Gentlemen) 38'02"4; 4) Dal Ben e Giorgieri (Pedale Triestino) in 38'11"8; 5) Pelizon e Iurada (Sc Cremcaffè) in 38'23"3; 6) Malutta e Gergolet (Dlf Monf) in 38'29"2; 7) Boscolo e Boscolo (Scv Cottur) in 39'; 8) Berazi e Degrassi (Cs Domio) in 39'24"1; 9) Fogar e Visintin (Dlf) in 39'58"6; 10) Naccarie Bastiani (idem) in 40'28"6; 11) Maghet e D'Odorico (Sc Gentlemen) in 40'24"8; 12) Spanghero e Da Ros (idem) in 40'36".

Alla ribalta Ivo Doglia

TRIESTE — Dopo un inizio di stagione a fasi altalenanti, costellato di prestazioni convincenti, alternate ad altre meno esaltanti, la tenacia di Ivo Doglia, corridore-sponsor della Soteco-Diadora-Cicli Battaglin, è stata alfine premiata nel migliore dei modi, con due squillanti vittorie in altrettante gare.

La prima nella terza ed ultima prova del campionato regionale cicloamatori-Udace (le maglie in palio sono andate a Pavan del G.S. Vincenzutto, fra i Seniores ed a Cosani del G.S. Se-Al fra gli Junior), la seconda colta al termine d'una gara condotta costantemente all'offensiva ad un ritmo elevatissimo, sullo scorrevole circuito facente capo a Pavia di Udine.

Ordine d'arrivo. Categoria Junior: 1) Ivo Doglia (Soteco-Diadora-Battaglin); 2) Godnik (U.C. Cividalesi); 3) Toros (Soteco-D.B.). Categoria cadetti: 1) Paride Quargnal (S.C. Se-Al); 2) Gazziero (G.S. Gazziero); 3) Cappello (S.C. Se-Al). Categoria senior: 1) Livio Fantini (S.C. Se-Al); 2) Damian (G.S. Formula 1); Mauro (G.S. Nadalutti).

A Manzano Cuzzi

MANZANO — Grande festa sportiva nel capoluogo della sedia, con la gara ciclistica per allievi organizzata dal Pedale Manzanese. Al via quasi un centinaio di concorrenti della regione in gran parte del vicino Veneto; atleti che hanno animato questa avvincente ed entusiasmante gara, tirata fin dal via a grande andatura.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Mauro Cuzzi (Pedale Sanvitese mobili Del Mei) in 2h 15' alla media di 38,667 km/h; 2) Paolo Cristofori (G.S. Sorgente Zillier Pradipozzo); 3) Moreno Gobbato (idem); 4) Ivan Furlan; 5) Marco Lorenzutti (Velo club Cividale Valnatisone); 6) Marco Mori (Velo club bersaglieri Piave Venezia); 7) Michele Del Savio (S.C. Fontanafredda); 8) Renato Scomparin (Velo club bersaglieri Piave).

Sui campi di tennis

Torneo Gefidi-Iccu: Roberta Turrini

TRIESTE — Con l'effettuazione della finale del singolare femminile, avvenuta ieri mattina sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo, si è concluso il terzo torneo del circuito nazionale giovanile Gefidi-Iccu riservato alla categoria under 12. Il successo è arriso a Roberta Turrini del Tc Triestino la quale ha battuto in due set (6-3 e 6-4) la monfalconese Daniela Bone.

Opicina: premiati i migliori tennisti

TRIESTE — L'associazione tennis Opicina, nel corso dell'annuale riunione di tutti i soci a coronamento dell'attività stagionale, ha festeggiato i suoi campioni e i giovani più promettenti. Nel corso dell'incontro, infatti, il sodalizio dell'altipiano ha premiato i giocatori che si sono assicurati i titoli di campioni sociali per il 1983.

Riconoscimenti speciali sono andati a quattro giovani allievi usciti dalla Scuola addestramento tennis dell'At Opicina i quali hanno avuto modo di mettersi in bella evidenza nei mesi scorsi. Sono stati premiati Pierpaolo Terlizzi, Davide Menardi, Sergio Marassi e Martina Sau.

Tennis: Gerin sportivo

TRIESTE — Seconda giornata di gare, ieri sui campi del Villaggio del fanciullo di Opicina, per il torneo di tennis Gerin sportivo. Sui campi dell'altopiano sono proseguiti gli incontri di singolare maschile. Nella giornata odierna avranno inizio anche le specialità del singolare femminile e del doppio maschile.

Il dettaglio: Calacione b. Pettorosso 3-6, 7-6, 6-4; Pietrobelli L. b. Ive 6-0, 6-1; Maiorano b. Machnich 7-6, 6-4; Marchi b. Braida 6-1, 6-0; Pallini b. Taucer 6-1, 6-1; Galluppo b. Longo G. 6-0, 6-1; Tomsa b. Fabbro 6-3, 6-2; Calissano b. Visintin 6-3, 7-5; Dambrosi L. b. Giannini 6-3, 6-1; Pacor b. Mattioni 6-0, 6-2; Del Degan D. b. Mari 7-5, 6-2; Guzzo b. Maracich 6-3, 6-0; Russo b. Vascotto 6-1, 6-2; Del Degan M. b. Galoppin 6-0, 6-0; Arteritano b. Cadel 6-0, 6-1; De Caneva b. Manfredi 6-3, 6-1; Kostoris b. Covi 6-0, 6-0; Di Pretoro b. Peri 6-1, 6-0; Anselmi G. C. b. Tononi P. 7-5, 6-1; Anselmi D. b. Cortivo 6-4, 6-4; Kliner b. Crevatin 6-1, 6-1; Bensi b. Procentese 6-1, 6-2; Corbo b. Di Davide 6-3, 6-7, 6-4.

ATLETICA: UN MEMORIAL RAUBER AD ALTISSIMO LIVELLO

Hanno esaltato i campioni di Helsinki

TRIESTE — In sede di presentazione di questo «meeting» avevamo detto delle difficoltà di ordine economico che rendono difficilissimo presentare sulle pedane del «Grezar» i grossi calibri dell'atletica. Evidentemente avevamo sottovalutato l'abilità degli organizzatori che all'ultimo istante sono riusciti a portare a Trieste alcuni protagonisti di questo sport.

Questo è stato possibile per la lungimiranza della Cassa di Risparmio che ha sponsorizzato questa bellissima manifestazione e per l'abilità... diplomatica dei dirigenti del Cus, che oltre a molti atleti azzurri hanno presentato tre atleti bulgari di altissimo livello, il giavellottista Stoikov finalista alle Olimpiadi di Mosca e addirittura due finalisti dei recenti mondiali a Helsinski, ossia l'ostacolista dei 110 Radev (che con un esaltante 13"6 ha firmato il miglior risultato tecnico) e Tomov finalista dei 400 ostacoli.

Hanno fatto da degno corollario i migliori atleti della nostra regione e di regioni limitrofe, ma forse il motivo più piacevole è stato l'eccezionale presenza contemporanea di tutti i più forti atleti triestini che purtroppo gareggiano per altri colori più... remunerativi: ci riferiamo agli azzurri Piapan, Zorn, Furlani, Zecchi, Tremul, Wandler, Martini che utopisticamente uniti sotto gli stessi colori costituirebbero l'ossatura di uno squadrone di alto livello.

È auspicabile che le forze economiche giuliane recepiscano la necessità di bloccare questa «fuga» di campioni, che da soli costituiscono un non comune veicolo pubblicitario e un punto di riferimento per i giovanissimi che iniziano ad avviarsi verso lo sport.

Sotto questo profilo l'intervento della Cassa di Risparmio assume un'importanza ed una portata che esulano dalle mere cifre economiche, perché ha aperto per la prima volta una via di collaborazione che in futuro potrebbe portare in alto quell'atletica triestina la quale con questo Memorial «Rauber» ha dimostrato di essere diventata maggiorenne anche sotto il profilo organizzativo, riferito allo sport-spettacolo.

Per quanto riguarda la cronaca delle gare, che si sono svolte con bella continuità ed hanno entusiasmato gli spettatori, ricordiamo che il premio speciale per la prova di giavellotto è stato vinto dal bulgaro Stoikov, mentre negli altri lanci si è distinto il discobolo Tremul (Cus), che ci sembra ormai avviato verso una lenta ma sicura ripresa.

Nei salti si è distinto lo jugoslavo Apostolovski con un buon 2,18 nell'alto, mentre un rientrante Furlani è riuscito a tenere a bada gli avversari nel lungo. Un po' in ombra i velocisti maschi nostrani, hanno pensato le femmine a metterci una pezza vincendo i 100 con Lucia Pierobon e i 400 con Luisa Furlan, autrice di una gara molto volitiva.

Se la grande prestazione dell'ostacolista Radev ha illuminato la riunione, la gara più spettacolare è stata quella dei 5000 metri, che per metà della sua durata è stata avversata da una forte pioggia. Ne ha risentito il risultato cronometrico, ma gli atleti hanno dato vita ad un duello entusiasmante, considerando che a 200 dall'arrivo erano ben cinque i pretendenti al successo, che a questo punto hanno lanciato un'avvincente volata vinta dal bulgaro Mehandjiski sullo jugoslavo Krsek e sugli eccellenti Lena e Deponte.

La pioggia battente ha poi impedito lo svolgimento delle staffette, ma non è riuscita a sminuire il successo di questo meeting.

Gianfranco Icardi

Risultati femminili. 100 h: 1) Papic (Asz Zagreb) 14"4; 2) Scatto (Ugg-Carisp.) 14"8; 3) Furlani (Cus Ts) 15"4. 100: 1) Pierobon (Cus Ts) 12"3; 2) Zorn (idem) 13"1; 3) Manzini (Chimica Friuli) 13"3. Peso: 1) Tavcar (Bor Ts) 11,74; 2) Pirnat (Ak Olimpija) 11,56; 3) Miletich (Kvarner Rijeka) 10,57. Lungo: 1) Nespolo (Chimica Friuli) 5,38; 2) Pierobon (Cus Ts) 5,19; 3) Pers (Chimica Friuli) 4,85. 800: 1) Parlov (Asz Zagreb) 2'17"9; 2) Stojecevic (Ak Kvarner) 2'20"1; 3) De Bernardi (Sgt) 2'23"5. 400: 1) Furlan (Cus Ts) 57"7; 2) Parlov (Asz Zagreb) 59"3; 3) Erzen (Ak Novo Mesto) 59"7. Alto: 1) Prezzelli (Ak Celje) 1,71; 2) Scatto (Ugg-Carisp.) e Nespolo (Chimica Friuli) 1,65. Giavellotto: 1) Ambrosio (Snia Milano) 45,76; 2) Miletic (Ak Kvarner Rj) 44,64; 3) Vidotto (Snia Milano) 39,44.

Risultati maschili. 110 h: 1) Radev (Ak Sofia) 13"6; 2) Grodzanov (Ak Sofia) 14"8; 3) Bobbo (Lib. Ud-B.ca Friuli) 15"4. Disco: 1) Tremul (Cus Ts) 49,52; 2) Coos (Na Friuli) 49,16; 3) Baritussio (Fiamma Tarvisio) 48,92. 100: 1) Markov (Ak Sofia) 10"9; 2) Lazzer (Lib. Ud-B.ca Friuli) 11"0; 3) Pradal (idem) 11"0. 1500: 1) Valkov (Ak Sofia) 3'52"8; 2) Stojanov (Ak Sofia) 3'53"1; 3) Piccin (Ff.Oo. Pd) 3'53"4. Alto: 1) Apostolovski (Ak Olimpia) 2,18; 2) Rumen (Ak Sofia) 2,15; 3) Boca (Kvarner) 2,12. 400: 1) Tomov (Ak Sofia) 48"3; 2) Harizanov (idem) 49"1; 3) Rucli (Fiame Oro Pd) 49"3. Giavellotto: 1) Stoikov (Ak Sofia) 73,70; 2) Marson (Lib.Ud-B.ca Friuli) 70,36; 3) Cerne (Ljubljana) 65,02. Lungo: 1) Furlani (Ff.Oo. Pd) 7,14; 2) Erega (Kvarner) 7,06; 3) Pampanin (Cus Ts) 6,76. 5000: 1) Mehandjiski (Ak Sofia) 14'48"2; 2) Krsek (Ak Zagreb) 14'49"2; 3) Lena (Ff.Oo. Pd) 14'49"4. Peso: 1) Zecchi (Cus Ts) 15.45; 2) Tremul (Cus Ts) 14.09.

PALLAVOLO: IN SERIE B CON GRANDI AMBIZIONI

È nato il Sokol Meblo

TRIESTE — «La nuova compagine del Sokol, sponsorizzata Meblo, è la migliore selezione nell'ambito della collaborazione tra le due società e fa parte di un programma più ampio, del quale sono parte attiva ed integrante, oltre alla Bor ed al Sokol, anche il Breg di San Dorligo della Valle ed il Kontovel di Contovello. Così uniti e con un programma coordinato, desideriamo migliorare il livello non solo della pallavolo slovena, ma e soprattutto del volley triestino».

Con queste parole, Antek Tercon, presidente del Sokol, e Mario Susternic, consigliere del Bor, hanno illustrato le motivazioni che hanno portato le quattro società di pallavolo della nostra provincia a raggiungere un accordo per l'unificazione delle forze e la disputa, in questo modo, di un egregio torneo di serie B.

Alle spalle di questa prima squadra verrà creato un altro sestetto che parteciperà al campionato ragazze e alla serie D, ma la cui funzione primaria sarà quella di sfornare le nuove leve; la base, invece, sarà sempre costituita dalle quattro società che iscriveranno proprie squadre nei vari tornei federali e cureranno le giovani «under 15» e del minivolley.

Il Sokol Meblo, così strutturato, verrà guidato dal tecnico jugoslavo Anton Jurman che avrà alle sue direttive tredici atlete: Sonia Antoni, Miriam Klemse, Vesna Klemse, Cirila Kralj, Viviana Kus, Lia Legisa, Maria Grazia Legisa, Vida Legisa, Elena Maver, Lorenza Mervic, Elena Paulina, Rada Zergol e la fiumana Vlasta Pesaressi, già lo scorso anno nelle file del Sokol e riconfermata per la prossima stagione '83-84.

Una squadra, quindi, dall'età media piuttosto giovane (circa 21 anni e mezzo) e dotata di una certa statura (oltre 173 centimetri) che può fare molto e che il trainer Jurman già pronostica promossa in «A-2», a meno di inconvenienti.

La preparazione è già iniziata (la serie B, infatti, prende il via il 29 ottobre) e prevede, dopo circa due settimane di intensi allenamenti fisici con due sedute al giorno, la disputa di numerose amichevoli sia in Italia che in Jugoslavia e la partecipazione ad alcuni tornei.

Gli stessi dirigenti credono molto nell'affermazione di questa formazione ed a fronte di una spesa non certo trascendentale — circa 15 milioni — il sogno di tutti è sin d'ora la serie «A».

Roberto Micalli

Quote Totip

Ai vincitori con punti 12 spettano lire 14.743.000; agli 11 vanno 560.000; ai 10 52.000.

Colonna vincente:

x-x, x-1, 1-2, 1-x, x-2, 2-x

PLAY-OFF BASEBALL: ALPINA E CARISPARMIO RESTANO STACCATE

Vittorie controproducenti

TRIESTE — Una vittoria ciascuno, come si suol dire, non fa male a nessuno. Nel caso però del doppio derby regionale di baseball per la seconda giornata dei play-off della serie A, potrebbe nuocere ad entrambe. Già, proprio così. La Cassarisparmio Gorizia, più ovviamente che l'Alpina la quale è già andata oltre ogni più rosea previsione qualificandosi per la fase finale, potrebbe mordersi le dita, più avanti, per questo mezzo passo falso di Prosecco.

Una sconfitta legittima, sia chiaro, nel senso che i biancoverdi triestini hanno meritatamente vinto il primo dei due match, come legittima è stata l'affermazione dei ronchesi nel secondo dei due confronti.

La spartizione della posta ha però ulteriormente frenato la rincorsa del nove di Furlan alle fuggitive Cogeta di Castiglione della Pescaia e Crocetta Parma. Le due regionali si trovano infatti relegate all'ultimo posto della classifica con due soli punti all'attivo e sono staccate di due lunghezze dal Crocetta e di ben sei punti dai toscani del Cogeta. Il nove di Castiglione della Pescaia ha ribadito domenica di essere il più forte del quartetto finalista andando a prendersi altri due successi sul non facile diamante del Crocetta. Due successi esterni molto netti come lo attestano i punteggi: 7-5 nella prima partita e 10-8 nella seconda.

A questo punto la corsa di Alpina e Cassarisparmio Gorizia va fatta sul Crocetta Parma che non è certamente quel rullo compressore che ha messo sotto nel primo doppio turno un'Alpina un po' a corto di preparazione dopo la sosta ferragostana. La squadra di Bosdachin ha dimostrato sabato di essere fatta di una pasta diversa, rivaleggiando con bravura anche nel secondo dei due match con i ronchesi.

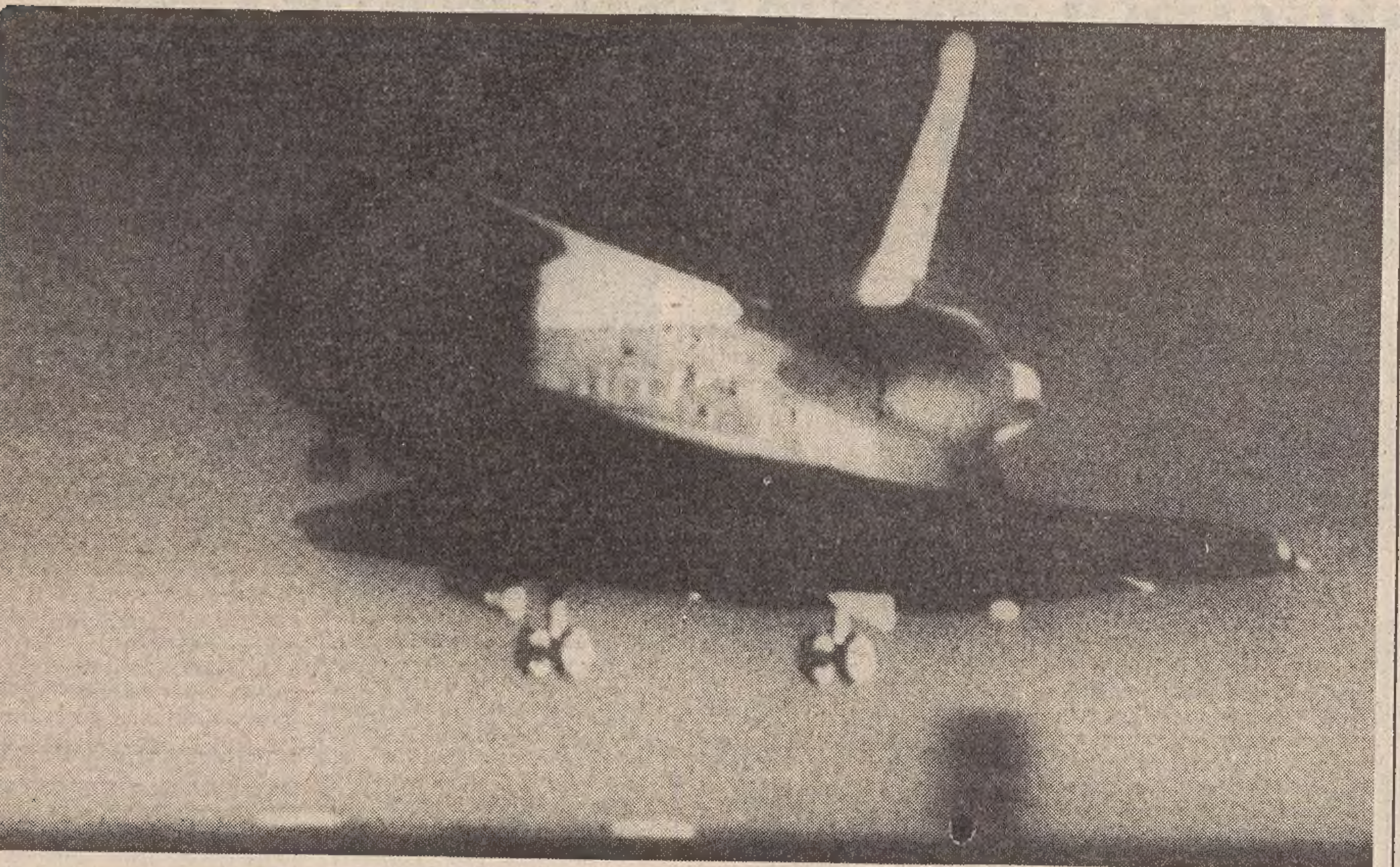
Domenica prossima la Cassarisparmio avrà modo di saggiare definitivamente la consistenza degli emiliani che saranno di scena al Gaspardis. Riuscissero, gli isontini, a effettuare il sorpasso, la serie nazionale non sarebbe più un miraggio.

Nei play-off della serie A2 di softball il nove delle Mode Giovani di Trieste è partito alla grande con un doppio successo, dopo una maratona di quasi dieci ore, contro The Queens di Caselecchio. Le ragazze di Carabeni, evidenziando un gran temperamento e una preparazione fisica ottimale, sono riuscite a superare il primo turno. Domenica saranno attese a Verona nell'ultima tappa di avvicinamento al concentramento finale che dovrà indicare le squadre che effettueranno il salto di categoria.

ATTUALITÀ

MENTRE IL SATELLITE INDIANO ACCUSA PROBLEMI DI FUNZIONAMENTO

Challenger: felice rientro



BASE AEREA DI EDWARDS — La navicella spaziale statunitense Challenger è atterrata ieri mattina alle 9.40 circa (le 0.40 locali), portando a compimento una missione nello spazio durata sei giorni.

L'atterraggio alla base aerea di Edwards, in California, è avvenuto giovedì al buio. Solo la pista di cemento in mezzo al deserto di Mojane era tutta illuminata.

Questa ottava missione della navetta verrà ricordata come la prima a essere iniziata e a essersi conclusa di notte.

L'equipaggio ha quindi lasciato la navetta. Si componeva del comandante Richard Truly, del cinquantaquattrenne dott. William Thornton, l'uomo più anziano ad essere andato nello spazio, Guion Bluford, primo astronauta negro della storia, di Dan Brandestein e di Dale Gardner.

L'«Insat-1B», il satellite indiano per metereologia e telecomunicazioni, lanciato nei giorni scorsi dal traghetto, accusa un grave problema di funzionamento.

Esperti indiani, da parte loro, hanno detto che il pannello solare del satellite, che costituisce la sua principale fonte d'energia, non si è aperto completamente.

AD ALMA ATA

È caduto un aereo di linea sovietico: tutti morti

MOSCA — È caduto un aereo sovietico della Aeroflot in volo da Kazan, a est di Mosca, ad Alma Ata, nell'Asia centrale. La disgrazia è avvenuta martedì. Non ci sono superstiti. La notizia, pubblicata su un giornale locale, la «Kazakhstanskaya Pravda», è giunta a Mosca solo ieri.

Nella nota del ministero dell'aviazione civile pubblicata dal giornale non si è specificato il numero dei passeggeri del TU-134. Fonti occidentali sostengono che la capacità di quel tipo di apparecchi è di 72 persone. Normalmente, gli aerei sovietici viaggiano quasi pieni. Nessun commento da parte di un funzionario dello stesso ministero.

Nella nota vengono espresse le condoglianze dai parenti delle vittime e si dice che è stata formata una commissione di inchiesta per indagare sulle cause dell'incidente.

Le notizie sugli incidenti aerei sono rare in Unione Sovietica.

MIGLIAIA DI PERSONE TRASCORRONO LA NOTTE ALL'APERTO

A Pozzuoli più che il sisma è il panico a creare pericolo

Il direttore dell'osservatorio vesuviano afferma che un'eruzione non è da considerarsi imminente

NAPOLI — Sono migliaia le persone che hanno trascorso a Pozzuoli e in altri centri della zona flegrea la notte all'aperto, dormendo in macchine parcheggiate sul lungomare oppure nella zona alta della città. Hanno paura che la terra tremi di nuovo. Ma dopo le scosse del pomeriggio di domenica il fenomeno sismico collegato al bradisismo non si è ripetuto con la stessa intensità. Vi sono state scosse solo «strumentali» e, quindi, non avvertite dalla popolazione.

La situazione è sotto controllo da parte del dipartimento nazionale della protezione civile. Domenica a mezzanotte è cominciato a Licola, dove vi sono vaste zone, il montaggio delle tende per 400 posti, inviate dal dipartimento della protezione civile. Sono riservate per coloro che non intendessero tornare nelle proprie abitazioni, a Pozzuoli, dopo i controlli dei tecnici. I posti tenda aumenteranno. Vi saranno trasferiti quei nuclei familiari che hanno abusivamente occupato un edificio scolastico nel rione Toiano e alcune abitazioni sul litorale flegreo.

Nella notte fra domenica e ieri, nella zona flegrea i sismografi dell'ufficio per il controllo del bradisismo hanno registrato quattro scosse di terremoto. Una sola di queste è stata avvertita dalla popolazione, quella delle 2.55, che è stata di magnitudo 1.3 ed ha raggiunto il secondo grado della scala Mercalli.

La gran parte della popolazione ha trascorso la notte in strada. In mattinata molta gente ha fatto rientro nelle proprie abitazioni. I locali pubblici sono quasi tutti chiusi.

Sono cominciati, intanto, i lavori di montaggio dei 400 posti tenda inviati domenica sera dal dipartimento nazionale della protezione civile. Le tende sono state installate nella zona di Licola, dove nei giorni scorsi erano già state parcheggiate una cinquantina di roulotte, che domenica pomeriggio, subito dopo il sisma, sono state occupate da alcuni gruppi familiari. Sono anche arrivati a Napoli 20 autobus per ricoverare coloro che non intendono far ritorno nelle proprie abitazioni.

Squadre di tecnici e di vigili del fuoco stanno compiendo rilevamenti per accertare eventuali lesioni esistenti negli edifici di Pozzuoli e dei comuni vicini.

«Ci son tutti i segni di un fenomeno che può evolversi verso un'eruzione futura, ma comunque non imminente. Questo non deve creare falsi allarmismi, superiori ai dati rilevabili dai riscontri scientifici. Potrebbero trascorrere anche mesi e anni per un'eventuale eruzione, così come è altrettanto possibile che il fenomeno eruttivo non si sviluppi. Allo stato il fenomeno sta progredendo, ma è anche altamente probabile — com'è avvenuto in passato — che esso torni indietro. E in tal caso il pericoloso cessa». Lo ha detto ieri ai giornalisti il direttore dell'osservatorio vesuviano Giuseppe Luongo, prima del «vertice» presieduto in prefettura dal ministro della protezione civile, Vincenzo Scotti.

«L'incremento di attività sismica — ha proseguito Luongo — ci pone in una situazione di maggiore attenzione. Comunque non siamo ancora all'emergenza. Ciò che preoccupa è la risposta della popolazione, certamente stressata dalla convivenza con il bradisismo».

GIOVANNI PAOLO II RICONFERMA IL DINIEGO AI VESCOVI USA

Il Papa: «Non è una discriminazione il no della Chiesa alla donna-prete»

L'interpretazione cattolica del disegno di Cristo sul sacerdozio impone tale esclusione

CASTELGANDOLFO — Non è una discriminazione il negato riconoscimento della Chiesa cattolica al sacerdozio delle donne, richiesto da molte associazioni femministe ed anche da non poche suore in America del Nord. La Chiesa sostiene «pienamente» i diritti della donna ed ogni sua «legittima libertà», ma deve spiegare che l'esclusione della donna dal sacerdozio è estranea a questi problemi.

Lo ha affermato il Papa, dedicando un passo del suo discorso ai vescovi degli Stati Uniti, ricevuti ieri in udienza dopo aver precisato la posizione della Chiesa cattolica riguardo ai doveri delle coppie ed alla morale sessuale.

Il Papa ha voluto ricordare con forza che la chiesa sostiene i diritti della donna, precisando che per altri motivi non concede il sacerdozio femminile.

«Lo zelo dei vescovi — ha dichiarato — sarà manifestato nel sostenere la dignità della donna ed ogni legittima libertà che sia consona alla sua umana natura ed alla sua condizione femminile. Il vescovo è chiamato ad opporsi ad ogni discriminazione della donna a causa del sesso. A tale proposito egli deve essere incoraggiato a spiegare nel miglior modo possibile che l'insegnamento della Chiesa sulla esclusione della donna dalla ordinazione sacerdotale non ha niente a che vedere con la discriminazione e che è invece legato al disegno proprio di Cristo sul suo sacerdozio».

La spiegazione del no al sacerdozio della donna, data ieri dal Papa dinnanzi a 23 presuli della conferenza episcopale statunitense, fa seguito ad un clamoroso episodio avvenuto proprio negli Stati Uniti durante la visita del pontefice a Washington, il 7 ottobre del 1979.

Madre Teresa Kane, presidente democraticamente eletta dalle oltre 130 mila suore cattoliche degli Stati Uniti, come rappresentante di tutti gli ordini religiosi femminili del paese, nel saluto ufficiale al Papa nel santuario nazionale dell'Immacolata, gremito di vescovi e di monache, fece ufficialmente la richiesta del sacerdozio femminile, in considerazione del ruolo di primo piano che hanno oggi le donne ed alla responsabilità che sentono nei confronti dell'intera società.

Il Papa, nel suo discorso di replica a suor Teresa Kane, che era in «tailleur blu», e con una fascia rossa al braccio, prese ad esempio della promozione della donna la Vergine Maria.

«La Madonna — disse — si venera come Regina degli apostoli, ma non è inserita nella gerarchia della Chiesa, anche se ha percorso ogni gerarchia possibile.

«Questa donna, la Maria dei Vangeli, non è citata come presente all'Ultima cena (che è l'evento fondamentale dell'istituzione del sacerdozio) ma torna ai piedi della Croce come prefigurazione del coraggio di tutte le donne di ogni tempo e, a Pentecoste, c'è, con, in e sopra la Chiesa, in unione agli apostoli».

LA CHIESA CI RIPENSA SU SAVONAROLA

Fra Girolamo: dal rogo all'onore degli altari?

Potrebbe essere canonizzato già dall'attuale Pontefice

ROMA — *Girolamo Savonarola, il frate domenicano scomunicato da papa Alessandro Borgia e bruciato sul rogo, in piazza della Signoria a Firenze, nel 1498, probabilmente salirà sugli altari.*

È quanto risulta da un'inchiesta, pubblicata da «Prospettive nel mondo», cui hanno partecipato autorevoli esponenti della chiesa cattolica, fra cui il postulatore generale delle cause di canonizzazione dell'ordine domenicano, padre Innocenzo Venchi.

«Fra' Girolamo ha compiuto miracoli e prodigi», afferma padre Venchi. «In vita voglio ricordare il salvataggio di 800 contadini livornesi, assediati dall'imperatore Massimiliano I. Dopo la morte, in un codice dell'archivio generalizio, vengono segnalati 34 miracoli del Savonarola, che viene definito martire e profeta del nostro signore Dio.

«Una plurimiracolata da fra' Girolamo è la santa fiorentina Caterina de' Ricci, vissuta nel '500 e guarita da calcoli, idropisia, vaiolo, mal di denti e di stomaco. Ai nostri giorni, invece, più che miracoli, il Savonarola ha elargito favori di ordine morale. Conosco due persone convertite e ancora viventi».

Un altro domenicano, padre Giacinto Scaltriti, sempre sulla stessa rivista, scrive che «Paolo VI, prima di morire, espresse a La Pira il suo consenso alla canonizzazione del Savonarola».

Molti studiosi dell'ordine, che collaborano attivamente alla pubblicazione dell'opera omnia del Savonarola, diretta da Roberto Ridolfi, si sono dichiarati favorevoli alla canonizzazione del frate, che potrebbe essere dichiarato santo, o beato e martire, dallo stesso Giovanni Paolo II.

L'aeroporto fiorentino dedicato a Dante?

FIRENZE — Silvano Bacci, il fiorentino che recentemente ha lanciato un appello per riportare le spoglie di Dante Alighieri da Ravenna a Firenze, almeno per dieci anni, ha intanto chiesto alle autorità di dedicare a Dante, il pur modesto aeroporto di Firenze-Peretola non appena l'aerostazione sarà definitivamente ristrutturata e dotata di collegamenti nazionali.

Gianni Agnelli è il più elegante: lo dicono gli stilisti francesi

PARIGI — Gianni Agnelli è per i francesi l'uomo d'affari straniero più elegante. Lo indica un sondaggio compiuto per conto della federazione francese delle industrie di abbigliamento maschile e pubblicato in occasione del salone della moda per uomo apertosi in questi giorni a Parigi.

Secondo questa graduatoria dell'eleganza, il cantante francese meglio vestito e Yves Montand mentre quello straniero e Julio Iglesias. La palma dell'eleganza per gli attori francesi va a Alain Delon mentre è Paul Newman a conquistare quella in palio tra gli stranieri.

Sul fronte degli sportivi, la coppa dell'eleganza va a due tennisti, Noah per i colori nazionali e Björn Borg (che proprio al salone ha presentato la sua prima collezione di moda maschile) per quelli stranieri.

LA STORIA EGIZIA RAPITA DAI «TOMBAROLI»

Ma se il faraone sapesse dove finiscono i suoi ori...

IL CAIRO — Nella valle dei Templi esistono tombe di faraoni ancora oggi inesplorate, che però i «tombaroli» indigeni stanno svuotando sempre di più. Le autorità egiziane sembrano inermi di fronte a questo continuo stillicidio che vede protagonista una nuova classe di mercanti che si arricchisce con le vendite al mercato nero di reperti di valore inestimabile.

I «tombaroli» egiziani vivono in catapecchie di fango costruite in prossimità della zona della Valle del Nilo dove esistono ancora tombe inviolate. Una volta individuata la zona di scavo, per non destare sospetti, cominciano a scavare dall'interno delle loro casupole e, metro dopo metro, come talpe, procedono nel tunnel che li condurrà direttamente all'interno della camera sepolcrale.

Questo laborioso lavoro di scavo può durare così anche anni interi ma i lauti guadagni del commercio dei reperti fanno superare loro disagi e pericoli.

Statistiche precise in merito non ne esistono. E se non fosse per le continue denunce degli archeologi stranieri che sono interpellati da collezionisti privati per stimare il valore di nuove rarità provenienti dall'Egitto, il governo egiziano continuerebbe a negare, come del resto ha sempre fatto, l'esistenza di qualunque «problema» derivante dal commercio illecito di antichità.

Secondo fonti governative egiziane, infatti, «dal 1981 a oggi non è mai stato registrato alcun furto di antichità».

La realtà è però ben diversa. Il governo egiziano nega le continue ruberie subite dalla storia dei faraoni semplicemente perchè rifiuta di rendersene conto.

Per quasi un secolo, fino al 1952, in Egitto il commercio privato di reperti archeologici è stato illegale. E il Pasha Mohammed Alì, che guidò le sorti del paese nella prima metà del XIX secolo, lasciò che inglesi e francesi si appropriassero di oggetti di valore inestimabile.

Questo stato di cose mutò radicalmente soltanto con l'avvento al potere di Nasser. Ma se in Egitto il commercio illegale dei reperti è ora formalmente vietato, gli esperti sono concordi nel dire che il governo egiziano è assai poco interessato alle sorti del suo patrimonio storico e culturale.

David Lamb
del «Los Angeles Times»

Ma i bagnanti dove sono?



Rimini — Addio all'estate! Si riempiono le città e d'un colpo le spiagge assumono il malinconico aspetto autunnale; lettini da spiaggia privi di bagnanti attendono solamente di venire riposti dentro qualche magazzino fino alla prossima stagione balneare *(Telefoto Ansa)*

LA LEGA PER LA DIFESA DEL CANE CONTRO IL COMUNE

Cronache da Porta Portese: canile municipale o Lager?

ROMA — Polemiche riaccese, con il ritorno in città dopo le vacanze, sul destino dei cani che non hanno trovato un «padrone».

La lega nazionale per la difesa del cane, dopo avere ricordato che il canile municipale di Porta Portese è stato definito da più parti un «lager», ha reso noto che il Comune di Roma ha risposto con un globale rifiuto alle proposte della lega di consegnare gli animali rinchiusi nelle celle più piccole, nelle quali sono costretti a giacere per 24 ore «nei loro escrementi ed esposti al clima torrido dell'estate prima della quotidiana doccia di acqua gelata».

La Lega chiedeva inoltre la consegna dei cani destinati alla soppressione, nonché l'affidamento in gestione della raccolta e della custodia di tutti gli animali abbandonati, come avvenuto altrove.

«Il canile comunale, sia pure di vecchia struttura — ha dichiarato a propria volta il coordinatore dei servizi veterinari del Comune di Roma, prof. Osvaldo Massi — risponde perfettamente alle esigenze collegate alla nostra civiltà in quanto ad abitacoli, tenuta degli animali e loro alimentazione. Non credo avvenga lo stesso per tutti i canili gestiti da associazioni private».

Per quanto riguarda le disposizioni concernenti la soppressione dei cani randagi (dopo tre giorni, se nessuno richiede il cane, l'animale viene ucciso), Massi ha dichiarato che «tutto ciò che l'amministrazione in generale e l'assessore alla sanità Franca Prisco in particolare potevano fare per migliorare la situazione è stato fatto, con riferimento anche all'allargamento del periodo dei tre giorni».

Massi ha infine ricordato che la vigente normativa prevede l'affidamento del cane solo al singolo e che questi non può ritirarne più di uno.

La lega nazionale per la difesa del cane, dal canto proprio, ha reso noto, tra l'altro, come in una lettera inviata alla lega stessa dall'assessore Prisco, si affermi che «il canile della lega insiste su un'area sotto esproprio da diversi anni» e si preannuncia perciò lo sfratto ai 200 cani ivi ospitati oltre che ai 100 del contiguo rifugio Carboni, entro la fine di settembre.

In materia si registrano già «amari commenti».

L'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI HIGHGATE LANCIA UN APPELLO PER SALVARE QUESTO LUOGO DELIZIOSO

Dopo cent'anni di generosa ospitalità alle spoglie di Marx il più romantico cimitero d'Inghilterra se ne va in rovina

LONDRA — *Cento anni dopo la sua morte, Carlo Marx salverà forse uno dei luoghi più romantici di Londra, il cimitero di Highgate, dove è sepolto, e che cade in rovina. E' almeno quanto sperano gli affezionati di questo luogo i cui monumenti barocchi sono invasi dalle erbacce e dove i visitatori sono sempre più rari, benché vi riposino, tra le altre celebrità, la scrittrice George Eliot, lo scienziato Michael Faraday e il filosofo Herbert Spencer.*

L'associazione degli «Amici del cimitero di Highgate», creata dopo la chiusura, nel 1974, della parte Ovest, chiede infatti i fondi necessari per restaurare le tombe in stato di abbandono — nel cimitero ve ne sono 51 mila — e tagliare e sfrondare, senza snaturare l'ambiente, l'immensa distesa di vegetazione che occupa 15 ettari su una collina a Nord di Londra. Già la parte più antica del cimitero è chiusa al pubblico 361 giorni all'anno, corrosa dal tempo e danneggiata dall'abbandono e dagli atti di vandalismo.

Gli amici del cimitero si trovano però di fronte a una grande indifferenza, tanto da parte delle autorità che dei turisti, male informati circa le bellezze del luogo. La celebrazione, il 14 marzo scorso a Londra, del centenario della morte di Marx, non ha attirato più di 200 persone e, in pieno agosto, soltanto qualche turista si è recato a dare un'occhiata distratta alla tomba del filosofo.

Il monumento funerario, bisogna ammetterlo, non è affatto un capolavoro tale da attirare su di sé le macchine fotografiche dei turisti: una testa massiccia di Marx, scolpita nel bronzo, poggia su un blocco rettangolare di granito grigio dove è incisa la inevitabile scritta: «Lavoratori di tutto il mondo, unitevi». Sotto è incisa un'altra massima del pensatore: «I filosofi hanno soltanto interpretato il mondo in varie maniere. Il problema tuttavia è di cambiarlo».

La parte Ovest del cimitero è più ricca di monumenti, costruiti in una curiosa mescolanza di classicismo e di neo-gotico, ed è anche la più densa di vegetazione. Nel diciannovesimo secolo i romantici alla moda venivano a meditare sulla vita e sulla morte sulla «terrazza delle catacombe», da dove si domina Londra. Questa parte fu chiusa nel 1974 a causa del suo stato di abbandono, ma anche a seguito di atti di vandalismo e di voci circa riti satanici che vi si sarebbero svolti. Si diceva anche che alcuni vampiri vi si aggirassero di notte. L'ambiente e la fama del luogo hanno fatto sì che servisse da sfondo a numerosi film dell'orrore, tra cui l'ultimo «Dracula» realizzato dalla «Bbc». Adesso è vietato anche girare nel cimitero scene di film.

Il cimitero di Highgate fu fondato nel 1839. I cimiteri di Londra erano talmente sovraffollati che fu deciso di costituire alla periferia della città dei cimiteri privati, i quali realizzarono rapidamente sostanziali profitti. Highgate, edificato da Geray e Bunstone Bunning, fu uno di questi cimiteri. Alla fine dell'800 si dovevano pagare fino a duemila sterline per farvisi seppellire.

Attualmente, una concessione nella parte Est del cimitero costa 400 sterline (circa un milione di lire). Fin verso la seconda guerra mondiale, il cimitero conservò il suo carattere originale, ma una volta vendute quasi tutte le concessioni, gli introiti decrebbero, la manutenzione del cimitero cessò e la natura prese il sopravvento.

Un gruppo di abitanti del quartiere, irritati per la chiusura della parte Ovest del cimitero nel 1974, decise di ricomprare i luoghi. I 15 ettari furono acquistati da due persone, riunite in associazione, per la somma simbolica di 50 sterline.

L'associazione degli «amici del cimitero di Highgate» conta attualmente circa duemila membri e simpatizzanti in 23 paesi. Da otto anni alcuni volontari lavorano nel cimitero, aiutati dall'associazione dei volontari per la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico, che ha messo a punto un piano globale di restauro ideato da un architetto paesaggista. Tuttavia gli amici del cimitero, i cui mezzi restano troppo limitati, chiedono 250 mila sterline (525 milioni di lire) alle autorità per accelerare il restauro e la riapertura al pubblico.

i telegrammi

Scomparso in Irlanda peschereccio francese

DUBLINO — È scomparso venerdì scorso al largo della costa meridionale irlandese il peschereccio «Reine des Derceux». Il battello, che aveva a bordo sei uomini, era incappato in una bufera di eccezionale violenza.

Le ricerche sono durate fino a ieri, ma non è stata trovata traccia né del natante né dei pescatori, i quali vengono ormai considerati annegati. Le speranze di trovare qualcuno in vita sono scarsissime.

Londra: chi sarà la donna decapitata?

LONDRA — La polizia inglese sta esaminando gli elenchi delle persone scomparse nel tentativo di dare un'identità al corpo femminile senza testa rinvenuto in una zona del Devon. La polizia sospetta che si tratti di una vittima della guerra tra bande rivali sul mercato della droga.

La donna era stata uccisa con due colpi di pistola sparati a bruciapelo e la sua testa era stata quindi staccata con un'arma taglientissima.

Concluso il campionato mondiale mongolfiere

PARIGI — Con la vittoria dell'australiano Peter Vizzard si è concluso al castello de la Pervenchere, vicino a Nantes, il sesto campionato mondiale di volo in mongolfiera (palloni ad aria calda).

Al secondo posto si è classificato il francese Olivier Roux-Devillas, e al terzo l'inglese David Bareford. Al campionato, cominciato il 29 agosto, hanno partecipato 75 piloti di 22 paesi, tra cui, per la prima volta, l'Italia.

I diari di Goebbels rubati ad Amburgo

BONN — I diari di Joseph Goebbels, il ministro della propaganda nazista suicidatosi insieme alla moglie e ai figli al termine del conflitto mondiale sono stati sottratti dalla cassaforte della casa editrice Hoffmann e Campe.

Lo afferma il quotidiano tedesco «Bild Zeitung». Il «Bild» aggiunge che i diari sarebbero stati offerti a un editore di Londra in cambio di una forte somma da un misterioso tedesco.

Caos in Belgio per tornare a scuola

BRUXELLES — Per la riapertura delle scuole, in Belgio sono uscite due circolari, una del ministero dell'educazione nazionale, che stabiliva il 5 settembre, e l'altra del ministero dell'istruzione della comunità francofona, che indicava il 6.

Il conflitto di competenze deriva dalla doppia amministrazione, statale e regionale. A completare il disagio c'è poi una polemica sulla riforma dei programmi di storia.

Rivista insegna a uccidere le mosche

LONDRA — Il dott. Edward Gray, del «National institute for medical research», spiega sulle pagine di «Nature» di essere stato sempre affascinato dalla capacità delle mosche di sottrarsi ai colpi più improvvisi.

Secondo lui, però un sistema per ucciderle, c'è: prendere un giornale arrotolato per mano ed avvicinarsi alla mosca, a destra e a sinistra, e colpire contemporaneamente l'insetto.

Tre pregiudicati feriti alle gambe

BARI — Tre pregiudicati, Vito Manzari di 25 anni, Vito Lavopa di 24 e Nicola Guerrini di 23, sono stati feriti alle gambe da colpi di pistola in quello che la polizia ritiene un regolamento di conti nel mondo della malavita.

A sparare sarebbero stati due giovani con il viso coperto da cappucci ed entrambi armati di pistole. Feriti i tre gli aggressori si sono allontanati dal rione Libertà dove è avvenuto l'agguato.

Scontro tra aerei Muore un pilota

NIORT — Due aerei della pattuglia acrobatica francese si sono scontrati ieri in volo durante una dimostrazione e nell'incidente uno dei due piloti ha perso la vita.

La spettacolare collisione è avvenuta nel cielo di Niort a 400 chilometri a Sud-Ovest di Parigi. Uno dei due «Alphajet» dopo lo scontro è esploso quasi subito uccidendo il pilota. Il pilota dell'altro aereo si è salvato catapultandosi dal proprio velivolo.

ESTERI

CON LA «MARCIA DELLA FAME» SU PALAZZO DELLA MONEDA

Inizia oggi per il Cile inquieto la settimana calda del regime

Confermata per giovedì la quinta giornata di protesta dell'opposizione

SANTIAGO DEL CILE — È cominciata la settimana «calda» in Cile — contrassegnata da timori, incertezze e speranze — mentre la maggioranza degli osservatori segue con il fiato sospeso le scadenze d'un calendario a sorpresa, in cui tutte le ipotesi di evoluzione e involuzione della crisi sono ugualmente valide.

Uno stringato elenco di queste scadenze giustifica le apprensioni e le tensioni in atto. Oggi «marcia della fame» sul palazzo della Moneda (sede del governo), promossa da un gruppo di organizzazioni sindacali di sinistra che esigono il ritorno dei dirigenti esiliati o confinati e la riassunzione dei minatori licenziati. Giovedì 8, quinta giornata di protesta indetta dall'opposizione nonostante il tentativo di dissuazione fatto dal governo che teme un altro bagno di sangue, e confermato ieri sera dal presidente della Dc cilena Gabriel Valdes.

Domenica 11, compleanno del regime autoritario che potrebbe anche essere l'ultimo, se si volessero interpretare in senso ottimistico alcune sibilline parole del generale Pinochet, pronunciate in una recente conferenza stampa. («Perché il governo militare non è riuscito ad eliminare il marxismo?», era stato chiesto a Pinochet. «Perché dieci anni sono stati pochi, ce ne volevano almeno 15», ha risposto il dittatore, lasciando ai presenti il compito di tirare le conclusioni della sua frase).

Ma il calendario di questa settimana lascia anche spazi a sviluppi imprevisti di alcune situazioni ancora confuse che potrebbero mutare radicalmente il panorama cileno.

Il governo, si commenta, potrebbe trovarsi alla vigilia di un aumento «spettacolare» destinato a rovesciare gli attuali schemi di potere e ad ammorbidire le remore costituzionali imposte dal regime al ripristino delle libertà democratiche.

Sono solo voci per ora, sulle quali c'è da fare poco affidamento. Tuttavia gli indizi di una svolta imminente non mancano, a cominciare dalla stessa stampa del regime che, rotto ogni indugio, non si stanca di esaltare l'inizio di una «primavera politica».

Si specula molto, per esempio, sull'incontro — il secondo nel giro di due settimane — avvenuto ieri fra il primo ministro e ministro degli interni Sergio Onofre Jarpa e il leader dell'opposizione raggruppata nell'alleanza democratica, Gabriel Valdes, alla presenza dell'arcivescovo Juan Francisco Fresno, disposto a mediare evangelicamente fra le parti ma deciso anche, e lo ha fatto sapere, a non esporre ulteriormente il prestigio della Chiesa, se il dialogo dovesse fallire.

Va detto tuttavia che dall'incontro di ieri e probabilmente dai successivi si aspettano molte definizioni che dovrebbero agevolare il cammino verso una reale apertura politica, se saranno superate certe preclusioni da una parte e dall'altra.

Si parla addirittura della possibilità di riaprire il Parlamento. Secondo le voci che corrono, il ministro Jarpa sarebbe disposto infatti a ripristinare tutti i mandati parlamentari sospesi dopo il golpe dell'11 settembre 1973.

In questo modo spetterebbe alle Camere legislative — e non al governo — il compito di elaborare le leggi organiche costituzionali come quelle sui partiti politici, sui registri elettorali e sulla convocazione alle urne.

Questi parlamentari semicostituenti rimarrebbero in carica durante un periodo breve, per completare il loro mandato, fino alle nuove elezioni.

Lo svolgimento della giornata di protesta di giovedì prossimo dipenderà in sostanza dall'esito di queste trattative. Si dice al riguardo che l'intervento dell'arcivescovo Fresno sia stato determinante ai fini di conciliare punti di vista, nella speranza di indurre l'opposizione a sospendere la protesta, e che il ministro Jarpa sarebbe disposto a sottoscrivere un «documento di buona volontà», impegnando il governo a fare passi decisivi verso il ritorno alla normalità istituzionale.

Del resto non c'è da stupirsi delle mosse di questo ex dirigente politico — ritenuto da molti conservatore e reazionario — che in soli trenta giorni di gestione ministeriale ha «lavato la faccia» del regime riuscendo perfino a strappare applausi all'opposizione moderata, dopo l'infelice esordio del mese scorso, quando Pinochet gli fece trovare una trentina di morti per le strade di Santiago occupata da 18 mila soldati ai quali era stato impartito l'ordine di reprimere i manifestanti fino alle ultime conseguenze.

Jarpa si sta vendicando di Pinochet, al riparo di gruppi di potere civili e militari, stanchi di una dittatura che sta agonizzando e di un dittatore che ha mandato il paese a rotoli?

Nessuno ancora è in grado di vedere chiaro oltre i portoni del palazzo della Moneda, ermeticamente chiusi agli occhi indiscreti. Ma qualcosa sta maturando in sordina dietro le quinte, assicurano i più informati.

Non si spiega altrimenti l'atteggiamento del ministro Jarpa che ieri l'altro, parlando al congresso della federazione dei camionisti — ex alleati ai tempi del golpe e oggi avversari — ha dato chiaramente un'altra spallata alle già traballanti strutture del regime, criticandone la politica economica (e indirettamente il ministro in carica)

ANDAVANO ALL'AMBASCIATA INGLESE

Arrestati a Mosca 4 pacifisti sovietici

Due sono stati rilasciati dopo alcune ore

MOSCA — Quattro esponenti dell'unica organizzazione pacifista indipendente operante a Mosca sono stati arrestati ieri mentre si recavano all'ambasciata inglese per ricevere una lettera del primo ministro Margaret Thatcher.

Lo ha reso noto Yuri Medvedkov, uno dei leader del gruppo, precisando che gli arrestati sono sua moglie Olga, Mark Reitman, Lev Dudkin e Valery Godyak. Un portavoce dell'ambasciata inglese ha confermato che i quattro avevano un appuntamento per ieri pomeriggio, ma non si sono presentati.

Mark Reitman ha successivaemnte telefonato all'Associated Press per comunicare di essere stato rilasciato insieme alla signora Medvedkova dopo quattro ore e mezza di detenzione. Confermando l'arresto degli altri membri del gruppo, Reitman ha detto di non sapere che cosa sia stato né di Dudkin né di Godyak, dal momento che rano richiusi in un'altra cella.

Sciagura sul Danubio: vittime fra i turisti

FISCHAMEND — Un mercantile sovietico e un aliscafo ungherese carico di turisti si sono scontrati ieri pomeriggio sul Danubio, a un trentina di chilometri da Vienna: una donna è rimasta uccisa ed almeno altri 25 turisti sono rimasti feriti a bordo dell'aliscafo, mentre un altro turista è caduto in acqua ed è attualmente dato per disperso. Sei dei feriti sono gravi.

Al momento della sciagura, erano circa 50 i turisti a bordo dell'aliscafo ungherese, il «Siraly 1», in servizio regolare fra Budapest e Vienna.

Massiccio bombardamento dei libici sul Ciad

N'DJAMENA — I cacciabombardieri libici hanno ieri sottoposto Oum Chalouba a un massiccio bombardamento, causando un numero imprecisato di vittime fra i civili.

Il ministro dell'informazione Soumaila Mahamat ha comunicato che l'attacco dei Mig e dei Sukhoi dell'aeronautica libica è durato per un'ora e mezza.

SINTOMI DI DISTENSIONE FRA LE DUE SUPERPOTENZE E IL TERZO «BIG»

Il disgelo Cina-Urss passa anche per i libri

Il viceministro degli esteri sovietico andrà nella capitale cinese

MOSCA — La Cina parteciperà per la prima volta con un suo «stand» alla fiera internazionale del libro che si apre oggi a Mosca. È un nuovo indizio di un disgelo nei rapporti tra le superpotenze del mondo comunista, che sarà suggellato da un'imminente visita ufficiale a Pechino del viceministro degli esteri dell'Urss Mikhail Kapitza e che non dovrebbe essere messo in crisi dal dramma del «Jumbo» sudcoreano scomparso.

Capo della delegazione sovietica ai negoziati in corso per la normalizzazione dei rapporti interstatali con la Cina, sinologo provetto, Kapitza sarà a Pechino dall'8 al 16 settembre. La sua sarà la prima visita ufficiale di un dirigente del Cremlino nella Repubblica popolare cinese dall'inizio degli anni Sessanta, quando scoppiarono gravi dissidi politico-ideologici tra le due potenze comuniste.

La visita è stata annunciata il mese scorso a Pechino, a Mosca è stata finora ignorata.

Kapitza è stato già più volte a Pechino, non in visita ufficiale ma nel quadro dei negoziati per la normalizzazione dei rapporti interstatali che riprenderanno formalmente nella capitale cinese il 6 ottobre prossimo.

Anche per favorire il dialogo con la Cina il Presidente Yuri Andropov si è impegnato a distruggere e a non ridislocare sul teatro asiatico gli «SS-20» eccedenti il numero degli analoghi vettori franco-inglesi, in caso di un accordo ai negoziati di Ginevra che escluda l'installazione dei «Pershing 2» e dei «Cruise».

Nell'intervista alla «Pravda» con cui a fine agosto ha annunciato la disponibilità a liquidare gli «SS-20» eccedenti, Andropov si è soffermato a lungo sui rapporti Urss-Cina, auspicandone un sostanziale miglioramento: «Consideravamo e consideriamo un'anomalia lo stato delle relazioni sovieto-cinesi esistenti per due decenni».

Interrotti su iniziativa di Pechino dopo l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Armata rossa, i negoziati per la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi sono ripresi nell'ottobre dell'anno scorso.

Nei mesi scorsi si sono riavviati anche contatti sportivi e culturali e, per la prima volta, negli ultimi 17 anni, un gruppo di studenti sovietici è andato alcuni giorni fa a Pechino per studiare lingua e letteratura cinese.

Sul tavolo concreto dei negoziati non sembra però che si siano verificati importanti progressi.

Ex spia Usa pronostica buoni rapporti con Pechino

PECHINO — In un'intervista con l'agenzia ufficiale cinese, l'ex agente della Cia John Downey ha detto che finché le relazioni cino-americane rimangono fondate sul comunicato d i Shanghai (1972) e su quello dell'agosto dell'anno scorso, vi saranno progressi nei rapporti tra i due paesi.

Downey, abbattuto col suo aereo nel 1952, durante una missione segreta sopra la Manciuria e chiuso in un carcere nelle vicinanze di Pechino per vent'anni, è attualmente in visita in cina su invito di un ente governativo della Repubblica Popolare.

L'ex spia ha detto di essere stato trattato bene durante il lungo periodo di prigionia, di aver potuto leggere molto e tenersi occupato, arrivando giovedì scorso all'aeroporto di Pechino, Downey ha detto di aver studiato il russo — come «discipline mentale» — ma di non aver imparato il cinese.

APERTO IL CONGRESSO ANNUALE A BLACKPOOL

Appello alle «Trade Unions» a collaborare con il governo

LONDRA — La centrale sindacale britannica (Trade Unions Corporation) ha inaugurato ieri a Blackpool il suo congresso generale, dove sarà discussa la risposta da dare ai progetti legislativi del governo volti a limitare il potere dei sindacati.

La linea «morbida» della destra (favorevole al dialogo e a qualche concessione) è destinata inevitabilmente a scontrarsi con la linea di «rottura» e di opposizione ad oltranza proposta dalla sinistra. Il congresso del Tuc dovrà inoltre decidere quale candidato laburista appoggiare nella lotta per la successione al leader del partito Michael Foot (che lascerà la carica il mese prossimo).

Il regolamento laburista concede al Tuc il 40 per cento dei voti per la scelta del nuovo leader del partito. Una vittoria di Neil Kinnock appare scontata.

Il congresso si è aperto con un discorso del presidente delle Trade Unions, Frank Chapple, esponente della linea di destra, che ha esortato i delegati ad instaurare un dialogo col governo conservatore «per amore del paese».

Chapple ha invitato i sindacati a prendere atto dell'«umiliazione» subita dai laburisti nelle recenti elezioni e a «guardare in faccia la realtà», allacciando un rapporto di collaborazione con il governo.

Subito prima dell'inaugurazione del congresso, il consiglio generale del Tuc si era riunito per stilare una dichiarazione di «condanna per l'abbattimento da parte dei sovietici di un aereo di lina sudcoreano». La proposta di inserire nella dichiarazione un ammonimento all'ambasciata sovietica in Gran Bretagna di non mandare osservatori al congresso è stata bocciata. «Non sappiamo comunque ancora se i sovietici quest'anno manderanno qualcuno» ha detto un portavoce del consiglio generale.

Un appello fatto ai candidati alla leadership laburista di non partecipare al congresso è stato clamorosamente ignorato da 3 dei 4 maggiori candidati. Il divieto è nato dalla preoccupazione dei dirigenti del Tuc, che la presenza dei candidati laburisti — in ovvia missione propagandistica — distolga l'attenzione dalla tribuna del congresso per concentrarla sulle inevitabili «manovre di corridoio» dei candidati per aggiudicarsi la fetta più ampia possibile dei voti a disposizione del Tuc per eleggere il nuovo leader laburista.

Nonostante il divieto, sia Neil Kinnock che Roy Hattersley e Peter Hore hanno fatto sapere che si recheranno a Blackpool (promettendo comunque di restarsene tranquilli). Eric Heffer ha detto invece che si terrà lontano dalla cittadina britannica. Il congresso del Tuc proseguirà per tutta la settimana.

300 FRA MORTI E FERITI

I ribelli salvadoregni bombardano una città

SAN SALVADOR — I guerriglieri di sinistra del Fronte «Farabundo Marti» hanno effettuato con i mortai un micidiale bombardamento della città di San Miguel, nella regione orientale del Salvador. Sia fonti ribelli che cittadini di San Miguel hanno detto che si è trattato del più violento bombardamento di mortai effettuato dai guerriglieri nella guerra civile che sconvolge il Salvador ormai da quattro anni.

Mentre era in corso il bombardamento, cecchini ribelli appostati sulla torre campanaria della cattedrale, sparavano contro un elicottero dell'esercito, che cercava di attaccare le postazioni guerrigliere sulle alture che circondano la città.

La radio ribelle «Venceremos» ha dato notizia che 300 persone sono state uccise o ferite nel bombardamento, e che tra i feriti ci sarebbe anche il colonnello Jaime Ernesto Flores, comandante della guarnigione governativa di San Miguel.

San Miguel è la terza città per importanza del Salvador e conta 154 mila abitanti. Si trova a 138 chilometri a Est della capitale.

Una relativa calma regnava ieri a San Miguel, mentre le truppe pattugliavano tutti i luoghi possibili, dopo i combattimenti durati quindici ore tra la notte di sabato e domenica.

Il fronte «Farabundo Marti» ha annunciato di aver ordinato il ritiro dei suoi uomini in forma ordinata, dopo aver «compiuto tutte le sue funzioni». I guerriglieri hanno però insistito nel voler mantenere il controllo di tutte le strade.

Attraverso «Radio Venceremos» i ribelli hanno presentato il soldato Pedro Antonio Rojas Contreras, catturato quando è stata distrutta un'autoblindo con un colpo di «Rpg-2». Il soldato ha riferito che si trovava nel veicolo e che ne è uscito come ha potuto, mentre un sergente ed altri due soldati sono morti. Egli ha detto che nel momento in cui sono cominciati a cadere i proiettili dei mortai nella terza brigata di fanteria, ha cominciato a sparare «senza una precisa direzione» e che gli altri soldati hanno fatto lo stesso.

Tra 10 anni la seconda centrale nucleare jugoslava

BELGRADO — I governi delle repubbliche jugoslave di Slovenia e di Croazia hanno concordato la realizzazione di una centrale termonucleare, la seconda nel paese, che sorgerà ad una trentina di chilometri da Zagabria. L'impianto, che dovrebbe entrare in esercizio nel 1993, avrà una potenzialità produttiva effettiva di 3 miliardi di Kwh di energia l'anno.

Investimenti ed energia saranno ripartiti in modo paritetico tra le due repubbliche. Tuttavia, dato l'elevato interesse destato da questa iniziativa, anche la regione autonoma della Vojvodina ha avanzato offerte concrete per entrare come terzo partner in questa iniziativa nucleare.

Secondo gli orientamenti emersi dal capitolato d'accordo, l'impianto dovrebbe disporre di requisiti tecnologici tali da poter essere poi standardizzati.

Condannato l'aggressore di un preside di liceo italiano in Grecia

ATENE — Il cittadino greco di origine italiana Rocco Giammarino, di 50 anni, nato a Venosa di Puglia, è stato riconosciuto colpevole da un tribunale della capitale ellenica di aggressione ai danni del professor Alieto Pieri, preside del liceo italiano di Atene, e condannato a 18 mesi di reclusione.

Il Giammarino, un ex bidello della scuola italiana di Atene licenziato nel dicembre dell'anno scorso, la mattina del 31 agosto aveva assalito, mascherato e armato di una grossa sbarra di ferro, l'automobile sulla quale viaggiava il prof. Pieri, vibrando fendenti che hanno causato gravi danni alla vettura.

In passato il Giammarino aveva profferito più volte e pubblicamente minacce di morte dirette al Pieri. Il tribunale lo ha condannato per danni alla proprietà altrui, per porto illegittimo ed uso di arma impropria

Denunciato in Germania spionaggio aereo sulle caserme

BONN — Elicotteri e aerei da turismo non identificati hanno compiuto diverse volte in passato voli per spiare caserme delle forze armate federali e altre installazioni.

Il ministero della difesa tedesco federale ha confermato una notizia che era stata pubblicata l'altro ieri dal numero domenicale della «Bild». Da parecchio tempo — afferma la dichiarazione ufficiale — si è a conoscenza che «avviene qualcosa del genere».

La «Bild am Sonntag» ha scritto che elicotteri con i numeri di riconoscimento mascherati e una portiera aperta per permettere riprese cinematografiche e fotografie sono stati visti sorvolare la caserma Thorsberg, nello Schleswig-Holstein, una caserma a Euskirchen e antenne radio militari a Magonza. Nessuna indicazione viene data fino ad ora sulla nazionalità dei supposti aerei-spia.

Domani il referendum sull'aborto in Irlanda: le posizioni

LONDRA — Il premier irlandese Garret Fitzgerald e il leader dell'opposizione Charles Haughey, pur essendo entrambi contrari all'aborto, hanno assunto posizioni opposte sul referendum costituzionale di domani, che mira a rafforzare la legislazione antiaborto già esistente nella Repubblica d'Irlanda. Il referendum sta suscitando numerose polemiche nel paese.

Fitzgerald giudica «vaga ed ambigua» la formulazione dell'emendamento costituzionale, e ha invitato gli elettori a votare contro. «Adottando questo emendamento, potremmo aprire la via, che tutti cerchiamo invece di chiudere, alla introduzione dell'aborto nel paese», ha spiegato.

Il leader dell'opposizione Haughey, il cui partito ha formulato l'emendamento, ha chiesto invece un massiccio «sì» per «salvaguardare la costituzione e prevenire l'aborto in Irlanda».

---

†

Ha raggiunto la Pace eterna

Maria Mermoglia ved. Molini

di anni 88

È spirata il 4 settembre all'Ospedale di S. Giovanni dove era degente.
Ne danno il triste annuncio i parenti e i conoscenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1983

Il Presidente della Giunta e gli Assessori regionali partecipano al lutto che ha colpito la famiglia e l'Amministrazione comunale di Majano per l'immatura scomparsa del Sindaco

Titta Metus

già Consigliere regionale

di cui ricordano il grande impegno politico e la solerte attività in favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Trieste, 6 settembre 1983

Il gruppo consiliare regionale della Democrazia Cristiana partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa, grave perdita di

Titta Metus

già Consigliere regionale e Sindaco di Majano

ricordando in lui l'amico compartecipe di tante battaglie appassionate, sorrette dall'ideale cristiano per il progresso delle genti del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 6 settembre 1983

Il Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del

Rag.

Giobatta Metus

Consigliere Regionale della prima e seconda legislatura

Trieste, 6 settembre 1983

La POLISPORTIVA CHIARBOLA partecipa al lutto di MILVIA per la scomparsa del padre

Oliviero Verbanaz

Trieste, 6 settembre 1983

Si associano i dipendenti della Ditta LORENZI.

Trieste, 6 settembre 1983

Lo ricorderanno sempre GIANNA, LESA, ADRIANA, MAURIZIO.

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie LORENZI e MEDIZZA.

Trieste, 6 settembre 1983

I ANNIVERSARIO

DOTT.

Mario Piazza

È un anno che mi hai lasciato, ma sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie VELARDINA

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 19 nella Chiesa S. Maria del Carmelo di Gretta.

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

Il 4 settembre, dopo lunga malattia, si è spenta la nostra cara

Nerina Dobrigna ved. Caruso

da Capodistria

Con profondo dolore lo annunciano i figli ANGELO con la moglie ADRIANA, LAURA con il marito LINO, i nipoti PAOLA, ROSSANA, DAVIDE, ERICA e DANIELA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipano al lutto:
— SPERANZA e LAURA
— MARIO DOBRIGNA
— PIERAZZI.

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipano al lutto i nipoti:
— GIAMPAOLO
— ELDA
— TULLIA
— NEVIO

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pacor (Nini)

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, la figlia JOLE col marito UCCIO, il figlio GIORGIO con la moglie MARIA, i nipoti ANNAMARIA col marito FURIO, DENIS, NELLA, JANO, EMILIO e DINA e la sorella MARIA; SPARTACO LUCCHESI.
I funerali seguiranno domani 7 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Geelong,
6 settembre 1983

Partecipano al lutto MARINO, LIDIA, MARISA ed ELIO.

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipano al lutto: DONATELLA, RICCARDO, SILVANO, GIULIANA.

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia PRINCIVALLI.

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

Domenica sera ha chiuso improvvisamente la sua esemplare esistenza

Mercede Lodatti

Maestra medaglia d'oro della pubblica istruzione d'anni 84

Ne danno il doloroso annuncio il fratello EGONE con la moglie BIANCA, la cognata ALMA, la nipote MAURA con il marito DUILIO CHIANDUSSI e con ADRIANO e GIULIANO ed il nipote LEONARDO con PAOLA e con LUCA.
Le esequie si svolgeranno domani 7 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 6 settembre 1983

Le famiglie LUIGI e GIULIO CHIANDUSSI piangono la cara zia

Mercede

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Sgualdini ved. Stener

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, il fratello, le cognate e i parenti tutti. Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. PILATO, alla direzione e al personale dell'Eca per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di salita Ubaldini per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 settembre 1983

---

†

Il giorno 4 settembre dopo lunghe sofferenze è mancato

Carlo Suber

Lo piangono la moglie MIRANDA, i figli, le nuore e le care nipotine e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1983

6.9.1974 6.9.1983

Si compiono oggi 9 anni dalla scomparsa della

N. D.

Elena de Fontana ved. Magnan

e sembra ieri!
I figli IRMINA e GINO e la nipote BRUNETTA ti ricordano con tanto affetto e sempre maggiore rimpianto.

Famiglie: SODI, MAGNAN de FONTANA

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Mazzaria

Ne danno il triste annuncio la mamma, la figlia LUCIA, la sorella GRAZIELLA, il marito, i figli CINZIA e MASSIMO, i parenti e famiglie DEL FABBRO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Chiesa di S. Spirito a Gradisca.

Trieste-Gradisca,
6 settembre 1983

Partecipano al dolore i colleghi del Coro e le maestranze del Teatro Verdi di Trieste.

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipano al lutto gli zii e cugini TONUTTI e cugine DURISSINI.

Trieste, 6 settembre 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— SALVATORE PRIVITERA
— ENZO BRIGNANO
— GIACOMO SCANDURRA
— MARIA CEREA
— ROSARIO DI MARTINO

Trieste, 6 settembre 1983

Tutti i componenti della EMMEGI Milano partecipano al lutto di GRAZIELLA MAZZARIA per la scomparsa del fratello

Luciano

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

A seguito di un male incurabile ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Miranda Garbelia

Consulente del lavoro

Titolare ex «Studio Somma»

Angosciato dal dolore il Suo VITTORIO, ne dà il triste annuncio ad amici, conoscenti e a tutti coloro che le vollero bene.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1983

Si associano al lutto: SILVANA, Mamma MERY e TONY e la famiglia COCIANCICH.

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

Il giorno 5 settembre è mancato

Romano Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, il figlio VITTORINO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— ANGELO e LUIGI ARCION
— ELIO VIEZZOLI
— ALFONSO MENDOLA e BRUNO VIGINI

Trieste, 6 settembre 1983

Si associano al dolore della famiglia i condomini di via Revoltella 140-142 e amministrazione HAUSER.

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipano al dolore di VITTORINO e famiglia: GISELLA e ALBERTO.

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Violetta Lanza ved. Cupez

Ne danno l'annuncio addolorati la sorella NELLA, nipoti e pronipoti.
Un sentito grazie alla signora PAGOTTO che Le è stata molto vicina e al personale della I Medica.
Il funerale si svolgerà domani 7 settembre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Rita Plevani nata Bonifacio

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA col marito RENATO ed i nipoti PAOLO e CRISTINA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 settembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Barcola.

Trieste, 6 settembre 1983

Nel decimo anno della morte di

Elsa Dodini

e

Adele Ruggeri

i parenti e amici Le ricordano con amore.

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Kocevar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli PINO e GENI, la sorella MERY, il cognato DANILO, le cognate, gli adorati nipoti, la nuora, il genero e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. PAOLO TURK per l'assistenza ed il conforto prodigatiGli.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1983

Si unisce al dolore zio OTTONE, AURELIA e STELLA.

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipano al lutto dell'amico PINO: ARGE, FULVIO, DANIELA, MAURO.

Trieste, 6 settembre 1983

FLAVIO, ANNA, PAOLA sono uniti alla famiglia nel dolore per la scomparsa del caro

Virgilio

Trieste, 6 settembre 1983

Partecipa al dolore di PINO e della famiglia AMEDEO PRETE.

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

Il giorno 4 settembre si è spento serenamente il nostro caro

Enrico Tommasini

Ne danno il triste annuncio la moglie AUSILIA, il figlio ALDO con la moglie NIVES, i suoi amati nipoti ALESSANDRA, ROBERTO e MASSIMO, le sorelle VITTORIA ed IDA (assente), cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUCIO PARMA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 9 corrente alle ore 18 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

Il giorno 4 settembre dopo breve malattia è deceduta

Maria Mojsyschek

Con immenso dolore lo annunciano le sorelle VITTORIA con il marito GIUSEPPE DI MAIO e la figlia ELENA, ROMANA con il marito BRUNO FURLAN ed il figlio FABIO, la cognata ERMINIA BARTOLI con la quale condivise per lunghi anni il ricordo ed il rimpianto dei loro cari, unitamente ai parenti ed amici tutti.
I funerali avverranno oggi, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1983

SILVANO partecipa con profonda commozione al lutto di FABIO e della sua famiglia per la scomparsa di

Maria Mojsyschek

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Eufrasia Rossetti ved. Saule

Ne danno il triste annuncio l'affezionata IRMA MAMILOVICH, il fratello RODOLFO, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alle esequie.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 7 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1983

Si associano al lutto: le famiglie: LAZZARI, MAMILOVICH, SAULE, TANDOI.

Trieste, 6 settembre 1983

---

†

Il 5 settembre è mancata al nostro affetto

Antonia Hlaj ved. Micolaucich

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPINA, MARIA e GUERRINO, la nuora LOREDANA, i nipoti ANDREA, MIRELLA e BARBARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1983

1969 — 1983

Eligio Manzin

La mamma Lo ricorda sempre.

Trieste-Gradisca,
6 settembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE madre cerca lavoro pulizie o baby-sitter mezza giornata, possibilmente mattino. Telefonare ore pasti. Tel. 946100. 12299/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/tori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi. Esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso ufficio Il Mobile, via Roma 30. 050227/4

CERCASI cuoca per trattoria. Tel. 814214. 12301/4

CERCASI Capogruppo massimo 25enne patente B con attitudine a organizzare e seguire gruppi campo pubblicitario. Inquadramento di legge più incentivi. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12 ufficio Il Mobile, via Roma 30, Trieste. 050231/4

CERCASI esperto contabilità, partita doppia, possibilmente nel ramo import-export. Ottima retribuzione, adeguata alla capacità. Scrivere curriculum dettagliato a Publikompass cassetta n. 11 W, 34100 Trieste. 11914/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERI trasporti preventivi interessanti. Telefonare 43038 - 793353. 12015/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12197/6

AVVOLGIBILI rolé tapparelle tende veneziane, riparo cambio cinghie. Tel. 795875. 12185/6

ESEGUO vuotature appartamenti cantine, traslochi trasporti in genere, prezzi modici. Telefono 823500. 12281/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili, prezzi modici. Recapito Lafont, 766644. 12254/6

TOPI pulci formiche scarafaggi tarli elimina specializzata Sidde, via dell'Agro 6. Telefonare 9-12 947010. 11481/6

8 Istruzione

MONFALCONE si accettano domande di insegnamento da professori di madrelingua. Indirizzare International Language School, piazza Unità d'Italia 8, Monfalcone. 050238/8

9 Vendite d'occasione

IMPIANTO HI-FI nuovo vera occasione. Tel. 743256. 638/9

10 Acquisti d'occasione

AL Giardino di via Mazzini 12. Acquistiamo quadri oggetti soprammobili antichi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 11943/10

LA Miniera acquista libri stampe curiosità ricami bigiotteria lampade soprammobili orologi, giacenze ereditarie. Tel. 65910. 11944/10

SOPRAMMOBILI vecchi abiti e libri antichi, tende tovaglie lampade vasi vetri ceramiche bigiotteria, intere giacenze ereditarie. Comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12195/10

11 Mobili e pianoforti

FINO AL 1950 comperiamo salottini vetrinette lampade soprammobili vasi vetro ceramiche statuine, intere giacenze ereditarie pagando contanti. Discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12195/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 11570/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11837/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12079/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 12291/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplica, viale Ippodromo. Fiat 127 perfetta 81, Fiat 128, Audi 80, Ford Escort, Alfasud, Peugeot 104 204 304, Horizon GLS, Giulia 1600, Chrysler 1307, 2000 automatic, Lancia HPE, Matra Ranch, Ascona Diesel, Renault 16, Simca 1000 1100 1301, Sunbeam 1000 GLS. 7/14

A 112 Abarth 1979 dicembre, modello 1980 cinque marce, rossa perfetta unico proprietario, garanzia. Anche ratealmente e permutando. Fiat, via di Roiano 6, telefono 413337. 12155/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Golf GL, Renault 5 TL, Mini 90 SL, A 112 Elegant, 70 HP, Peugeot 104 ZS, Panda 30, 126, Dyane, 128 3 p, Beta coupé 1300, Kadett, Taunus, Audi 80, Spitfire 1500, BMW 320 I, Volvo familiare, Rover 2600. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 12017/14

CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. 505 STI 83, Tagora TD 81, 305 SRD Break 81, Rekord 2,3 D Car, Fiat 131 fam 1.3, 127 super, 132 GLS, Alfasud TI 1.3 gas, Bagheera, Sunbeam TI, Horizon LS, Rally 2, R 14, R 18, Dyane 6, CX 2.0 gas, Golf 1.1, Fiesta 950, Mini 90. 11937/14

FIAT 550 L anno 71 non revisionata vendesi. Telefonare 750872 ore pasti. 12282/14

R 5 TL 78, R 5 TS 77. Tel. 725244. 12283/14

VENDESI Maserati Merak SS 76 perfetta. Telefonare orari negozio (040) 793821. 12295/14

VENDESI R 5 TL anno 1975 km 66.000 perfetta. Tel. 410892. 12275/14

VENDO Mini 1000 anno 1975 in ottime condizioni, prezzo 800.000. Tel. 410892. 12275/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO Chris Craft 26 vendesi visibile Grignano pontile ditta Ostuni nome «Gian», tel. 774944 orario ufficio. 12036/15

PARCHEGGIO invernale custodito roulotte autocaravan. Stefanutti, Sagrado, tel. 0481/99360. 519/15

VENDO motivi familiari Acquaviva 590 S superaccessoriato, tel. 0432/51314. 280/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO affitto appartamento nuovo affitto massimo lire 300.000, tel. 421042. 12063/18

COPPIA cerca appartamento ammobiliato o semiammobiliato, stanza cucina e bagno, telefonare 212661 ore 9-11. 12258/18

LOCALE anche periferico 300 mq al piano stradale da adibire a laboratorio elettronico società ricerca in affitto. Telefonare ore ufficio 64233 - 64285.

PROFESSIONISTA cerca appartamento 250 mq in affitto casa signorile centralissimo anche da risistemare. Telefonare ore ufficio 630120. 121/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. CERCO bi-tristanze libero vista mare tel. 61512 ore ufficio. 4/19

20 Capitali Aziende

GRADISCA vendesi negozio mq 110 abbigliamento biancheria tessuti in genere. Telef. 0431/92743 ore 16-19.30. 050239/20

MONFALCONE Agenzia ALFA profumeria avviata. Ottima posizione. Reddito dimostrabile. 41807. 1/20

NEGOZIO mobili centrale avviato cedesi, tel. 764472. 12187/20

VENDESI bar buffet via Udine. Telefono 744034 18-19.30. 12290/20

VIA Battisti vendesi avviatissima licenza commerciale. Tabella XI prezzo interessante. GRIMALDI 040/64952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21

COPPIA acquista da privato appartamento tre stanze e servizi. Telefonare ore pasti 733017. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 94629. 12143/21

PRIVATO compera camera soggiorno cucinino bagno. Tel. 743954. 12273/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina primingresso mq 200 con mansarda vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. GINNASTICA 15 mq 100 vende libero Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. COLOGNA 57/1 (paraggi Università) mq 70 tutti i confort vende libero Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. PIRANO Baiamonti bistanze cucina ogni confort libero vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. DUINO VILLETTE accostate, 3 stanze salone doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino. Prezzi interessanti, mutuo concesso. Vende direttamente impresa, tel. 630050. 12268/22

ACIT 734866 INDUSTRIA vendesi camera cucina wc liberi 10.800.000; contanti 5.000.000.

ACIT 734866 OCCASIONISSIME vendonsi occupati 2 stanze cucina wc da 5.000.000 facilitazioni pagamento CORRIDONI, SETTEFONTANE, GUERRAZZI, CONTI, INDUSTRIA. 12106/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona SETTEFONTANE seminuovo, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, buona manutenzione. 12089/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI, ROMA, VECELLIO case epoca, appartamenti ristrutturati, mq 100 ognuno, autoriscaldamento. 12089/22

ALPICASA Trebiciano appartamento in villa primo ingresso con giardino e box. 733209.

ALPICASA Sansovino epoca III piano soggiorno cucina camera servizio ripostiglio. 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio discreto cucina bicamere bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento. 25/22

APPARTAMENTO seminuovo zona Garibaldi 45 mq vendesi. Telefonare 227237 - 775735. 1289/22

BAIA Sardinia vendesi arresato 50 mq circa telefonare 630332. 12266/22

CACCIATORE tranquillo recente vista 110 mq più terrazze box auto. 766676. 19/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 TEL. 68858 VENDE MODERNO TRANQUILLO III piano 2 stanze cucina bagno poggioli tutti confort 45.000.000, altre vere occasioni varie misure e zone. 12296/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende urgentemente causa partenza bellissimo tranquillo rifinitissimo 2 stanze cucina wc doccia 39.000.000. Orario 16-20. 12296/22

GORIZIA CORSO ITALIA libero 2 camere soggiorno cucina riscaldamento autonomo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30. Libero in palazzina recentissima saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo cantina box 110.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Revoltella libero 2 camere cucina servizi cantina 33.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 adiacenze Rive libero 2 capere cucina servizi solo 12.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Mercato coperto libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi 41.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, 70.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12143/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE seminuovo, stanza, cucina, bagno, poggiolo, 29.000.000. San Lazzaro 10 tel. 61712. 12143/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo appartamento zona PICCARDI salone, stanza, stanzetta, cucina con caminetto, bagno, veranda, autoriscaldamento metano, 63.000.000. San lazzaro, 10 tel. 61712. 12143/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento PICCARDI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12143/22

LOCALE Vidali mq. 72 libero vendo 45.000.000 dilazioni tel. 631793. 12274/22

LOTTI EDIFICABILI S. PIER D'ISONZO varie metrature partendo da 8.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina recente due letto soggiorno cucina bagno garage. OCCASIONE 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI nuova villa tre letto soggiorno cucina cantina taverna doppiservizi garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo palazzina d'epoca 2 letto soggiorno cucina bagno servizio ripostiglio. Riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA TERRENO EDIFICABILE Staranzano mq. 900 per bicasa o due ville indipendenti. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage. Riscaldamento contaore. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno garage 60.000.000. OCCASIONE. 41807. 1/22

MONFALCONE libero periferico 2 camere cucinino soggiorno 36.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villetta libera indipendente con giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

ROMANS D'ISONZO libero 2 camere cucina salone garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

SAN Giovanni alta vendesi seminuovo 55 mq. tipo attico. Telefonare 227237-775735. 12289/22

STADIO zona COSTRUZIONE STABILE. Appartamenti 2 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli soleggiati. Riscaldamento. Vendonsi con MUTUO AGEVOLATO GIA' CONCESSO. Informazioni dettagliate VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 12196/22

TERRENO Basovizza prato mq. 1000 vendo 4.800 mq. tel. 631793. 12274/22

TERRENO Fernetti pianeggiante lire 5.500 al mq. vendo tel. 631793. 12274/22

TERRENO Monrupino mq. 1000 vendo al mq. 4000 telefonare 631793. 12274/22

VECELLIO appartamento libero palazzo epoca terzo piano due camere cameretta cucina bagno cantina buone condizioni 85 mq. 631792 BONZANINI. 12156/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa lussuosa Muggia località Chiampore vista sul golfo con 3.00 mq. di terreno recintato quattro stanze salone cucina tripli servizi terrazza mansarda taverna garage telefonare 730344 Gallina 4. 12105/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa lussuosa Opicina via di Basovizza quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage con 500 mq. di giardino telefonare 730344 Gallina 4.

VIALE IPPODROMO libero, 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio, poggioli, centralnafta vende Alberti e C. tel. 630050. 12268/22

ZONA Perugino vendesi nuovo occasione con mutuo 110 mq. soggiorno tre stanze due servizi box 766676. 12211/22

ZONA Severo libero soggiorno due camere cameretta cucinotta bagno terrazzo 90.000.000 tel. 631013. 0012198/22

8.500.000 Marina monovano con caminetto servizio proprio 766676. 19/22

26.000.000 San Marco tranquillo matrimoniale stanzino cucina abitabile bagno riscaldamento 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina settembre 22.000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 60106. 3/23